

Osservatorio del Paesaggio

Piano Paesaggistico Regionale

13 novembre 2023

PPR

Regione Campania
Piano Paesaggistico Regionale
Proposta di piano

Verso il piano paesaggistico regionale 4.0



**Ministero
della Cultura**

direzione generale
archeologia belle arti
e paesaggio



**Regione
Campania**

assessorato
al governo
del territorio



Quadro conoscitivo

Output

Quadro interpretativo

Output

Strategie

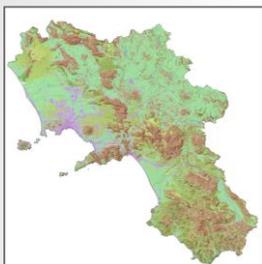
Disciplina d'uso

Letture strutturale

- Sistema Fisico
- Sistema Naturalistico
- Sistema Rurale
- Sistema Storico
- Sistema Insediativo

CARTOGRAFIA DI BASE

73 tematismi e oltre 2.000 tavole 1:50.000



Ambiti di Paesaggio

- Descrizione interpretativa
- Indicatori
- Matrici di sintesi componenti/valori
- P. geologico
- P. naturalistico
- P. rurale
- P. Campania antica
- P. storico
- Fragilità territoriale e naturalistica
- Rete ecologica

CATALOGHI

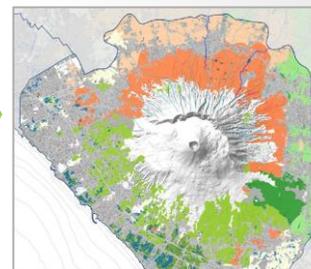
Dichiarazioni art. 136, Zone M, Costa, Acque Pubbliche



Ambiti di tutela

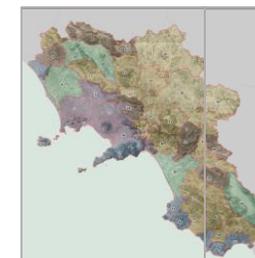
- Descrizione interpretativa
- Individuazione componenti paesaggistiche
- Matrici di sintesi componenti/valori

CARTOGRAFIA DI SINTESI INTERPRETATIVA



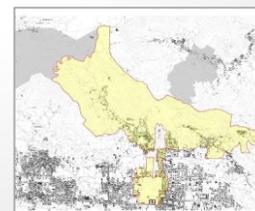
9 tavole

CATALOGO



51 schede Ambiti di Paesaggio

CATALOGO



32 schede Ambiti di Tutela

Valorizzazione

Linee guida per la progettazione e la pianificazione

Direttive per la pianificazione

Tutela

Prescrizioni per la progettazione

Beni paesaggistici

- Immobili e aree di notevole interesse pubblico (art. 136)
- Aree vincolate per legge (art. 142)

I Beni Paesaggistici

1. Definizioni e criteri metodologici generali per la ricognizione
2. Attività svolte per il preliminare di piano

1. Immobili e aree di notevole interesse pubblico - Art. 136

1.1 Aree tutelate dai DM

2. Aree tutelate per legge - Art. 142
 - 2.1 Coste (lettera a)
 - 2.2 Laghi (lettera b)
 - 2.3 Corsi d'acqua (lettera c)
 - 2.4 Monti (lettera d)
 - 2.5 Parchi e riserve (lettera f)
 - 2.6 Boschi (lettera g)
 - 2.7 Usi civici (lettera h)
 - 2.8 Zone umide (lettera i)
 - 2.9 Vulcani (lettera l)
 - 2.10 Zone di interesse archeologico (lettera m)

Dichiarazioni di notevole interesse pubblico



PPR

Regione Campania
Piano Paesaggistico Regionale



Verso il Piano Paesaggistico Regionale 4.0

Regione Campania Vincenzo De Luca presidente della giunta regionale Fabrizio Bonaventuro direttore generale Bruno Di Giampaolo assessore all'urbanistica e al governo del territorio	Ministero della Cultura Luigi La Rocca direttore generale Rocco Rosario Tramanda funzione del paesaggio Teresa Elena Cicchittoquattro segretario regionale
--	---

Direttore generale governo del territorio

Alberto Romeo Costello
direttore generale
Vincenzo Russo
responsabile PPR
Paola Tassinari
coordinatore PPR

Elaborato grafico

Beni paesaggistici
Aree tutelate per legge ai sensi del comma 1 lettera c) e d) dell'articolo 136 del d.lgs. 42/2004

IDE 131 - Decreto Ministeriale 15 luglio 1957
Comune di Napoli
Zona Montesanto S. Pasquale

2.2.1

Perimetrazione validata nelle sedute del Comitato Tecnico, di cui all'intesa tra Ministero della Cultura e Regione Campania del 30 giugno, 27 luglio e 8 settembre 2022

LEGENDA

Aree tutelate ai sensi delle dichiarazioni di notevole interesse pubblico di cui all'art. 136, comma 1, lettere c) e d) del D.Lgs. 42/2004

IDE 131 - Decreto Ministeriale 15 luglio 1957

Comuni ISTAT 2019

N.B.
La base cartografica utilizzata è la Carta Tecnica Regionale 2011

0 80 160 m

Catalogo delle dichiarazioni di notevole interesse pubblico

proposta di piano paesaggistico regionale

IDE 104	29 - Penisola Sorrentina		
DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DELL'INTERO TERRITORIO COMUNALE DI MASSALUBRENSE			
Comune di Massa Lubrense	D.M.	22 dicembre 1965	
Provincia: NA	Gazzetta Ufficiale n.	75 del 26/3/1966	
Codice Istat: 63044	Legge istitutiva	1497/1939	
Codice Sitap: 150021	lettera	c)- d)	
Codice Sitap collegato: 150092			
Località	Intero territorio		
Comuni rientranti negli ambiti di inibizione	MASSA LUBRENSE - META - PIANO DI SORRENTO - SANT'AGNELLO - SORRENTO - VICO EQUENSE		
Tipologia della dichiarazione	Totale	Regime inibitorio	Inibitorio
Zone		Ambito di inibizione	Penisola Sorrentina
Tipologia del provvedimento	Dichiarazione integrata dalla inibizione	Estensione inibizione	Intero territorio comunale
Identificazione dell'area			

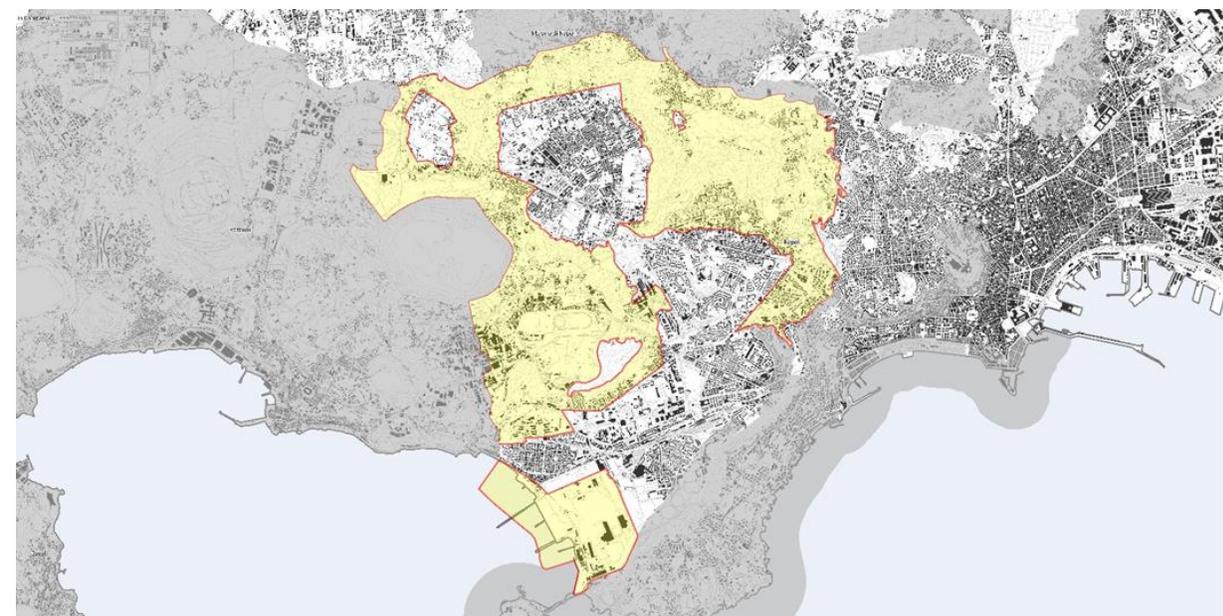
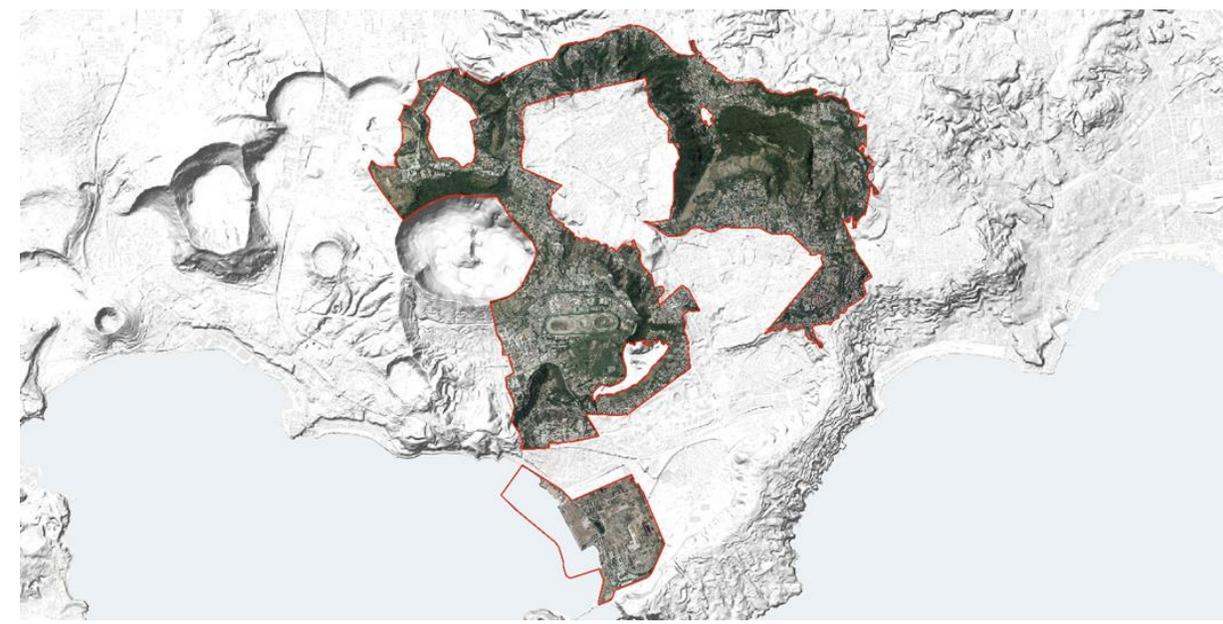
catalogo delle dichiarazioni di notevole interesse pubblico

Motivazione	La zona costituente la porzione terminale della Penisola Sorrentina, che forma, nel suo insieme e con tutti i suoi Comuni, già vincolati, un comprensorio territoriale di incomparabile valore paesistico e ambientale. Il territorio di Massalubrense, infatti, è una delle parti più valide paesisticamente perché interessata dalla presenza dei due golfi, quello di Napoli e quello di Salerno, e dalla vicinanza dell'isola di Capri. I punti di vista dal mare sono di ampia e continua estensione, senza alcuna soluzione di continuità, perché da esso è visibile tutto il territorio costiero, anche al di sopra di quota + 100, dal confine del Comune di Sorrento, già vincolato, fino alla punta della Campanella, sul golfo di Napoli, e dalla punta della Campanella fino al confine del Comune di Positano, anche esso vincolato, sul golfo di Salerno. Fanno parte del complesso paesistico - naturale insiemi abitati di Villazano, S. Montano, il Deserto, Massa Centro, Marina di Lobra, SS. Annunziata, S. Andrea, Marciano, Termini, Mitigliano, Recommono Marina Trapolla, S. Agata, Marina del Cantone, Verno, Croce Torca, Monticello, Schiazzano ed altri, alcune di queste località si trovano molto al disopra di quota + 100 e sono reciprocamente visibili, anche se non simultaneamente, quindi il reciproco rapporto urbanistico visivo tra le frazioni, determina una quantità di punti di vista, passivi ed attivi, che costituiscono la caratteristica principale del Comune, e gli elementi del suo interesse turistico e paesistico. La composizione edilizia delle frazioni, il loro rapporto dimensionale e spaziale, rappresentano l'elemento positivo dell'intervento dell'uomo nell'evoluzione storica, formale ed urbana del territorio. Le zone a monte della Via Sorrento - Massalubrense S. Agata sono godibili, dai tornantissimi della strada provinciale e in parte da quella Statale n. 145, in una sequenza visiva del massimo valore ambientale, le zone a valle delle stesse strade sono doppiamente visibili dai tornanti prima da valle e poi da monte, sono anche visibili le parti vallive della zona costiera, secondo direzioni limitate e determinate dalle insenature, soprattutto, dai costoni affiancati che formano le valli. Inoltre i soprannominati nuclei abitati sono anche, indipendentemente dai rilevanti caratteri di "quadri" e "punti di vista", pregevoli documenti di ambienti ed architetture "spontanee", create da un'antica civiltà, e maggiormente degni, quindi, di essere tutelate dalla legge.
Perimetrazione	Intero territorio comunale
Identificazione dell'area	Allegato alla G.U. 
note	



L'articolo 143 (lettera b del comma 1) del Codice ha disposto che il piano paesaggistico debba effettuare la descrizione, delimitazione e rappresentazione in scala idonea degli immobili e delle aree dichiarate di notevole interesse pubblico. Il *Catalogo dei beni paesaggistici della Regione Campania* costituisce una ricognizione delle "Dichiarazioni di notevole interesse pubblico" così come descritte all'articolo 136, comma 1, lettere c) e d) del Decreto Legislativo 42/2004. In particolare il *Catalogo* individua, nelle 267 schede che ne compongono la struttura descrittiva e cartografica, tutti quei beni immobili presenti sull'intero territorio regionale per i quali è stato attuato, nel corso degli anni, un regime di tutela paesaggistica che ne ha stabilito e accertato i valori e i caratteri identitari.

Catalogo degli Ambiti di Tutela paesaggistica



Le aree delle dichiarazioni di notevole interesse pubblico sono state raggruppate per ambiti secondo criteri di omogeneità territoriale e caratteri paesaggistici. L'applicazione di questa metodologia ha portato a individuare all'interno del Piano paesaggistico regionale (Ppr) 32 ambiti confluiti nell'Atlante degli Ambiti di Tutela composto di 32 schede sinottiche divise in sezioni. Le schede descrivono gli elementi identificativi di ciascuna dichiarazione di notevole interesse pubblico interna all'ambito, i Decreti Ministeriali, l'identificazione dei valori, la valutazione della permanenza e/o delle trasformazioni, fornendo una lettura sintetica degli elementi caratterizzanti ogni ambito.

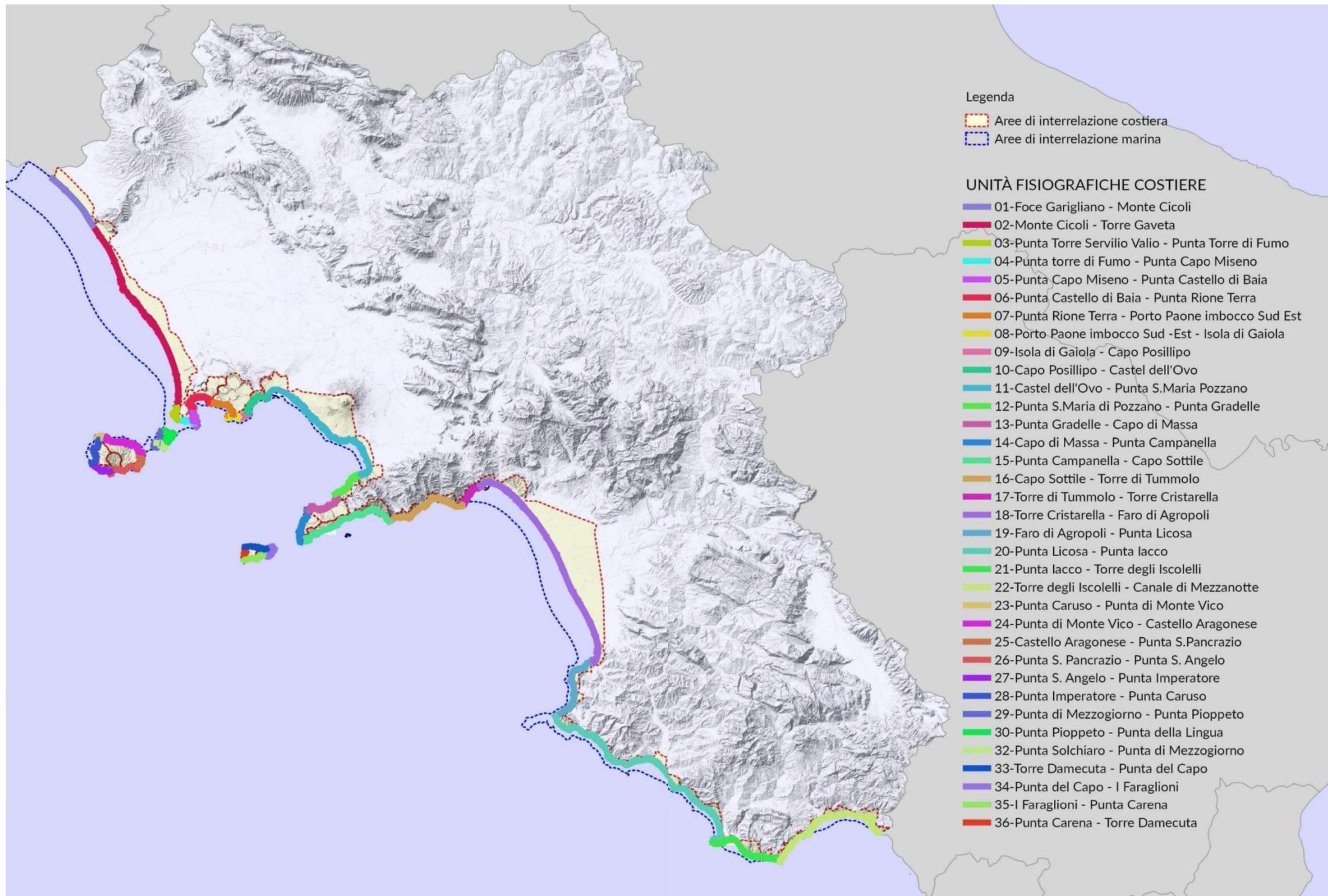
I Beni Paesaggistici

1. Definizioni e criteri metodologici generali per la ricognizione
2. Attività svolte per il preliminare di piano
 1. Immobili e aree di notevole interesse pubblico - Art. 136
 - 1.1 Aree tutelate dai DM
 - 2. Aree tutelate per legge - Art. 142**
 - 2.1 Coste (lettera a)**
 - 2.2 Laghi (lettera b)**
 - 2.3 Corsi d'acqua (lettera c)**
 - 2.4 Monti (lettera d)**
 - 2.5 Parchi e riserve (lettera f)**
 - 2.6 Boschi (lettera g)**
 - 2.7 Usi civici (lettera h)**
 - 2.8 Zone umide (lettera i)**
 - 2.9 Vulcani (lettera l)**
 - 2.10 Zone di interesse archeologico (lettera m)**

Art. 142 lett. a) – Coste

Illustrazione del PPR

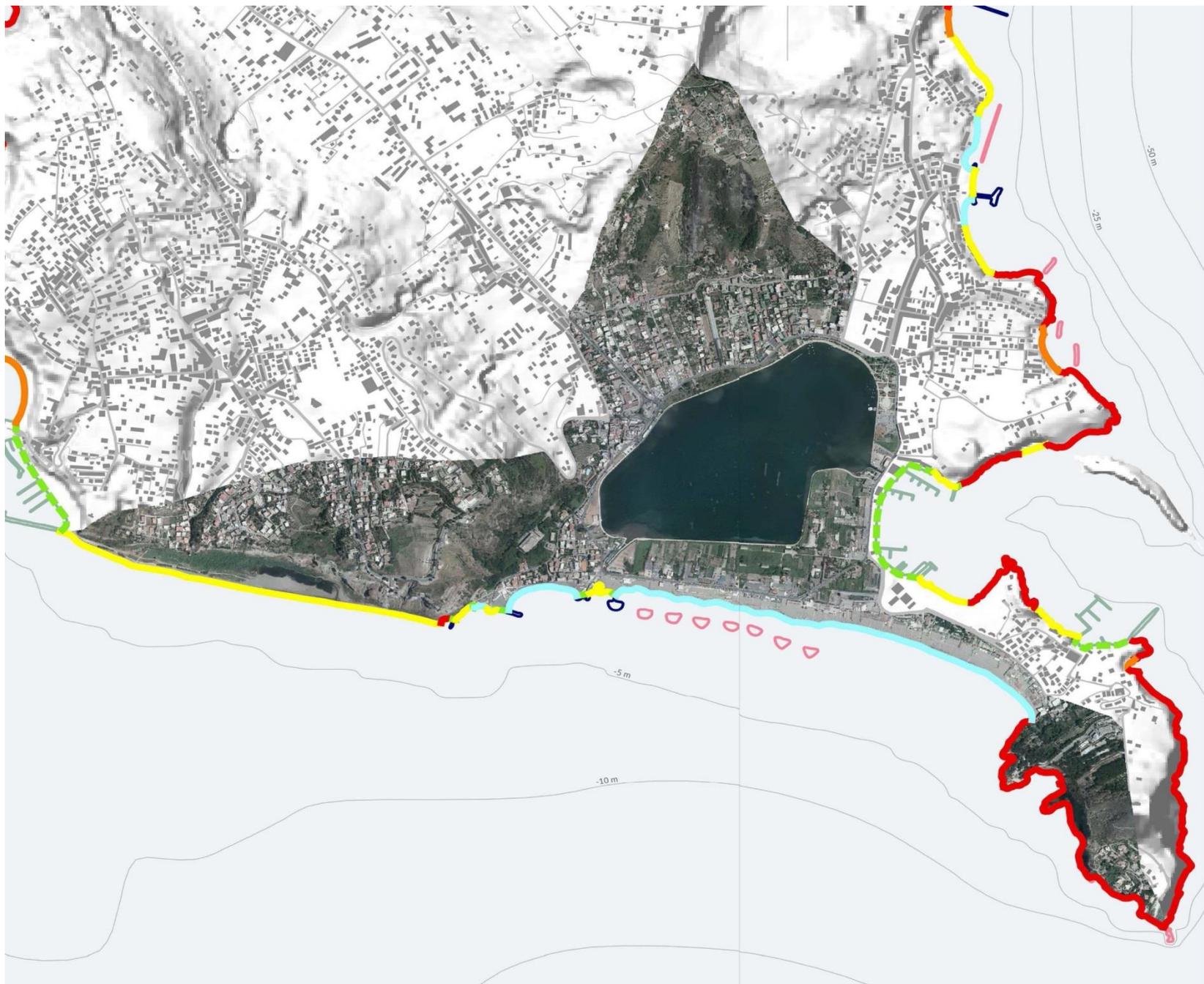
13 novembre 2023



Osservatorio del Paesaggio

Illustrazione del PPR

13 novembre 2023



AMBITO DI INTERRELAZIONE COSTIERA

Punta torre di Fumo - Punta Capo Miseno

Legenda

Tipizzazione della linea di battigia

- naturale-bassa (linea di separazione tra la superficie della spiaggia e del mare)
- naturale-alta (linea di separazione tra la superficie del versante/falesia e del mare)
- naturale-alta con spiaggia (linea di separazione tra la superficie del versante/falesia con spiaggia al piede e del mare)
- artificiale (linea di separazione tra la superficie delle opere antropiche aderenti o radenti alla costa, quali i muri di sponda e/o rivestimenti con massi, e del mare)
- fittizia naturale (linea che collega le interruzioni della linea di costa naturale e/o artificiale, ove sono presenti foci di fiumi, torrenti e corsi d'acqua)
- - - fittizia artificiale (linea che collega le interruzioni della linea di costa naturale e/o artificiale, ove sono presenti opere di difesa trasversali e/o longitudinali aggettanti a mare, strutture portuali e moli connettori)

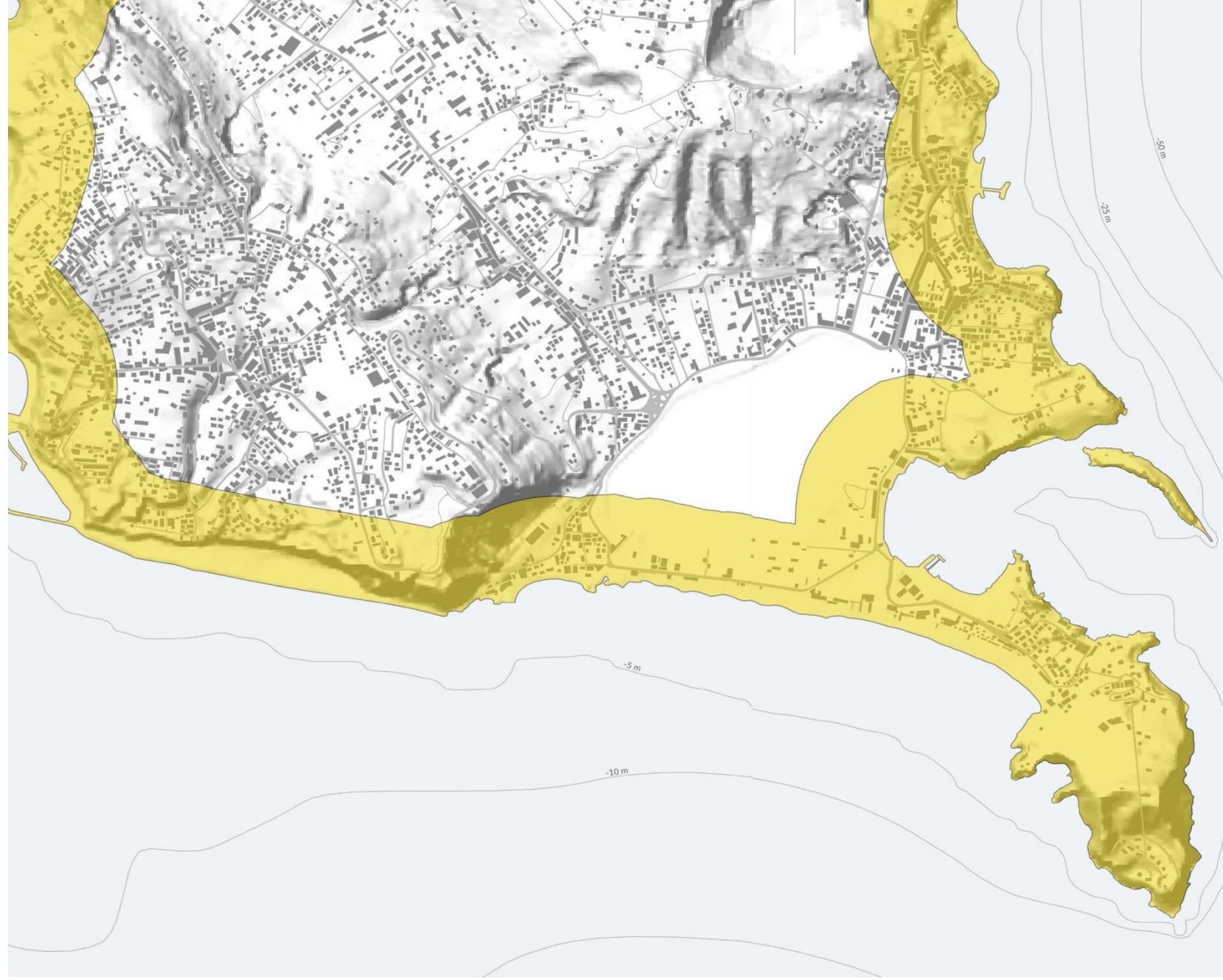
Opere e strutture antropiche

- Moli connettore radicati sui fondale
- Strutture portuali
- Opere di difesa e scogli naturali significativi distaccati dalla costa
- Opere di difesa costiera trasversali e-o longitudinali aggettanti a mare

Osservatorio del Paesaggio

Illustrazione del PPR

13 novembre 2023



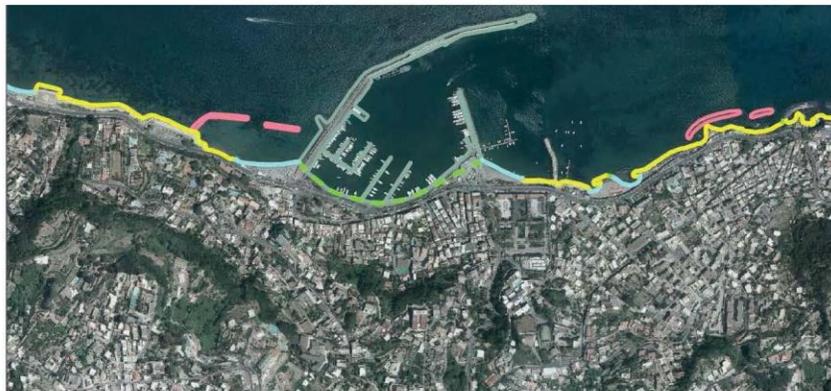
AMBITO DI INTERRELAZIONE COSTIERA
Punta torre di Fumo - Punta Capo
Miseno

Legenda

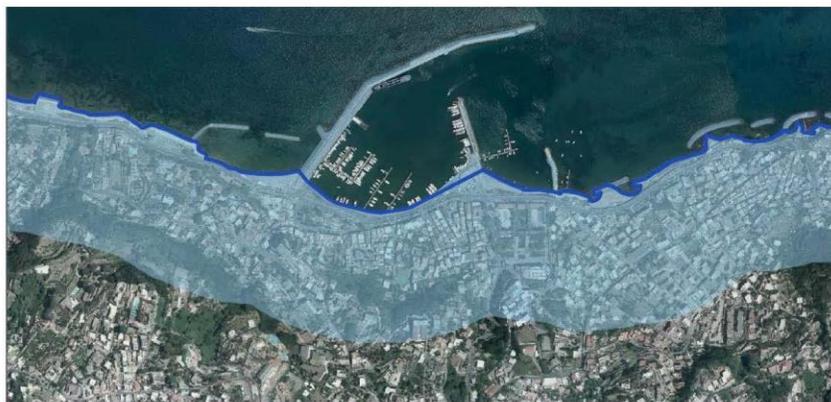
 Fascia di tutela di 300 m
dalla linea di costa

ABACO TIPOLOGICO PER L'INDIVIDUAZIONE DELLA LINEA GENERATRICE DEL BUFFER DI TUTELA

Tipologia 1 - Area costiera interessata da strutture portuali e di difesa



- naturale - bassa
- fittizia artificiale
- naturale - alta
- naturale - alta con spiaggia
- artificiale
- fittizia naturale
- opere di difesa e scogli naturali significativi distaccati dalla costa
- strutture portuali
- opere di difesa costiera trasversali e/o longitudinali aggettanti a mare



- buffer di tutela di 300 m dalla linea di costa
- linea generatrice del buffer di tutela

Delimitazione della linea di battigia genitrice di tutela, generata dall'unione dei tratti di riva naturali, artificiali e fittizi. Le superfici delle opere artificiali aggettanti rispetto alla line di battigia rientrano comunque nell'area di tutela.

ABACO TIPOLOGICO PER L'INDIVIDUAZIONE DELLA LINEA GENERATRICE DEL BUFFER DI TUTELA

Tipologia 2 - Area costiera interessata dalla presenza di una linea naturale fittizia



- naturale - bassa
- fittizia artificiale
- naturale - alta
- naturale - alta con spiaggia
- artificiale
- fittizia naturale
- opere di difesa e scogli naturali significativi distaccati dalla costa
- strutture portuali
- opere di difesa costiera trasversali e/o longitudinali aggettanti a mare

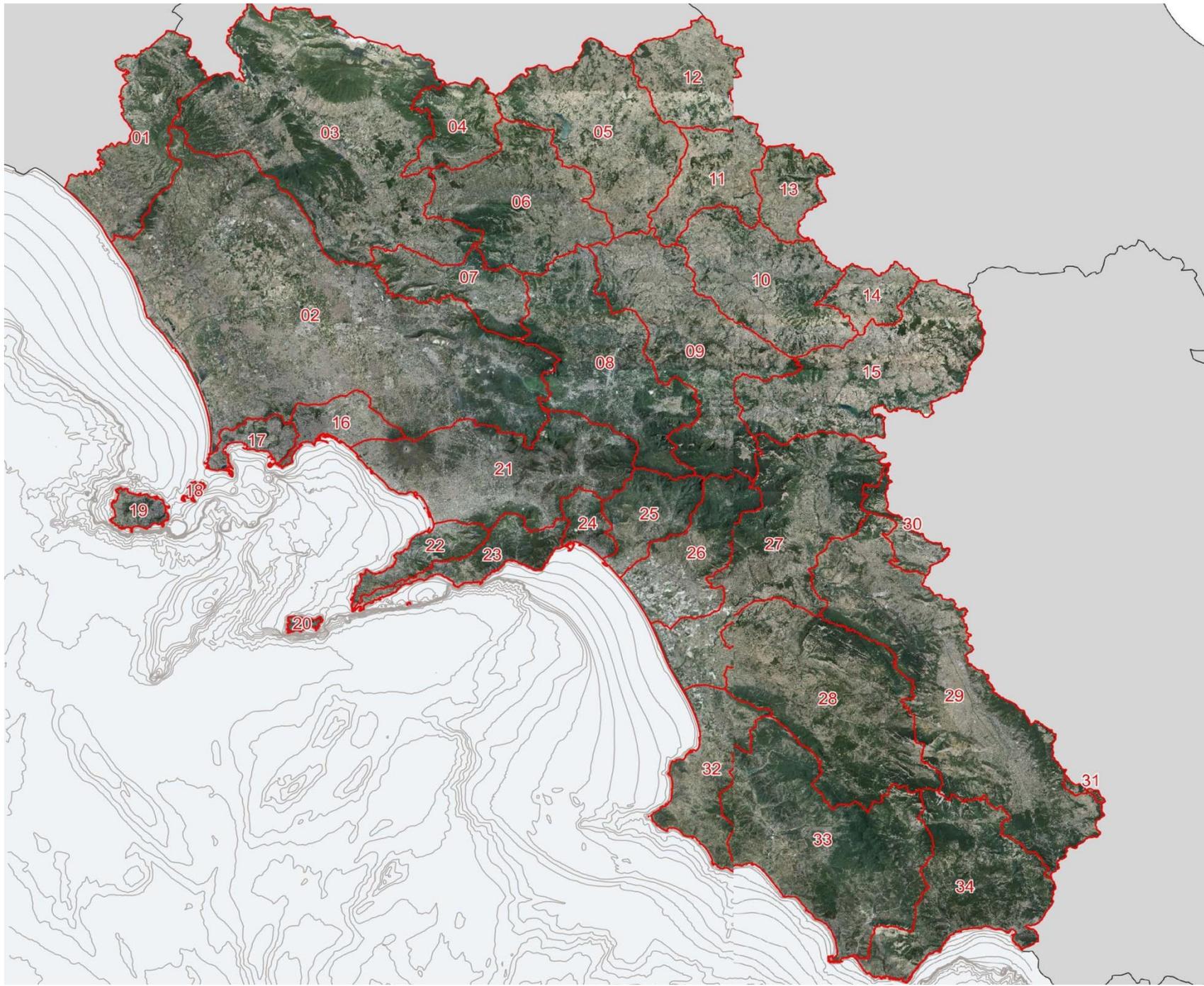


- buffer di tutela di 300 m dalla linea di costa
- linea generatrice del buffer di tutela

Delimitazione della linea di battigia genitrice di tutela, generata dall'unione dei tratti di riva naturali, artificiali e fittizi. Le superfici delle opere artificiali aggettanti rispetto alla line di battigia rientrano comunque nell'area di tutela.

Art. 142 lett. c) – Corsi d'acqua

13 novembre 2023



Legenda

- Bacini di intervisibilità
- B01-Aurunco
- B02-Basso Fiume Volturno - Regi Lagni
- B03-Medio Volturno
- B04-Titerno
- B05-Tammaro
- B06-Medio Calore
- B07-Isclero
- B08-Sabato
- B09-Alto Calore
- B10-Ufita
- B11-Miscano
- B12-Fortore
- B13-Cervaro
- B14-Calaggio
- B15-Ofanto
- B16-Parthenopeo
- B17-Campi Flegrei
- B18-Isola di Procida
- B19-Isola di Ischia
- B20-Isola di Capri
- B21-Vesuviano - Sarnese
- B22-Penisola Sorrentina
- B23-Penisola Amalfitana
- B24-Golfo di Salerno
- B25-Fuorni e Picentino
- B26-Asa e Tusciano
- B27-Sele
- B28-Calore cilentano
- B29-Vallo di Diano
- B30-Platano
- B31-Vallone l'Abate
- B32-Paestum - Acciaroli
- B33-Velia
- B34-Golfo di Policastro

B01 AURUNCO				
Comuni	Carinola Cellole Conca della Campania Falciano del Massico Galluccio Mignano Monte Lungo Mondragone Presenzano Rocca d'Evandro Roccamonfina San Pietro Infine Sessa Aurunca	Provincia	Caserta	
Superficie	36.104 ha	H max	1.194 m slm	
		H min	-3,30 m slm	
Descrizione	Il bacino di intervisibilità Aurunco, che comprende territori dell'alto Casertano, si estende dalla costa tirrenica verso l'interno, è delimitato ad Ovest dal fiume Garigliano, che rappresenta il confine con la Regione Lazio, è racchiuso a Nord dai crinali carbonatici dei Monti Tifatini e del Monte Maggiore, a Nord Est da quelli vulcanici del Roccamonfina e a Sud Est quelli carbonatici del Monte Massico, che separa anche la pianura del Garigliano da quella del Volturno. Il settore settentrionale e orientale del bacino è montuoso, quello più interno è costituito dalla parte pedemontana dell'edificio vulcanico del Roccamonfina, disseccato da un fitto reticolo idrografico ad andamento radiale e il settore più a valle dalla piana alluvionale e vulcanoclastica costiera. Lungo la fascia costiera, alle spalle della spiaggia attuale sono, infine, osservabili, sistemi di cordoni dunari, caratterizzati prevalentemente da sedimenti sabbiosi medio-fini, separati dal Pantano di Sessa, dove sono presenti sedimenti argillosi e limoso-torbosi e sedimenti sabbioso-limosi di colmata antropica. Il principale corso d'acqua del bacino Aurunco, oltre una serie di rio e fossi che si immettono nel Garigliano, è il fiume Peccia, questo nasce sulle falde settentrionali dell'apparato vulcanico di Roccamonfina, dove scorre verso nord, alimentato da piccole sorgenti che drenano le colate laviche e i depositi piroclastici sui quali scorre prima di versarsi nel Garigliano.			
Fiumi, torrenti e corsi d'acqua inclusi nel bacino di intervisibilità				
Tipologia 1				
Inclusi nell'elenco delle acque pubbliche	Provvedimento	Regio Decreto 9 Dicembre 1909		
	Pubblicazione	G.U.R.I. n. 45 del 24 Febbraio 1910 - Elenco principale Provincia di Caserta		
	Denominazione attuale	Comune attuale	Fonte dati	Lunghezza N° ordine
	Fiume Garigliano	Rocca d'Evandro Sessa Aurunca Galluccio	IGM 1:25000 - 1956	43682,84 26
	Fiume Gari	Rocca d'Evandro	IGM 1:25000 - 1956	1004,23 26
	Fiume Peccia	Rocca d'Evandro	IGM 1:25000 - 1956	29479,30 147
	Rio Secco	San Pietro Infine	-	4862,46 148
	Rio delle Cerrete	Mignano Monte Lungo	-	2496,74 150

Rio Casarocca	Rocca d'Evandro	Catasto Storico	4457,37	155
Fosso Cocuruzzo	Rocca d'Evandro Galluccio	IGM 1:25000 - 1956	9410,21	157
Fosso Pisciareello	Rocca d'Evandro	IGM 1:25000 - 1956	4385,52	158
Rio Pientina	Sessa Aurunca	IGM 1:25000 - 1956	7040,36	160
Fosso Raperano	Sessa Aurunca	IGM 1:25000 - 1956	6096,28	161
Rio Pregio	Sessa Aurunca	IGM 1:25000 - 1956	2948,57	161
Rio Barevisco	Sessa Aurunca	IGM 1:25000 - 1956	6276,51	162
Rio Cellari	Sessa Aurunca	IGM 1:25000 - 1956	6534,75	162
Rio della Selva	Sessa Aurunca	IGM 1:25000 - 1956	8757,07	163
Rio Travata	Sessa Aurunca	IGM 1:25000 - 1956	11770,09	163
Valle Grande (Rio della Selva)	Sessa Aurunca	IGM 1:25000 - 1956	5787,80	163
Fosso Maltempo (Fosso della Cupa)	Sessa Aurunca	IGM 1:25000 - 1956	2720,68	164
Rio dei Fasani	Sessa Aurunca	IGM 1:25000 - 1956	5107,45	164
Fosso della Cupa	Sessa Aurunca	IGM 1:25000 - 1956	1319,91	164
Rio Trimoletto	Cellole	IGM 1:25000 - 1956	1106,62	165
Rio Della Grotta	Sessa Aurunca	IGM 1:25000 - 1956	5633,81	166
Rio Scaccia	Sessa Aurunca	IGM 1:25000 - 1956	7309,25	167
Denominazione originaria	Comune originario	Limite	Foce	N° ordine
Fiume Garigliano e Liri	Sessa Aurunca Galluccio Rocca d'Evandro	Dalla foce al punto in cui passa nella provincia di L'Aquila	Tirreno	26
Fiume Peccia	Rocca d'Evandro	Dallo sbocco al ponte della strada Mignano-Galluccio per la R.Paterno	Garigliano	147
Rio Secco	San Pietro Infine	Dallo sbocco al ponte sotto S. Pietro Infine	Peccia	148
Rio delle Cerrete inf. n. 148	San Pietro Infine	Dallo sbocco per km 3.000 verso monte	Secco	150
Rio Casarocca inf. N. 149	Rocca d'Evandro	Dallo sbocco fino presso Cancino	Peccia	155
Fosso Cucuruzzo o Cocaruzzo	Rocca d'Evandro Galluccio	Dallo sbocco a km 1.000 a monte della confluenza con il vallone di Vandria	Garigliano	157
Fosso Pisciareello	Sessa Aurunca Rocca d'Evandro Galluccio	Dallo sbocco alla strada provinciale Sessa-Mignano	Garigliano	158
Rio Pientina	Sessa Aurunca	Dallo sbocco fin sotto Aconorosi e Corigliano nei due rami rispettivamente	Garigliano	160
Rio Raverano o Pregio	Sessa Aurunca	Dallo sbocco a km 1.000 a monte del	Garigliano	161

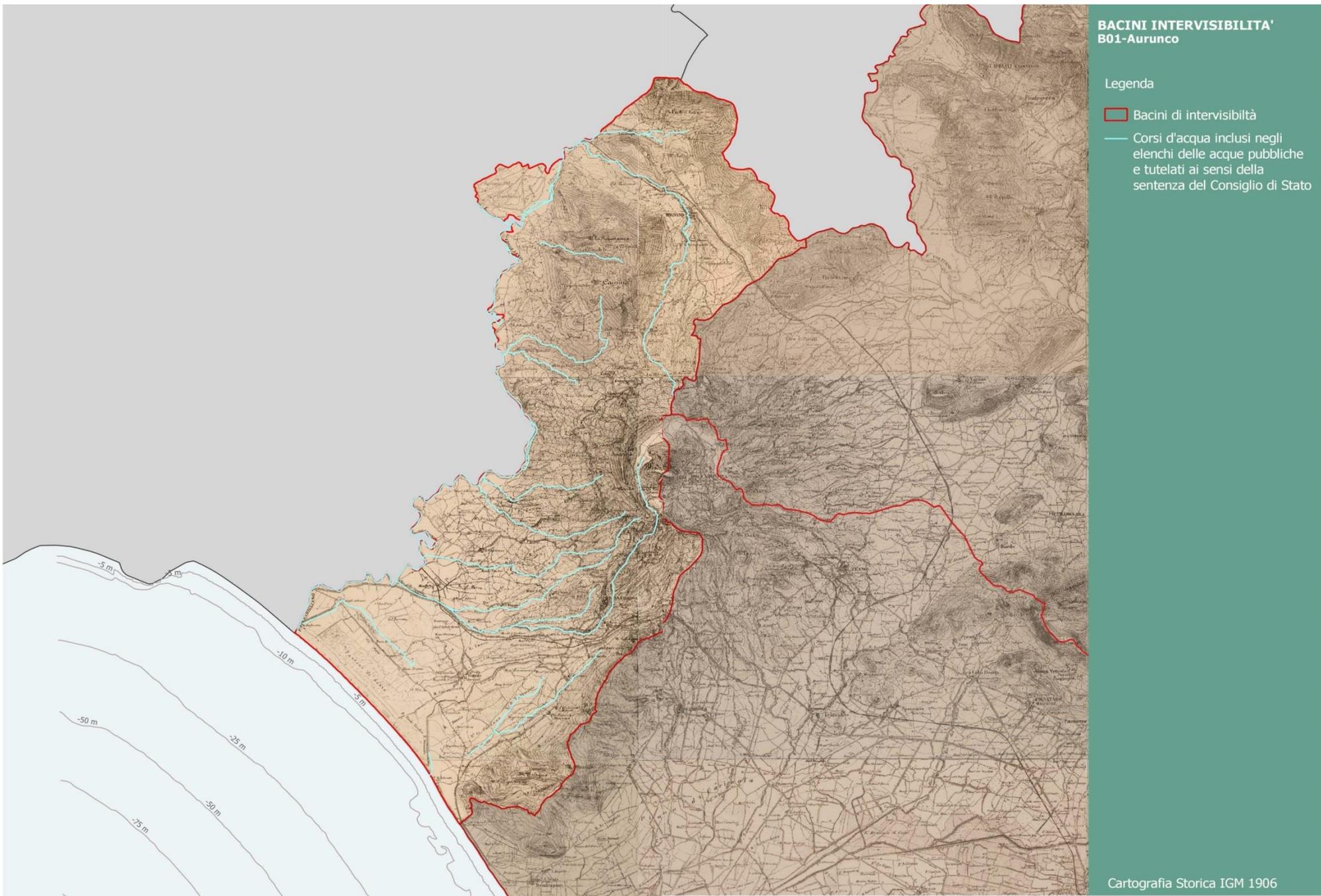
			sentiero Avalpi Rongolosi		
	Rio di S. Venditto e Cellere o fosso Baravisco	Sessa Aurunca	Dallo sbocco al punto dove comincia a prendere il nome di fosso Baravisco	Garigliano	162
	Rio Travata e della Selva	Sessa Aurunca	Dallo sbocco all'ultimo opificio	Garigliano	163
	Rio dei Fasani e fosso della Cupa inf. n. 163	Sessa Aurunca	Dallo sbocco al ponte della strada Sessa - Rongolisi	Travata	164
	Rio Tremeletto Cannarella e di Cascano	Cellole	Dalla foce al punto della strada Valegno - Cascano	Tirreno	165
	Rio della Grotta inf. n. 165	Sessa Aurunca	Tutto il suo corso	Tremeletto	166
	Rio Scaccia inf. n. 166	Sessa Aurunca	Dallo sbocco al ponte della strada Carano Piedimonte - Rivoli	Grotta	167
	Provvedimento	Regio Decreto 9 Marzo 1924			
	Pubblicazione	G.U.R.I. n. 266 del 14 Novembre 1924 - I Elenco Suppletivo Provincia di Caserta			
	Denominazione attuale	Comune attuale	Fonte dati	Lunghezza	N° ordine
	Fosso degli Schiavi	Sessa Aurunca Cellole	IGM 1:25000 - 1956	7256,71	164-bis
	Denominazione originaria	Comune originario	Limite	Foce	N° ordine
	Canale degli Schiavoni, Rio Corso, Rio Crocelle inf. n. 26	Sessa Aurunca	Tutto il suo corso	Garigliano	164-bis
Tipologia 2					
Inclusi nell'elenco delle acque pubbliche riproposti	Provvedimento	-			
	Pubblicazione	-			
	Denominazione attuale	Comune attuale	Fonte dati	Lunghezza	N° ordine
	-	-	-	-	-
	Denominazione originaria	Comune originario	Limite	Foce	N° ordine
	-	-	-	-	-
Tipologia 3					
Inclusi nell'elenco delle acque pubbliche scomparsi	Provvedimento	-			
	Pubblicazione	-			
	Denominazione attuale	Comune attuale	Fonte dati	Lunghezza	N° ordine
	-	-	-	-	-

	Denominazione originaria	Comune originario	Limite	Foce	N° ordine
	-	-	-	-	-
Tipologia 4					
Inclusi nell'elenco delle acque pubbliche non rilevabili	Provvedimento	Regio Decreto 9 Dicembre 1909			
	Pubblicazione	G.U.R.I. n. 45 del 24 Febbraio 1910 - Elenco principale Provincia di Caserta			
	Denominazione originaria	Comune originario	Limite	Foce	N° ordine
	Vallone Monte Cancino inf. n. 149	Galluccio	Dallo sbocco all'ultimo opificio	Peccia	153
	Fosso dell'Isola	Rocca d'Evandro	Dallo sbocco per km 2.500 verso monte	Garigliano	156
Rio dell'Aglio	Sessa Aurunca	Dallo sbocco alla strada provinciale Sessa-Mignano	Garigliano	159	
Rio Campochiano	Sessa Aurunca	Dallo sbocco per km 4.000 verso monte	Tirreno	168	
Tipologia 5					
Fiumi e torrenti tutelati non inclusi nell'elenco delle acque pubbliche	Denominazione attuale	Comune attuale	Fonte dati	Lunghezza	
	-	-	-	-	
*ai sensi della Sentenza del CDS Sez.VI n.657 del 4 febbraio 2002					
Tipologia 6					
Corsi d'acqua non inclusi nell'elenco delle acque pubbliche	Denominazione attuale	Comune attuale	Fonte dati	Lunghezza	
	Fosso Tre Ponti	Cellole	IGM 1:25000 - 1956	1144,83	
	Fosso Camponi	Mignano Monte Lungo	IGM 1:25000 - 1956	2224,91	
	Fosso del Lupo	Rocca d'Evandro Mignano Monte Lungo	IGM 1:25000 - 1956	403,98	
	Rio Rava	Mignano Monte Lungo Conca della Campania	IGM 1:25000 - 1956	5723,65	
	Rio Martino	Rocca d'Evandro	IGM 1:25000 - 1956	5818,96	
	Fosso vetrina	Sessa Aurunca	IGM 1:25000 - 1956	4674,50	
	Rio D'Acquannauro	Sessa Aurunca Cellole	IGM 1:25000 - 1956	2953,19	
	Canale Ausente	Sessa Aurunca Cellole	IGM 1:25000 - 1956	1541,09	
	Canale Collettore Maiano	Sessa Aurunca	IGM 1:25000 - 1956	5831,40	
	Rio di S. Limato	Sessa Aurunca	IGM 1:25000 - 1956	2562,78	
Fosso Palunbo	Cellole	IGM 1:25000 - 1956	1868,87		

Osservatorio del Paesaggio

Illustrazione del PPR

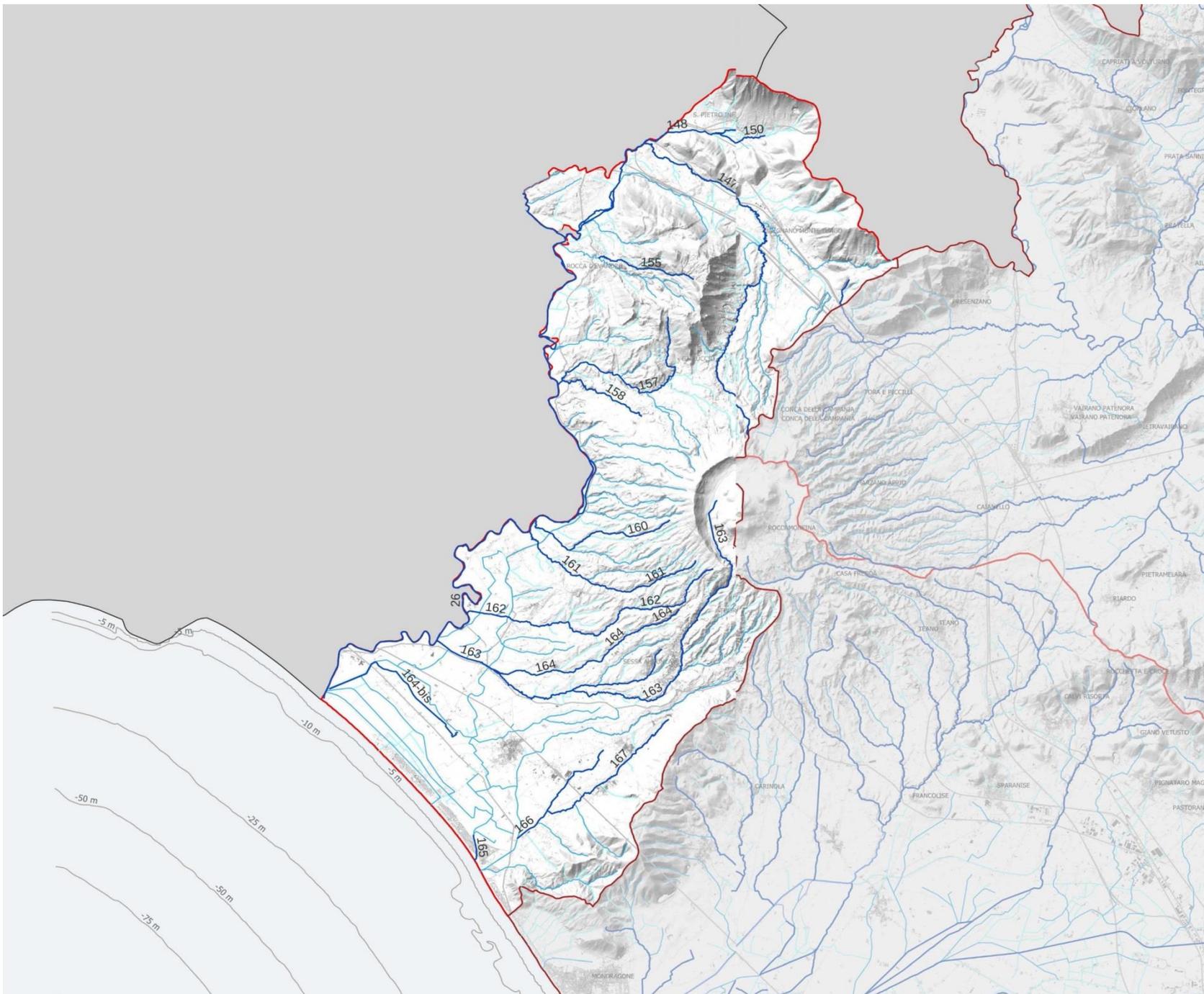
13 novembre 2023



Osservatorio del Paesaggio

Illustrazione del PPR

13 novembre 2023



BACINI INTERVISIBILITÀ' B01-Aurunco

Legenda

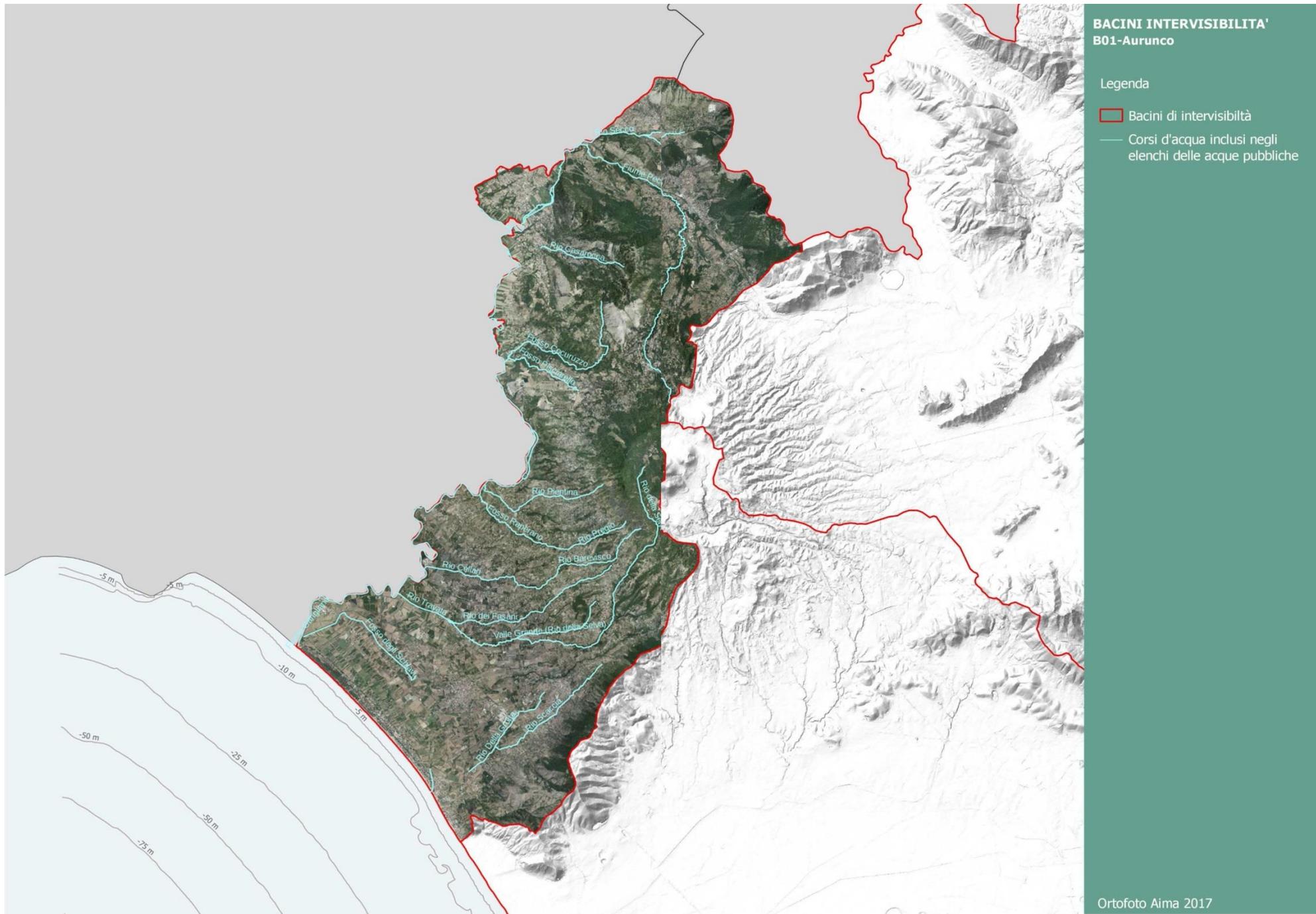
-  Bacini di intervisibilità
-  Corsi d'acqua inclusi negli elenchi delle acque pubbliche
-  Fiumi o Torrenti di cui alla sentenza Consiglio di Stato
-  Corsi D'acqua non inclusi negli elenchi delle acque pubbliche
-  Corsi D'acqua non inclusi negli elenchi delle acque pubbliche senza toponimo

777 Nella cartografia sono riportati i numeri d'ordine dei corsi d'acqua inclusi negli elenchi delle acque pubbliche così come presenti nelle tabelle allegate

Osservatorio del Paesaggio

Illustrazione del PPR

13 novembre 2023



Catalogo delle Acque

Foto



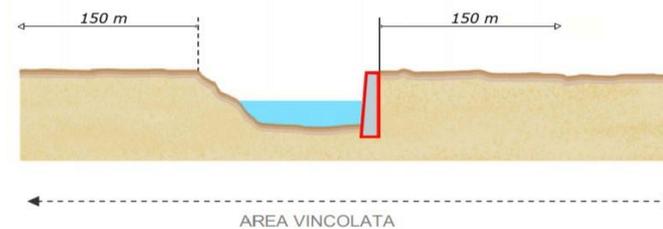
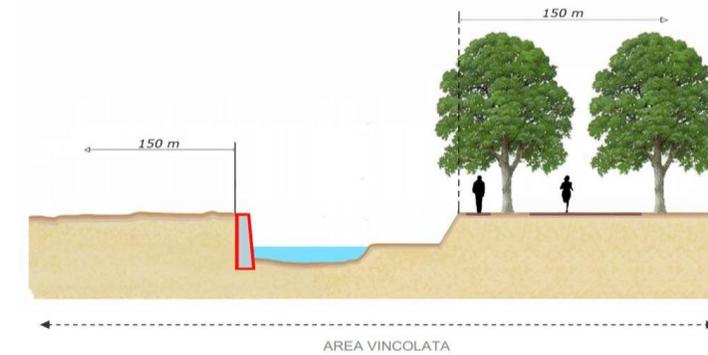
Torrente Verde



Fiume Volturno



Sorgente Bella
(a dx)
Fosso Ombroso
(a sx)



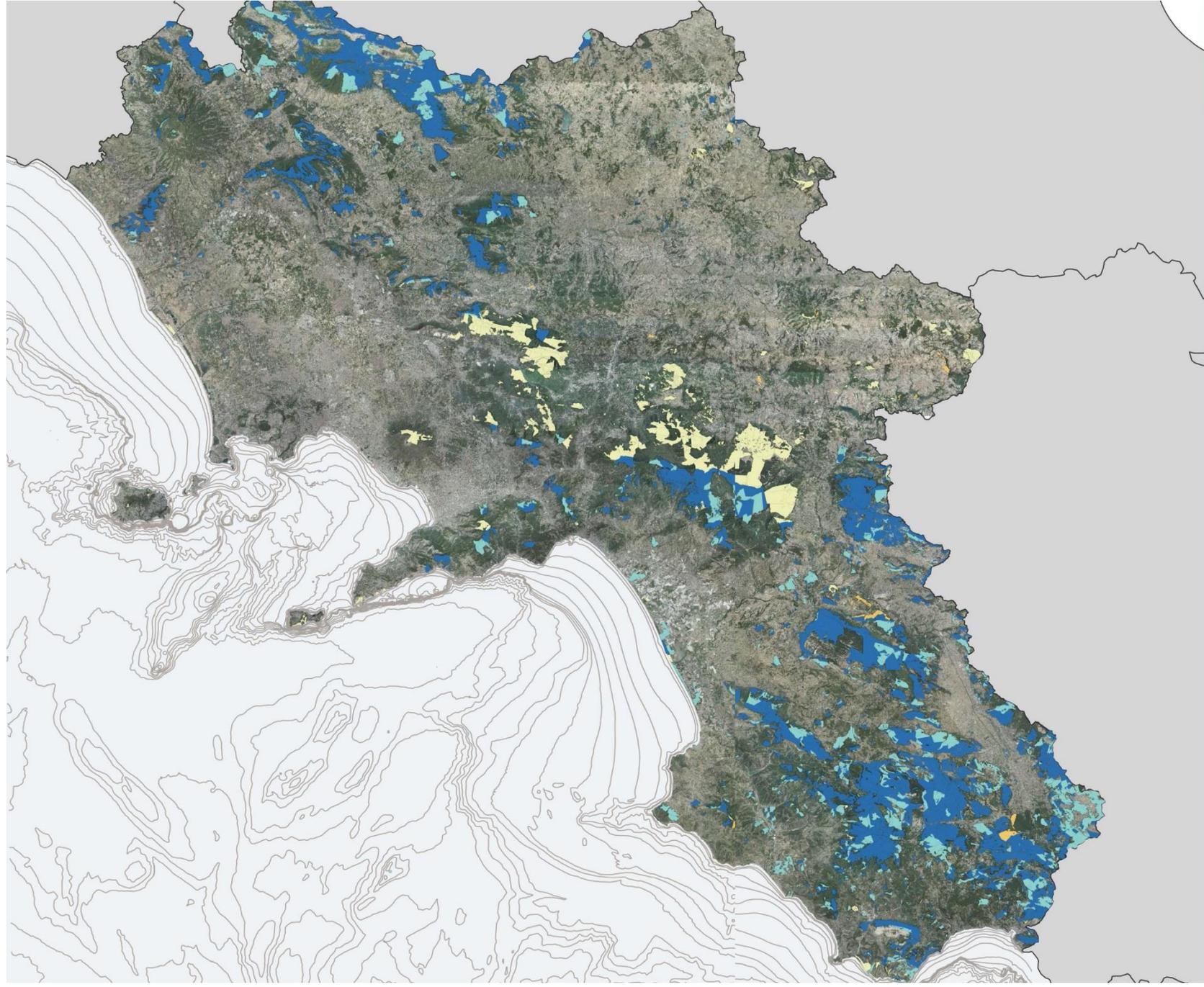
I fiumi, i torrenti ed i corsi d'acqua di riferimento per la fascia di tutela sono quelli iscritti negli elenchi delle acque pubbliche di cui ai RRDD delle provincie di Caserta, Napoli, Benevento, Avellino e Salerno risalenti alla fine del diciannovesimo e all'inizio del ventesimo secolo. In questi ultimi 120 anni i confini amministrativi delle Provincie e dei comuni della Campania hanno subito modifiche anche sostanziali e molti di essi sono stati accorpati o smembrati e altri hanno cambiato denominazione. Inoltre, diversi corsi d'acqua hanno cambiato toponimo. Pertanto, per la loro individuazione sono state consultate cartografie storiche nonché il catasto di primo impianto.

Per individuazione della fascia di tutela si è tenuto conto anche della sentenza del Consiglio di Stato, sezione VI n. 657 del 4 febbraio 2002, la quale stabiliva che qualsiasi corso d'acqua, il cui toponimo afferisse ai termini di torrente o fiume, doveva essere considerato tutelato ai sensi della lettera c), del comma 1, dell'articolo 142 del Codice.

Art. 142 lett. h) Usi Civici

Illustrazione del PPR

13 novembre 2023



USI CIVICI

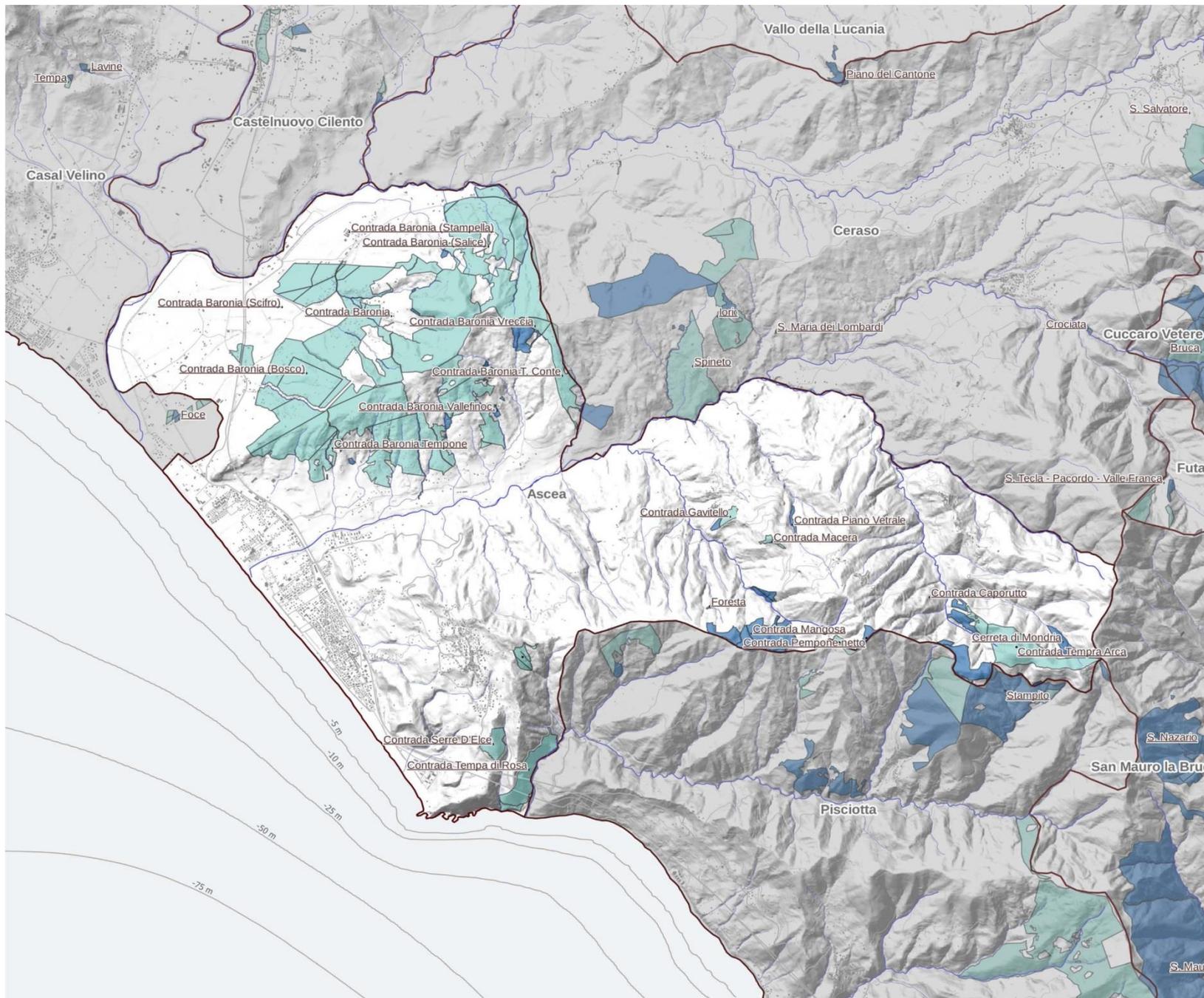
Legenda

- Particella del catasto di primo impianto non variata rispetto al catasto attuale edizione 2008
- Particella del catasto di primo impianto non rinvenibile sul catasto attuale edizione 2008
- Particella individuata sul catasto attuale edizione 2008
- Particella individuata sui fogli catastali comunali

Art. 142 lett. h) Usi Civici

Illustrazione del PPR

13 novembre 2023



USI CIVICI Comune di Ascea

Legenda

- Limiti comunali ISTAT
- Particella del catasto di primo impianto non variata rispetto al catasto attuale edizione 2008
- Particella del catasto di primo impianto non rinvenibile sul catasto attuale edizione 2008
- Particella individuata sul catasto attuale edizione 2008
- Particella individuata sui fogli catastali comunali

piano paesaggistico regionale

DEMANIO	PROVVEDIMENTO	AREA (ha)	FOGLIO	PARTICELLA	CATEGORIA	TIPOLOGIA
CERRETÀ DI MONDRIA	D.R.C. n. 9 del 10/08/1936	5,41	43	22	A	1

DEMANIO	PROVVEDIMENTO	AREA (ha)	FOGLIO	PARTICELLA	CATEGORIA	TIPOLOGIA
CONTRADA BARONIA	D.R.C. n. 9 del 10/08/1936	0,05	11	18	A	1
		0,38	12	70	A	1
		0,12	13	113	A	1
		0,24	13	45	A	1
		0,85	13	61	A	1
		0,06	13	67	A	1
		6,65	14	14	A	1
		0,09	7	13	A	1
		0,27	7	19	A	1
		0,43	7	3	A	1
		8,40	13	ex 22	A	2
		22,53	13	ex 62	A	2
		0,36	6	ex 27	A	2
		2,96	6	ex 33	A	2
		3,90	2	ex 2	A	2
		0,71	2	ex 3	A	2
		66,22	7	ex 46	A	2
		1,93	7	ex 10	A	2
		0,87	6	ex 25	A	2
		4,28	13	ex 80	A	2
		33,48	12	ex 33	A	2
		33,58	12	ex 68	A	2
		3,70	12	ex 69	A	2
		0,48	13	ex 189	A	2
		3,96	7	ex 70	A	2
		23,80	11	ex 2	A	2
		16,54	11	ex 13	A	2
		6,85	11	ex 15	A	2
		10,08	13	ex 79	A	2
		38,51	6	ex 76	A	2
		0,00	12	33	A	5
		0,00	12	68	A	5
		0,00	12	69	A	5
0,00	13	189	A	5		
0,00	13	22	A	5		
0,00	13	62	A	5		
0,00	13	80	A	5		

UC_065 - 38 | 402

catalogo usi civici

		0,00	2	2	A	5
		0,00	2	3	A	5
		0,00	6	25	A	5
		0,00	6	27	A	5
		0,00	6	33	A	5
		0,00	7	10	A	5
		0,00	7	46	A	5
RIEPILOGO		292,28	7 fogli	30 particelle	A	1-2-5

DEMANIO	PROVVEDIMENTO	AREA (ha)	FOGLIO	PARTICELLA	CATEGORIA	TIPOLOGIA
CONTRADA BARONIA VRECCIA	D.R.C. n. 9 del 10/08/1936	0,01	14	45	A	1
		3,44	14	ex 68	A	2
		0,00	14	68	A	5
RIEPILOGO		3,45	14	3 particelle	A	1-2-5

DEMANIO	PROVVEDIMENTO	AREA (ha)	FOGLIO	PARTICELLA	CATEGORIA	TIPOLOGIA
CONTRADA CAPORUTTO	D.R.C. n. 9 del 10/08/1936	1,42	42	21	A	1
		3,41	42	34	A	1
		0,79	42	48	A	1
		10,47	42	52	A	1
		2,94	43	ex 7	A	2
		RIEPILOGO		158,98	14-15	33 particelle

DEMANIO	PROVVEDIMENTO	AREA (ha)	FOGLIO	PARTICELLA	CATEGORIA	TIPOLOGIA
CONTRADA GAVITELLO	D.R.C. n. 9 del 10/08/1936	0,81	25	214	A	1
		2,41	25	ex 215	A	2
		RIEPILOGO		3,22	25	214-ex 215

DEMANIO	PROVVEDIMENTO	AREA (ha)	FOGLIO	PARTICELLA	CATEGORIA	TIPOLOGIA
CONTRADA MANGOSA	D.R.C. n. 9 del 10/08/1936	4,26	32	105	A	1
		3,56	32	132	A	1
		14,34	32	155	A	1
		0,90	32	19	A	1
		1,12	32	20	A	1
		RIEPILOGO		24,18	32	5 particelle

DEMANIO	PROVVEDIMENTO	AREA (ha)	FOGLIO	PARTICELLA	CATEGORIA	TIPOLOGIA
CONTRADA PEMPONE NETTO	D.R.C. n. 9 del 10/08/1936	2,23	41	119	A	1
		2,03	41	ex 118	A	2
		RIEPILOGO		4,26	41	119-ex 118

DEMANIO	PROVVEDIMENTO	AREA (ha)	FOGLIO	PARTICELLA	CATEGORIA	TIPOLOGIA
---------	---------------	-----------	--------	------------	-----------	-----------

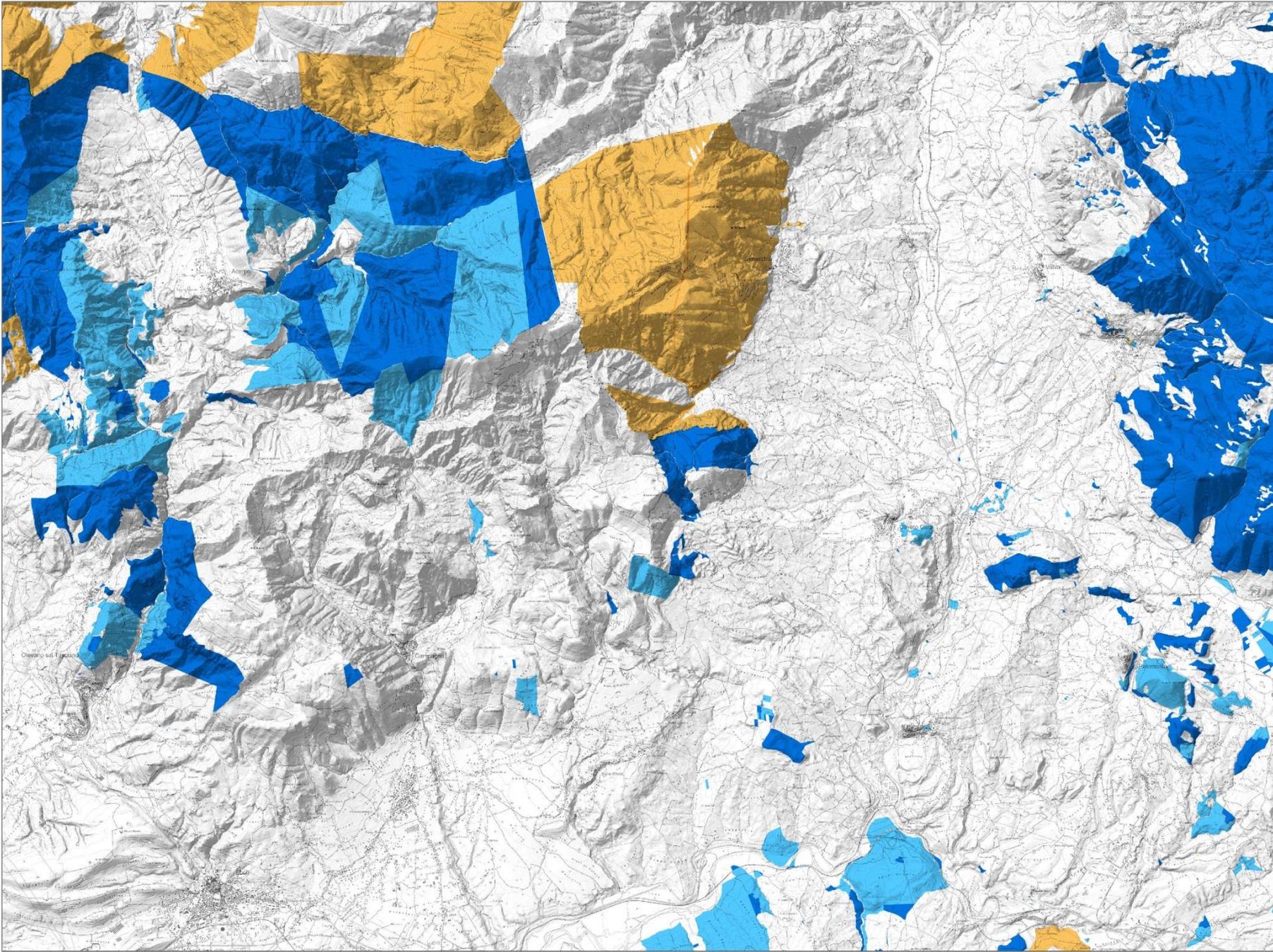
UC_065 - 39 | 402

piano paesaggistico regionale

DEMANIO	PROVVEDIMENTO	AREA (ha)	FOGLIO	PARTICELLA	CATEGORIA	TIPOLOGIA
CONTRADA PIANO VETRALE	D.R.C. n. 9 del 10/08/1936	1,12	33	68	A	1
CONTRADA BARONIA (STAMPELLA)	D.R.C. n. 9 del 10/08/1936	10,19	5	ex 6	A	2
		0,29	6	ex 99	A	2
		2,45	6	ex 98	A	2
		14,40	6	ex 2	A	2
		0,00	5	6	A	5
	RIEPILOGO	27,33	5-6	5 particelle	A	2-5
CONTRADA BARONIA (SCIFRO)	D.R.C. n. 9 del 10/08/1936	2,41	5	ex 15	A	2
		4,62	5	ex 14	A	2
		8,01	5	ex 7	A	2
		1,25	4	ex 50	A	2
		3,21	4	ex 47	A	2
		0,00	5	14	A	5
		0,00	5	15	A	5
		0,00	5	7	A	5
	RIEPILOGO	19,5	4-5	8 particelle	A	2-5
CONTRADA BARONIA (BOSCO)	D.R.C. n. 9 del 10/08/1936	21,92	5	ex 12	A	2
		20,60	5	ex 19	A	2
		6,22	11	ex 14	A	2
		0,00	5	12	A	5
	RIEPILOGO	48,74	5-11	4 particelle	A	2-5
CONTRADA BARONIA (SALICE)	D.R.C. n. 9 del 10/08/1936	8,19	2	ex 10	A	2
		45,16	2	ex 12	A	2
		34,74	8	ex 4	A	2
		0,00	2	10	A	5
		0,00	2	12	A	5
		0,00	8	4	A	5
	RIEPILOGO	88,09	2-8	6 particelle	A	2-5
CONTRADA BARONIA VALLEFINOC.	D.R.C. n. 9 del 10/08/1936	0,62	13	108	A	1

catalogo usi civici

DEMANIO	PROVVEDIMENTO	AREA (ha)	FOGLIO	PARTICELLA	CATEGORIA	TIPOLOGIA
CONTRADA BARONIA T. CONTE	D.R.C. n. 9 del 10/08/1936	14,01	14	ex 67	A	2
		0,00	14	67	A	5
	RIEPILOGO	14,01	14	67-ex67	A	2-5
CONTRADA BARONIA TEMPONE	D.R.C. n. 9 del 10/08/1936	0,34	12	84	A	1
		0,07	12	85	A	1
		2,30	12	ex 44	A	2
		0,00	12	44	A	5
	RIEPILOGO	2,71	12	4 particelle	A	1-2-5
CONTRADA TEMPRA ARCA	D.R.C. n. 9 del 10/08/1936	27,71	43	ex 20	A	2
		0,00	43	20	A	5
		0,00	43	-	A	5
	RIEPILOGO	27,71	43	2 particelle	A	2-5
CONTRADA MACERA	D.R.C. n. 9 del 10/08/1936	1,09	33	ex 30	A	2
CONTRADA GAVITELLO	D.R.C. n. 9 del 10/08/1936	0,81	25	214	A	1
CONTRADA PREVITERC.	D.R.C. n. 9 del 10/08/1936	0,25	47	ex 2	A	2
		2,75	47	ex 1	A	2
		0,95	47	ex 3	A	2
		0,00	47	-	A	5
	RIEPILOGO	3,95	47	3 particelle	A	2-5
CONTRADA TEMPA DI ROSA	D.R.C. n. 9 del 10/08/1936	16,08	50	ex 75	A	2
		1,47	50	ex 168	A	2
		0,00	49	-	A	5
	RIEPILOGO	17,55	49-50	2 particelle	A	2-5
CONTRADA SERRE D'ELCE	D.R.C. n. 9 del 10/08/1936	6,40	49	ex 39	A	2



PPR

Regione Campania Piano Paesaggistico Regionale

Verso il Piano Paesaggistico Regionale 4.0

Regione Campania	Ministero della Cultura
Vincenzo De Luca presidente della giunta regionale	Luigi La Rocca direttore generale archeologia belle arti e paesaggio
Fulvio Bonavitaola vice presidente	Rocco Rosario Tramutola dirigente del servizio V tutela del paesaggio
Bruno Discepolo assessore all'urbanistica e al governo del territorio	Teresa Elena Cinquantaquattro segretario regionale

Direzione generale governo del territorio
 Albero Romeo Gentile
 direttore generale
 Vincenzo Russo
 capo progetto PPR
 Paolo Tolentino
 coordinatore PPR

Elaborato grafico

Beni paesaggistici
 Aree tutelate per legge ai sensi dell'articolo
 142 del d.lgs. 42/2004
 Atlante usi civici
2.2.h.3

Scala 1:50.000 EBOLI

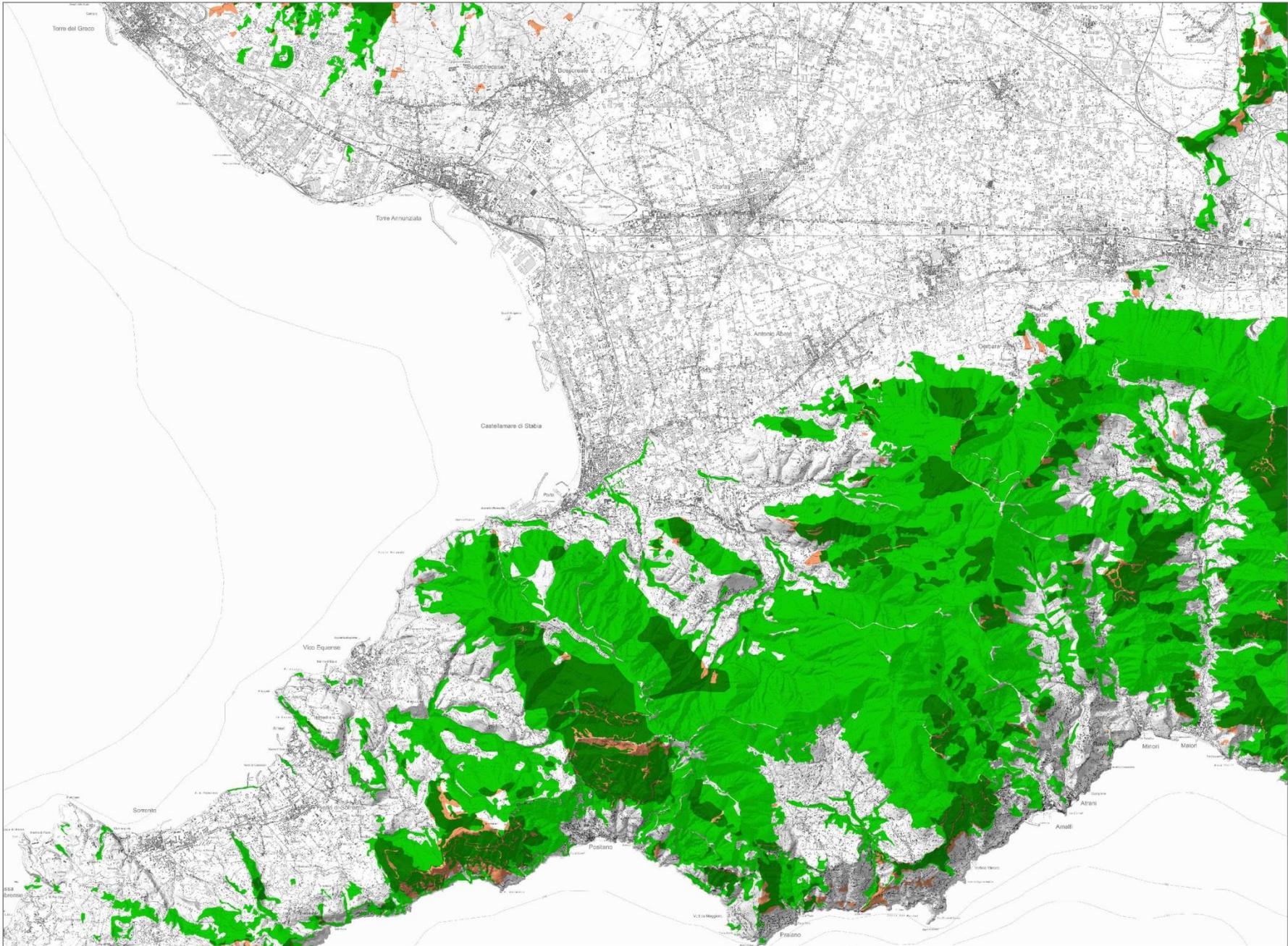


**Ministero
della Cultura**
 direzione generale
 archeologia belle arti
 e paesaggio

**Regione
Campania**
 assessorato
 al governo
 del territorio



- LEGENDA**
- Particella del catasto di primo impianto non variata rispetto al catasto attuale edizione 2008
 - Particella del catasto di primo impianto non rinnovabile sul catasto attuale edizione 2008
 - Particella individuata sul catasto attuale edizione 2008
 - Particella individuata sui fogli catastali comunali



PPR

Regione Campania Piano Paesaggistico Regionale

Verso il Piano Paesaggistico Regionale 4.0

Regione Campania

Vincenzo De Luca
presidente della giunta regionale

Fulvio Bonavittola
vice presidente

Bruno Dicopeolo
assessore all'urbanistica
e al governo del territorio

Ministero della Cultura

Luigi La Rocca
direttore generale archeologia,
belle arti e paesaggio

Rocco Rosario Tamutola
dirigente del servizio V
funzionario del paesaggio

Teresa Elena Cinquantaquattro
segretario regionale

Direzione generale governo del territorio

Albero Romeo Gentile
direttore generale

Vincenzo Russo
capo progetto PPR

Paolo Tolentino
coordinatore PPR

Elaborato grafico

Quadro degli strumenti di salvaguardia paesaggistica
e ambientale

Atlante territori boschivi

2.2.g.3 24 - b/ctr

Scala 1:50.000

FOLGIO SORRENTO



**Ministero
della Cultura**
direzione generale
archeologia, belle arti
e paesaggio

**Regione
Campania**
assessore
al governo
del territorio



LEGENDA

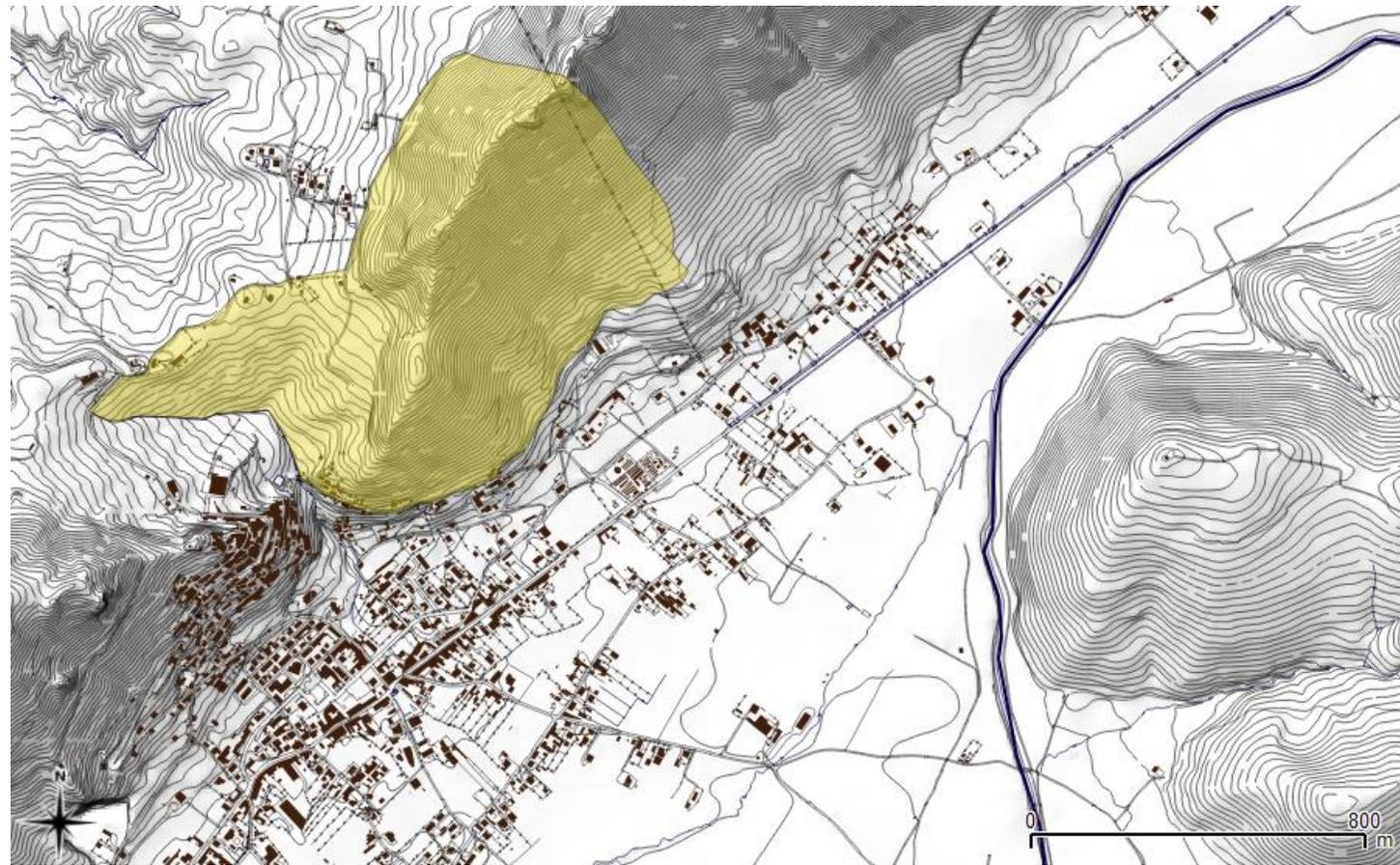
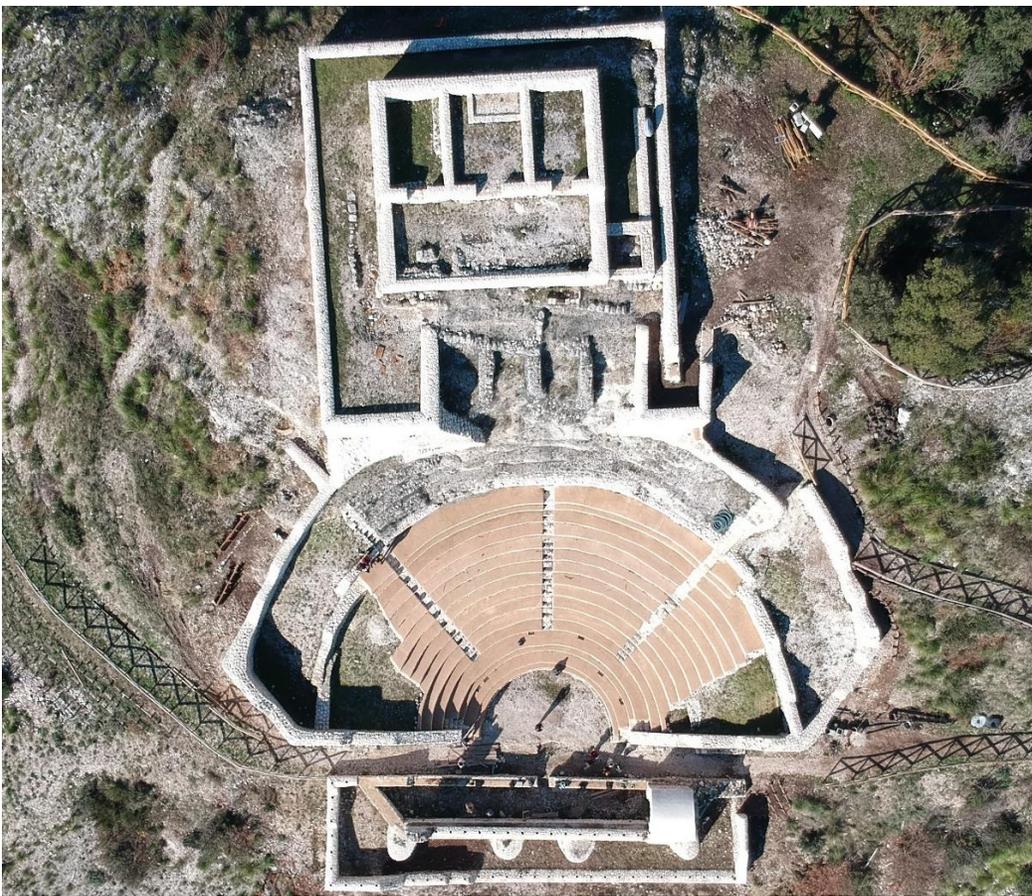
- Territori coperti da foreste e da boschi
- Aree percorse dal fuoco 2000-2021, superficie superiore mq 2500
- Sovrapposizione territori boscati e incendiati

Catalogo delle zone m) – paesaggio e archeologia



Il complesso perimetrato di età Sannitica, ingloba al suo centro un tempio italico di tipo tuscanico e un teatro, in posizione assiale tra loro, disposti su due terrazze a quote diverse, e i resti di una cinta calcarea in opera poligonale con sviluppo longitudinale che abbraccia tutta la dorsale. Il luogo, per posizione, tipologia dei beni e paesaggio, è uno degli esempi più belli e rari di tutto il Meridione, un punto di riferimento per le genti della vallata, un simbolo di forza, di potere e di identità collettiva.

Il Teatro-Tempio di Pietravairano, scoperto nel 2001 da uno studioso locale durante un volo aereo in occasione di un incendio.



Tutta la piana, che si sviluppa da Nord a Sud attorno al corso del Volturno, è costellata di siti archeologici riferibili a varie epoche localizzati sia sulle alture (cinte fortificate), sia a valle e in pianura. Esprimono un valore fortemente identitario per i differenti settori della piana il Teatro-tempio su Monte S. Nicola di Pietravarano-Vairano Patenora, le antiche città di Allifae e Teanum Sidicinum e il territorio di Saticula (S. Agata dei Goti), la cui necropoli ellenistica interessa il settore meridionale della piana, in loc. S. Pietro. L'area era servita da numerose strade, perlopiù diramazioni della via Latina.

1 Sistema fisico, naturalistico e ambientale

1.1 Sistema fisico

1.2. Sistema naturalistico-ambientale

2 Sistema antropico

2.1. Sistema rurale

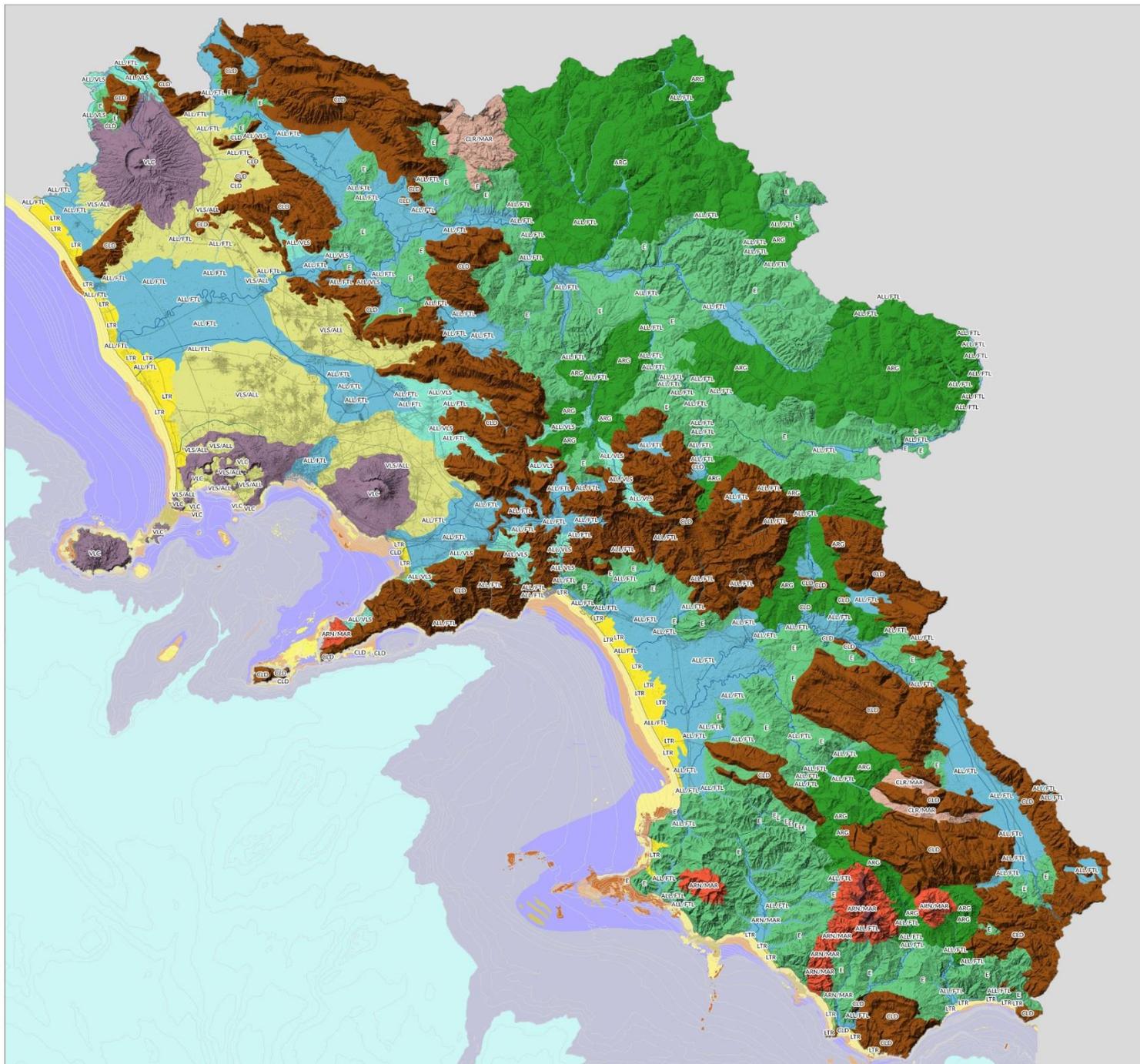
2.2. Sistema storico-culturale

2.3 Sistema insediativo

Osservatorio del Paesaggio

Illustrazione del PPR

13 novembre 2023



PPR

Regione Campania
Piano Paesaggistico Regionale



Ministero
della Cultura

Regione
Campania

Verso il Piano Paesaggistico Regionale 4.0

Regione Campania

Vincenzo De Luca

presidente della giunta regionale

Fabrizio Bonaventura

vice presidente

Bruno Di Stasio

assessore all'urbanistica

e al governo del territorio

Ministero della Cultura

Luigi La Rocca

direttore generale archeologia

Italia e il paesaggio

Rocco Rosello Tiamarella

direttore del territorio e

paesaggio

Teresa Diana Cinquantequattro

registro regionale

Direzione generale governo del territorio

Alberto Romeo Gentile

direttore generale

Vincenzo Russo

coordinatore PPR

Paola Tassinari

coordinatore PPR

Elaborato grafico

Letture strutturali del paesaggio

Associazioni litologiche terrestri e marine

4.1.c.1

Scala 1:300.000

LEGENDA

Associazioni litologiche terrestri

- CLD Complesso calcareo-dolomitico
- ARN/CGL Complesso arenaceo-conglomeratico
- ARN/MAR Complesso arenaceo-evanesco
- ARG Complesso argilloso
- E Complesso etneogeno
- VLC Complesso vulcanico
- VLS/ALL Complesso vulcanoclastico e alluvionale
- ALL/VLS Complesso alluvionale e vulcanoclastico
- ALL/FTL Complesso alluvionale e fluvio termale
- LTR Complesso litoraneo ciarico
- CLR/MAR Complesso calcareo-marnoso

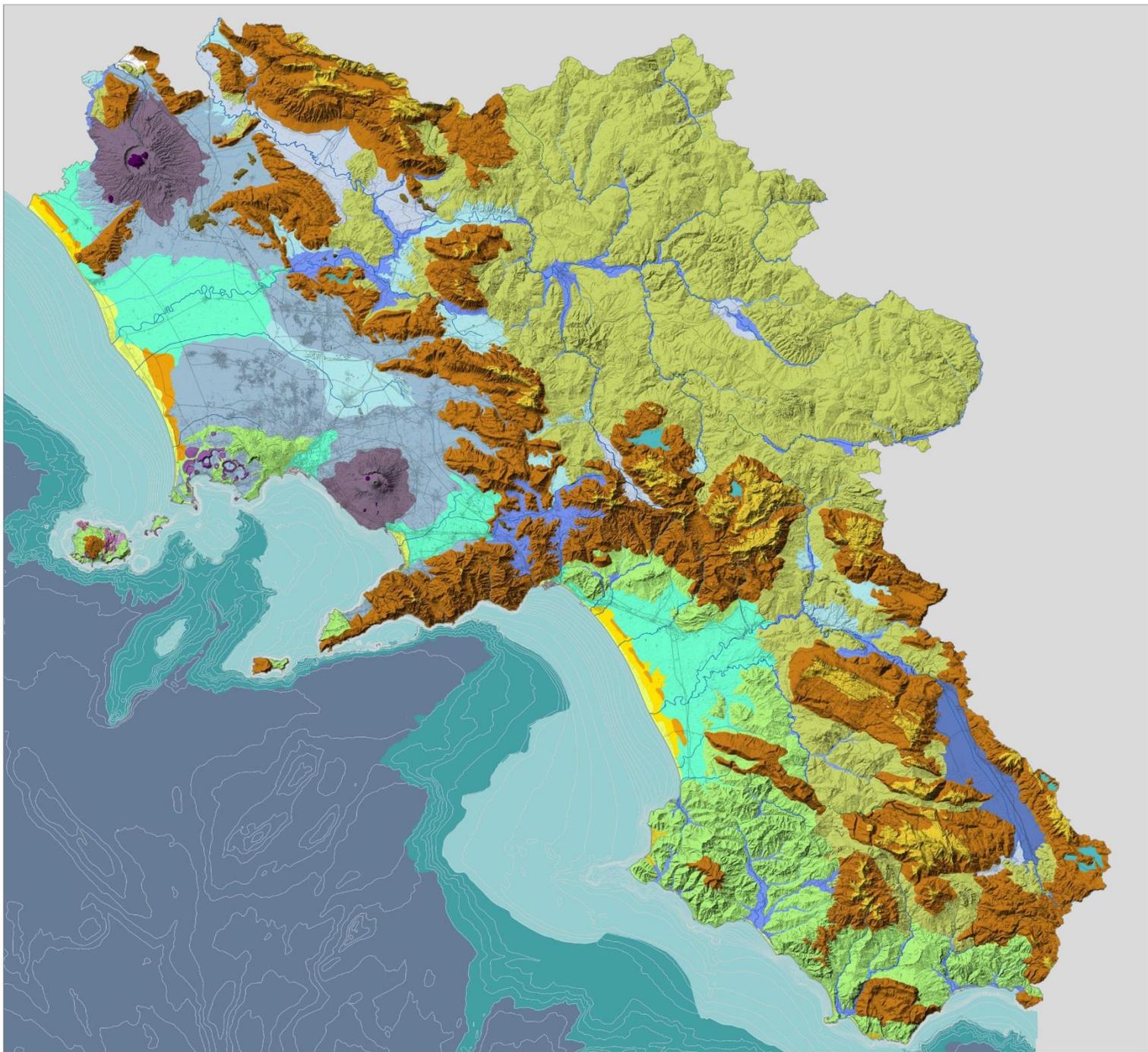
Associazioni litologiche marine

- nA Aglio
- nP Pelli
- nPS Pelli sabbiose
- nSP Sabbie pelliche
- nSG Sabbie ghiaiose
- nS Sabbie
- nGS Ghiaie sabbiose
- nGB Ghiaie e blocchi
- nBR Substrato roccioso
- nB Blocchi
- n.d. non determinato

Osservatorio del Paesaggio

Illustrazione del PPR

13 novembre 2023



PPR

Regione Campania
Piano Paesaggistico Regionale

Verso il Piano Paesaggistico Regionale 4.0

Regione Campania
Vincenzo De Luca
presidente della giunta regionale
vices presidente
Fabio Bonaventura
vices presidente
Bruno Di Caro
assessore all'architettura
e al governo del territorio

Ministero della Cultura
Luigi La Rocca
direttore generale architettura
edilizia e paesaggio
Rocco Rosello Tranchesi
direttore del servizio
territoriale del paesaggio
Teresa Elena Cinquantaquattro
superiore regionale

Direttore generale governo del territorio:

Alberto Russo
assessore generale
Vincenzo Russo
coordinatore PPR
Paola Tubello
coordinatore PPR

Elaborato grafico

Letture strutturali del paesaggio

Geomorfologia terrestre e marina

4.1.e.1

Scala 1:300.000



Ministero
della Cultura
illustrazione generale
e coordinamento
del territorio



Regione
Campania
assessore
al governo
del territorio

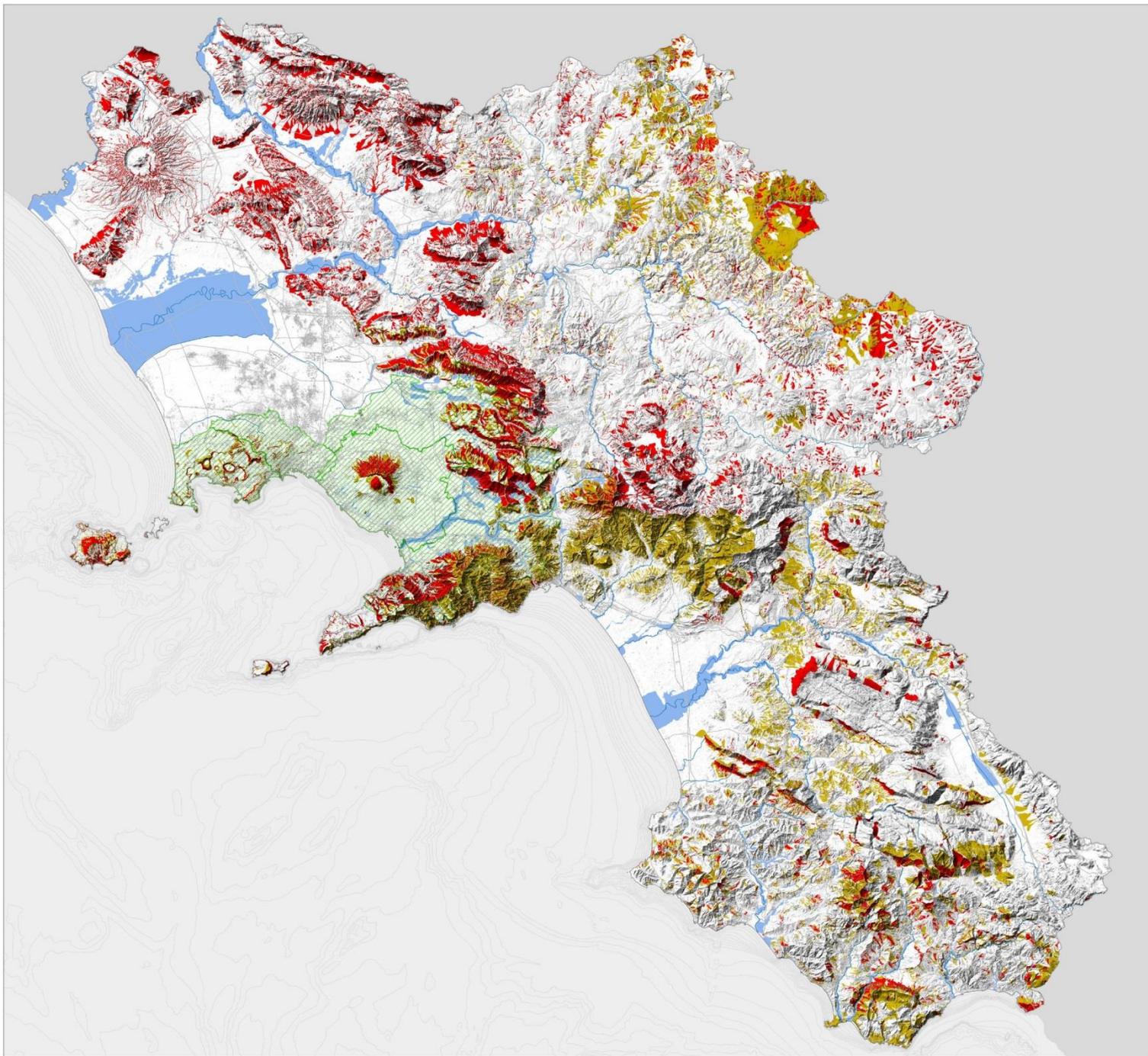
LEGENDA

- | Geomorfologia terrestre | Geomorfologia marina |
|--|----------------------|
| Crinale di alta montagna | Bacino portuale |
| Rilievo di alta montagna | Piattaforma costiera |
| Crinale montuoso | Scarpa |
| Rilievo montuoso | Piano abissale |
| Crinale collinare | |
| Rilievo collinare interno | |
| Rilievo collinare costiero | |
| Rilievo collinare isolato | |
| Letto fluviale | |
| Piana alluvionale e golenale | |
| Piana alluvionale interna | |
| Terrazzo alluvionale | |
| Piana pedemontana | |
| Conca intramontana | |
| Valle incassata | |
| Vulcano stratato | |
| Ruffi conici | |
| Scoria conica | |
| Cupola lavica | |
| Duomo lavico | |
| Ach ring | |
| Piana alluvionale costiera | |
| Spiaggia e apparato dunare antichi | |
| Spiaggia e apparato dunare attuali e recenti | |
| Apparato dunare recente e antico | |
| Depressione interdunare | |
| Isolotti pericostieri | |

Osservatorio del Paesaggio

Illustrazione del PPR

13 novembre 2023



PPR

Regione Campania
Piano Paesaggistico Regionale

Verso il Piano Paesaggistico Regionale 4.0

Regione Campania

Vicenzo De Luca
presidente della giunta regionale

Fabio Bonavaccisa
vices-presidente

Bruno Diogoletti
assessore all'urbanistica
e al governo del territorio

Ministero della Cultura

Luigi La Rocca
direttore generale archeologia
beni e paesaggio

Rocco Rosario Traversola
direttore del servizio
territoriale del paesaggio

Teresa Elena Casapapaopatra
superiore regionale

Direttore generale governo del territorio

Alberto Romeo Carillo
direttore generale

Vicenzo Russo
capo progetto PPR

Paolo Taliento
coordinatore PPR

Elaborato grafico

Letture strutturali del paesaggio

Scenari di pericolosità naturali

4.1.1.1

Scala 1:300.000

LEGENDA

- Rischio vulcanico
- Pericolo riccio
- Pericolosità idraulica
 - Elevata P3
 - Media P2
- Pericolosità da frana (PAI)
 - Elevata P3
 - Media elevata P4



Ministero
della Cultura
direzioni generali
all'urbanistica, beni
e paesaggio

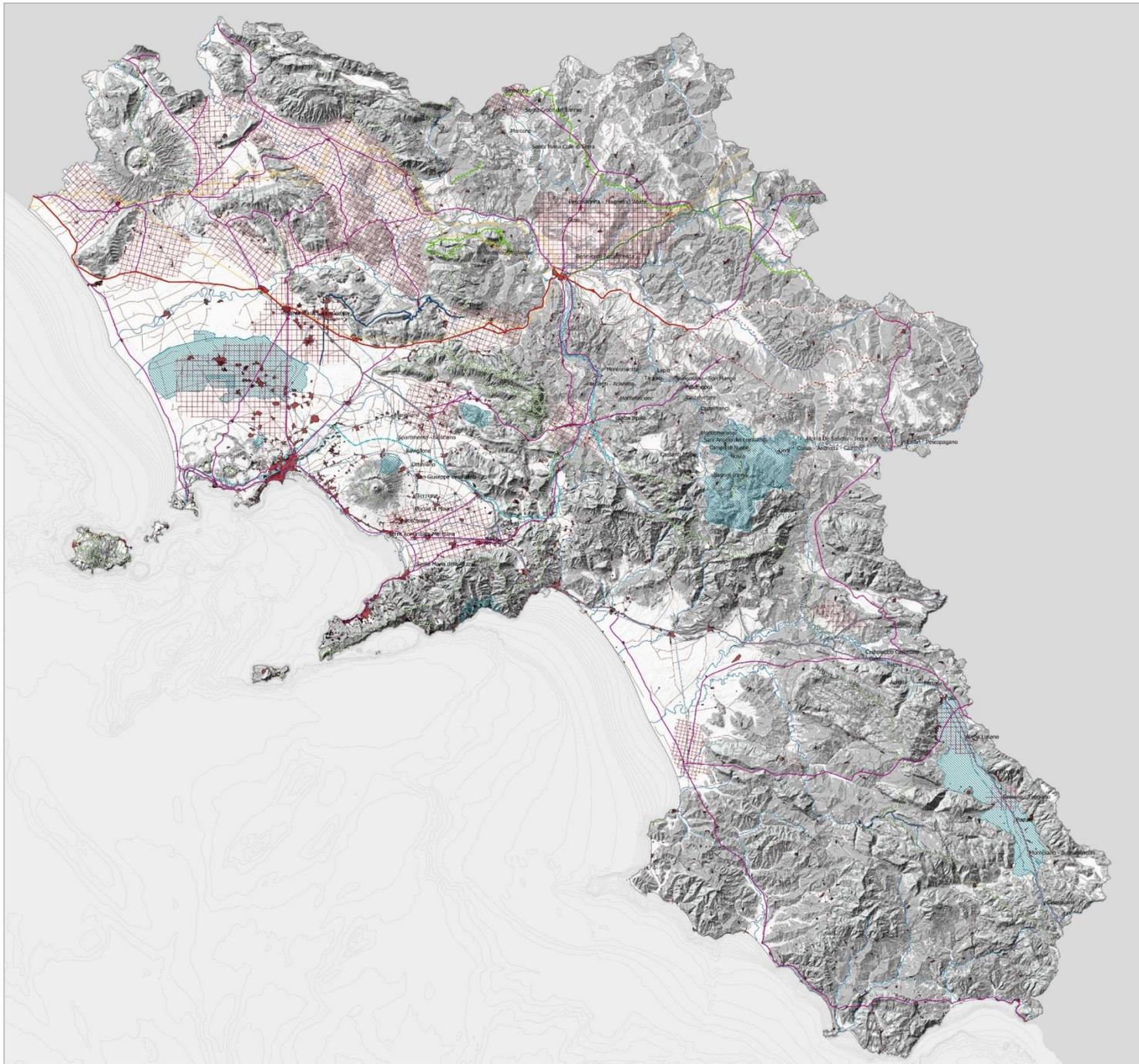


Regione
Campania
assessore
al governo
del territorio

Osservatorio del Paesaggio

Illustrazione del PPR

13 novembre 2023



PPR

Regione Campania
Piano Paesaggistico Regionale

Verso il Piano Paesaggistico Regionale 4.0

Regione Campania

Vicenzo De Luca

presidente della giunta regionale

Fabrizio Bonaventura

vice presidente

Bruno Di Giacomo

assessore all'urbanistica

e al governo del territorio

Ministero della Cultura

Luigi La Rocca

direttore generale archeologia

Luigi La Rocca

direttore generale archeologia

Roberto Traverso

direttore del servizio V

Teresa Diana Ciofano

coordinatore regionale

Elaborato grafico

Letture strutturali del paesaggio

Componenti storico-architettonico-culturali:

Infrastrutture storiche

4.4.b.1

Scala 1:300.000



Ministero della Cultura
direzioni generali
archeologia
beni artistici
paesaggio



Regione Campania
Assessorato al governo del territorio

LEGENDA

- Centri storici
- Acquedotto della Bolla
- Agri Centuriali
- Agricoltura
- Ingegneria Borbonica
- Servizi
- Sistema viario di età romana
- Rete ferroviaria XIX sec.
- Stazioni ferroviarie barboniche dismesse
- Via Appia Claudia
- Via Appia Traiana
- Tuttilari
- Paesaggio rurale storico
- Argomenti terrazzati di Anzufo (Catalogo nazionale)
- Antichi sul ciglionamenti storici del Monte Somma (Catalogo nazionale)
- Aree comunali interessate dai rinchiostamenti storici valle del Sele (Catalogo nazionale)
- Aree comunali interessate dalla vite maritata di Poggiore, agro aversano
- Aree del Vallo di Diano interessate dalla vite e coltivazione pomologica
- Nocidoli (tipologia del Wlv di Luoro e del Balanone) (Catalogo nazionale)
- Orti arborei ciglianoli coltiva di Napoli (Catalogo nazionale)
- Vite maritate al Poggio della pianura Flegrea (Catalogo nazionale)
- Classi di Pendenza
- 0 - 4%
- 15 - 36%
- 36 - 68%
- 6 - 18%
- Centro
- Ignorizzato
- Ricostruito
- Centro
- Ricostruito
- Via Francigena del Sud
- Via Regia Capuan
- Visibilità storica di XIX sec.
- Regio Traiana Positanensis - Cardile
- Tuttilari ed altri sentieri storici
- Tuttilaro Foggia - Campanale
- Tuttilarone
- Tuttilaro Regio

PPR

Regione Campania Piano Paesaggistico Regionale

Verso il Piano Paesaggistico Regionale 4.0

Regione Campania
Vincenzo De Luca
presidente della giunta regionale

Fulvio Bonavacola
vice presidente

Bruno Discepolo
assessore all'urbanistica
e al governo del territorio

Ministero della Cultura
Luigi La Rocca
direttore generale archeologia,
belle arti e paesaggio

Rocco Rosario Tramutola
dirigente del servizio V
stadiale del paesaggio

Teresa Elena Cinquantaquattro
segretario regionale

Direzione generale governo del territorio

Albero Romeo Gentile
direttore generale

Vincenzo Russo
capo progetto PPR

Piolo Tolentino
coordinatore PPR

Elaborato grafico

Letture strutturali del paesaggio

Atlante mosaici rurali

4.3.b.31 - b/ctr

Scala 1:50.000

FOLGIO ROCCADASPIDE



**Ministero
della Cultura**
direzione generale
archeologia, belle arti
e paesaggio



**Regione
Campania**
assessore
al governo
del territorio

1	2	3	4	5	
6	7	8	9	10	
11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	
22	23	24	25	26	27
28	29	30	31	32	
33	34	35	36		
37	38	39			

LEGENDA

- Mosaici rurali dei rilievi collinari con prevalenza di colture arboree
- Mosaici rurali dei rilievi collinari con prevalenza di colture erbacee
- Mosaici rurali dei rilievi montani a prevalenza di colture arboree
- Mosaici rurali dei rilievi montani a prevalenza di colture erbacee
- Mosaici rurali della pianura a prevalenza di colture arboree
- Mosaici rurali di pianura a prevalenza di colture erbacee e sistemi agricoli complessi



PPR

Regione Campania Piano Paesaggistico Regionale

Verso il Piano Paesaggistico Regionale 4.0

Regione Campania	Ministero della Cultura
Vincenzo De Luca presidente della giunta regionale	Luigi La Rocca direttore generale archeologia belle arti e paesaggio
Fulvio Bonavittola vice presidente	Rocco Rosario Tramutola dirigente del servizio V belle arti e paesaggio
Bruno Diacopolo assessore all'urbanistica e al governo del territorio	Teresa Elena Cinquantaquattro segretario regionale

Direzione generale governo del territorio

Albero Romeo Gentile direttore generale
Vincenzo Russo capo progetto PPR
Paolo Tolentino coordinatore PPR

Elaborato grafico

Letture strutturale del paesaggio

Atlante sistema naturalistico - Habitat

4.2.a.3 35 - b/ctr

Scala 1:50.000

FOGLIO SALA CONSILINA



LEGENDA

24.225-Cereti mediterranei	41.D-Boschi a Populus tremula
21.81-Cespuglieti medio e superiori dei suoli ricchi	42.15-Abetone dell'Appennino centro-meridionale e della Sicilia
31.844-Ginevreti collinari e submontani	44.12-Salicti arbustivi ripariali mediterranei
31.863-Campi a Phlebotium aquilinum	44.61-Boschi ripariali a pioppi
31.88-Rovetii	45.32-Lucche sopramediterranee
31.8C-Cespuglieti e boscapio a Corylus avellana	53.6-Canetti mediterranei
32.A-Ginevreti a Spartium panicum	62.14-Paia carbonifera dell'Appennino centro-meridionale e
34.22-Praterie mesofite temperate e supramediterranee	69-Alberi delle grandi isole
34.5-Praterie aride mediterranee	62.8cm-Prerido in erosione accelerata con copertura vegetale
34.74-Praterie aride dell'Italia centro-meridionale	radici a sovrano
34.8-Praterie subartiche	67cm-Prerido termomero in Iran
36.436-Praterie discontinue alpine e subalpine calcifite dell'Appennino	82.1-Culture intensive
38.1-Praterie mesofite pascolate	82.3-Culture estensive e sistemi agricoli complessi
41.18-Faggete dell'Italia meridionale	83.11-Oliveti
41.4-Boschi misti di farni, carpato e venanti univisi	83.12-Castagneti da frutto
41.732-Querceti a roverella dell'Italia centro-meridionale	83.15-Frutteti
41.751-Querceti a corno di balla centro-meridionale	83.31-Plantagioni di conifere
41.8-Ombrelli, carpineti, frassineti, accreti e boschi misti	83.325-Plantagioni di latifoglie
terminili	85-Parco, giardini e aree verdi
41.9-Boschi a Castanea sativa	86.1-Centri abitati
41.8-Boschi a betulla	86.31-Cave e sbancamenti
41.C1-Boschi a Alnus cordata	86.32-Siti produttivi e commerciali



PPR

Regione Campania Piano Paesaggistico Regionale

Verso il Piano Paesaggistico Regionale 4.0

Regione Campania	Ministero della Cultura
Vincenzo De Luca presidente della giunta regionale	Luigi La Rocca direttore generale archeologia, belle arti e paesaggio
Fulvio Bonavita vice presidente	Rocco Rosario Tramutola dirigente del servizio V tutela del paesaggio
Bruno Discepolo assessore all'urbanistica e al governo del territorio	Teresa Elena Cinquantaquattro segretaria regionale

Direzione generale governo del territorio

Albero Romeo Gentile
direttore generale
Vincenzo Russo
capo progetto PPR
Paolo Tolentino
coordinatore PPR

Elaborato grafico

Letture strutturale del paesaggio

Sistemi fisiografici

4.1.a.3 24 - b/ctr

Scala 1:50.000

FOGLIO SORRENTO



Ministero della Cultura
direzione generale
archeologia, belle arti
e paesaggio



Regione Campania
assessorato
al governo
del territorio



LEGENDA

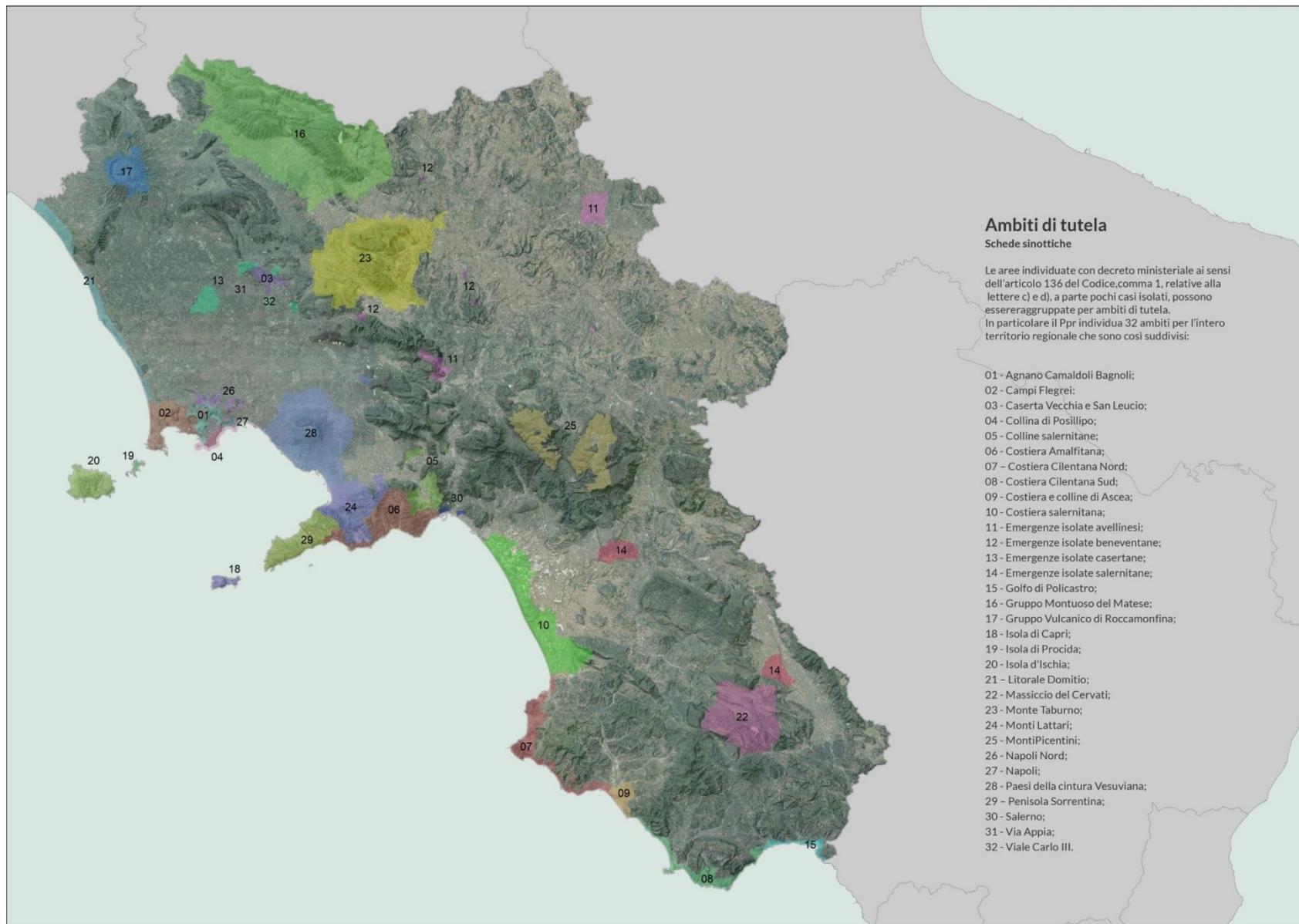
Valore ecologico

- Alta
- Bassa
- Media
- Molto alta
- Molto bassa

Valore ecologico marino

- Molto alta

Ambiti di tutela paesaggistica



Osservatorio del Paesaggio

Illustrazione del PPR

13 novembre 2023



PPR

Regione Campania
Piano Paesaggistico Regionale

AMBITO DI TUTELA 20
Isola d'Ischia



A - ELEMENTI IDENTIFICATIVI

RIFERIMENTO SCHEDE CATALOGO DDMM:

18 - 19 - 39 - 40 - 80 - 81 - 91 - 93 - 94 - 230 - 231

COMUNI E/O LOCALITÀ INTERESSATE:

Barano d'Ischia, Casamicciola Terme, Forio d'Ischia, Ischia, Lacco Ameno, Serrara Fontana

PERIMETRAZIONE E CONFINI DA DECRETO MINISTERIALE:

IDE 18 - Barano d'Ischia (DM 09 settembre 1952) A partire dal confine del Comune di Serrara Fontana, tutti i terreni a nord della linea che congiunge i due campanili di Succhivo e della Chiesa di San Giorgio a Testaccio e successivamente della mulattiera che attraversa Montecotto, Casale San Costanzo, La Guardiola e prosegue lungo il ciglio della montagna fino al confine del Comune di Porto d'Ischia (Dal verbale della Commissione provinciale).

IDE 19 - Barano d'Ischia (DM 19 giugno 1958) Intero territorio comunale.

IDE 39 - Casamicciola terme (DM 9 settembre 1952) Zona alta ad esclusione delle proprietà demaniali.

IDE 40 - Casamicciola terme (DM 23 maggio 1958) Intero territorio comunale.



Vista del Monte Epomeo

IDE 80 - Comune di Forio d'Ischia (DM 9 settembre 1952) Zona alta ad esclusione delle proprietà demaniali.

IDE 81 - Comune di Forio d'Ischia (DM 12 gennaio 1958) Intero territorio comunale.

IDE 91 - Comune di Ischia (DM 9 settembre 1952) Zona alta ad esclusione delle proprietà demaniali.

IDE 93 - Comune di Lacco Ameno (DM 9 settembre 1952) Zona alta ad esclusione delle proprietà demaniali.

IDE 94 - Comune di Lacco Ameno (DM 21 aprile 1958) Intero territorio comunale.

IDE 230 - Comune di Serrara Fontana (DM 9 settembre 1952) Zona alta ad esclusione delle proprietà demaniali - "A partire dal Comune, tutti i terreni a sud della linea che congiunge i due campanili di Succhivo e di San Giorgio a Teestaccio e successivamente della mulattiera che attraversa Monteotto, Casale San Costanzo, la Guardiola e prosegue lungo il ciglio della montagna fino al confine del Comune di Porto d'Ischia" (dal verbale della Commissione provinciale).

IDE 231 - Comune di Serrara Fontana (DM 9 gennaio 1958) Intero territorio comunale.



Panoramica sul Castello Aragonese

B - IDENTIFICAZIONE DEI VALORI

MOTIVAZIONI DELLE DICHIARAZIONI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO:

IDE 18 - Barano d'Ischia (DM 09 settembre 1952) La zona presenta cospicui caratteri di bellezza naturale.

IDE 19 - Barano d'Ischia (DM 19 giugno 1958) Il territorio predetto oltre a costituire con i suoi incomparabili paesaggi un quadro naturale di non comune bellezza panoramica con caratteristici complessi di valore estetico e tradizionale, offre numerosi punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere lo spettacolo di quelle bellezze.

IDE 39 - Casamicciola Terme (DM 9 settembre 1952) La zona presenta cospicui caratteri di bellezza naturale.

IDE 40 - Casamicciola Terme (DM 23 maggio 1958) Il territorio predetto oltre a costituire con i suoi incomparabili paesaggi un quadro naturale di non comune bellezza panoramica con caratteristici complessi di valore estetico e tradizionale, offre numerosi punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere lo spettacolo di quelle bellezze.

IDE 80 - Comune di Forio d'Ischia (DM 9 settembre 1952) La zona presenta cospicui caratteri di bellezza naturale.

IDE 81 - Comune di Forio d'Ischia (DM 12 gennaio 1958) Il territorio predetto oltre a costituire con i suoi incomparabili paesaggi un quadro naturale di non comune bellezza panoramica con caratteristici complessi di valore estetico e tradizionale, offre numerosi punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere lo spettacolo di quelle bellezze.

IDE 91 - Comune di Ischia (DM 9 settembre 1952) La zona presenta cospicui caratteri di bellezza naturale.

IDE 93 - Comune di Lacco Ameno (DM 9 settembre 1952) La zona presenta cospicui caratteri di bellezza naturale.

IDE 94 - Comune di Lacco Ameno (DM 21 aprile 1958) L'intero territorio del Comune costituisce un antichissimo e ridente centro di piacevole soggiorno, noto per le numerose e svariate sorgenti di acque termo minerali, ricco di incomparabili paesaggi godibili da vari punti di vista accessibili al pubblico e costituenti, a volte, caratteristici complessi aventi valore estetico e tradizionali.

IDE 230 - Comune di Serrara Fontana (DM 9 settembre 1952) La zona presenta cospicui caratteri di bellezza naturale.

IDE 231 - Comune di Serrara Fontana (DM 9 gennaio 1958) Il territorio predetto costituisce, per la ricchezza di incomparabili paesaggi godibili dalle strade, dal mare e da numerosi belvedere, tra i quali il suggestivo e tradizionale villaggio peschereccio e il promontorio di Sant'Angelo, un insieme di quadri naturali di non comune bellezza panoramica.

SINTESI DEI VALORI DELLE DICHIARAZIONI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO:

L'ambito di tutela dell'Isola di Ischia si contraddistingue per il particolare aspetto nel costituire un quadro naturale di non comune bellezza panoramica e di valore estetico e tradizionale, offre degli innumerevoli punti di vista panoramici accessibili al pubblico grazie alla natura collinare del terreno, in declivio verso il mare, dai quali è possibile godere di magnifiche visioni sia di aree interne all'ambito, sia esterne (Golfo di Pozzuoli, Golfo di Napoli). La fascia costiera offre un susseguirsi di suggestive visioni panoramiche dai numerosi belvedere pubblici che si succedono lungo la strada, tali quadri sono visibili sia verso mare, che verso monte. È costituito, inoltre, da un complesso di cose immobili e dalla presenza di complessi architettonici avente valore ambientale, estetico e tradizionale per la spontanea e armoniosa concordanza fra l'espressione della natura e quella del lavoro umano che si fonde nell'ambiente tipico dell'Isola lungo propaggini collinari, caratterizzate dalla rigogliosa flora mediterranea, dalla spontanea vegetazione di pini e dalle continue piantagioni di ulivi secolari.

COMPONENTI PAESAGGISTICHE DERIVANTI DELLE DICHIARAZIONI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO:

- di aree interne all'ambito, sia esterne (IDE 19, IDE 40, IDE 81, IDE 94, IDE 231);
- Suggestive visioni panoramiche dai numerosi belvedere pubblici, sia verso mare, che verso monte (IDE 231);
- Rigogliosa flora mediterranea: spontanea vegetazione di pini e continue piantagioni di ulivi secolari.

C - VALUTAZIONE DELLA PERMANENZA E TRASFORMAZIONE DELLE COMPONENTI PAESAGGISTICHE

INTEGRITÀ DEI VALORI CONNOTATIVI (LIVELLO DI PERMANENZA, TRASFORMAZIONE, PERDITA, DEGRADO E COMPROMISSIONE DELLE COMPONENTI PAESAGGISTICHE TUTELE):

IDE 18 - Comune di Barano d'Ischia - Fascia costiera, fino alla SS. 270 ad esclusione delle proprietà demaniali. Permangono prevalentemente integre tutte le componenti paesaggistiche dichiarate, percorrendo la SS.270 si possono ammirare tutte le bellezze panoramiche attraverso i numerosi punti di vista disposti lungo il tragitto. (Belvedere Barano- Valle, via Corrado Buono 23)

IDE 19 - Comune di Barano d'Ischia - Intero territorio comunale. Permangono prevalentemente integre tutte le componenti paesaggistiche dichiarate, percorrendo la via provinciale Maronti si possono ammirare tutte le bellezze panoramiche lungo il tragitto scosceso che porta alla spiaggia dei Maronti. (Punto Panoramico Maronti).

IDE 39 - Comune di Casamicciola Terme -Fascia costiera, fino alla SS. 270 ad esclusione delle proprietà demaniali. Permangono prevalentemente integre tutte le componenti paesaggistiche dichiarate, percorrendo la SP.270 Ex Strada Statale 270, si possono ammirare tutte le bellezze panoramiche attraverso i numerosi punti di vista disposti lungo il tragitto.

IDE 40 - Comune di Casamicciola Terme -Intero territorio comunale. Permangono prevalentemente integre tutte le componenti paesaggistiche dichiarate, partendo dalla strada statale 270 che porta a Casamicciola, venendo da Ischia, un po' dopo i giardini termali *Il Castiglione* si trova l'ingresso del bosco della Maddalena. Il primo tratto di strada è asfaltato, poi si tramuta in una larga scalinata in pietra che dopo qualche centinaio di metri si restringe in un sentiero. La stradina immersa nella macchia mediterranea porta alla zona detta *Cretaia*,

per la sua antica natura vulcanica. Si tratta di un largo promontorio che affaccia su Ischia e Casamicciola, dove pini, lecci e arbusti di mirto disegnano una vegetazione straordinaria che ha ricoperto totalmente le antiche bocche vulcaniche.

IDE 80 - Comune di Forio d'Ischia -Fascia costiera, fino alla SS. 270 ad esclusione delle proprietà demaniali. Permangono prevalentemente integre tutte le componenti paesaggistiche dichiarate, percorrendo la SP.270 Ex Strada Statale 270, si possono ammirare tutte le bellezze panoramiche attraverso i numerosi punti di vista disposti lungo il tragitto.

IDE 81 - Comune di Forio d'Ischia -Intero territorio comunale. Permangono prevalentemente integre tutte le componenti paesaggistiche dichiarate. Partendo dal Faro di Punta Imperatore, passando per la Spiaggia di Citara, gli Scogli degli Innamorati, la Chiesa del Soccorso, la Spiaggia della Chiaia, Punta Caruso e Punta Spaccarello.

IDE 91 - Comune di Ischia -Intero territorio comunale. Permangono prevalentemente integre tutte le componenti paesaggistiche dichiarate, percorrendo la SP.270 Ex Strada Statale 270, si possono ammirare tutte le bellezze panoramiche attraverso i numerosi punti di vista disposti lungo il tragitto. Percorrendo via Campagnaro, è possibile sostare al Belvedere di Campagnaro, dal quale si può godere di una magnifica visione dell'isolotto sormontato dal Castello Aragonese, castello medievale collegato a Ischia da un ponte in pietra. Percorrendo via Cartaromana e via nuova Cartaromana, lungo le quali si può sostare, ad esempio, al Panorama dal Belvedere di Cartaromana, dal quale si può ammirare un ulteriore punto di vista panoramico del Castello Aragonese e scorgere alle sue spalle l'Isola di Procida.

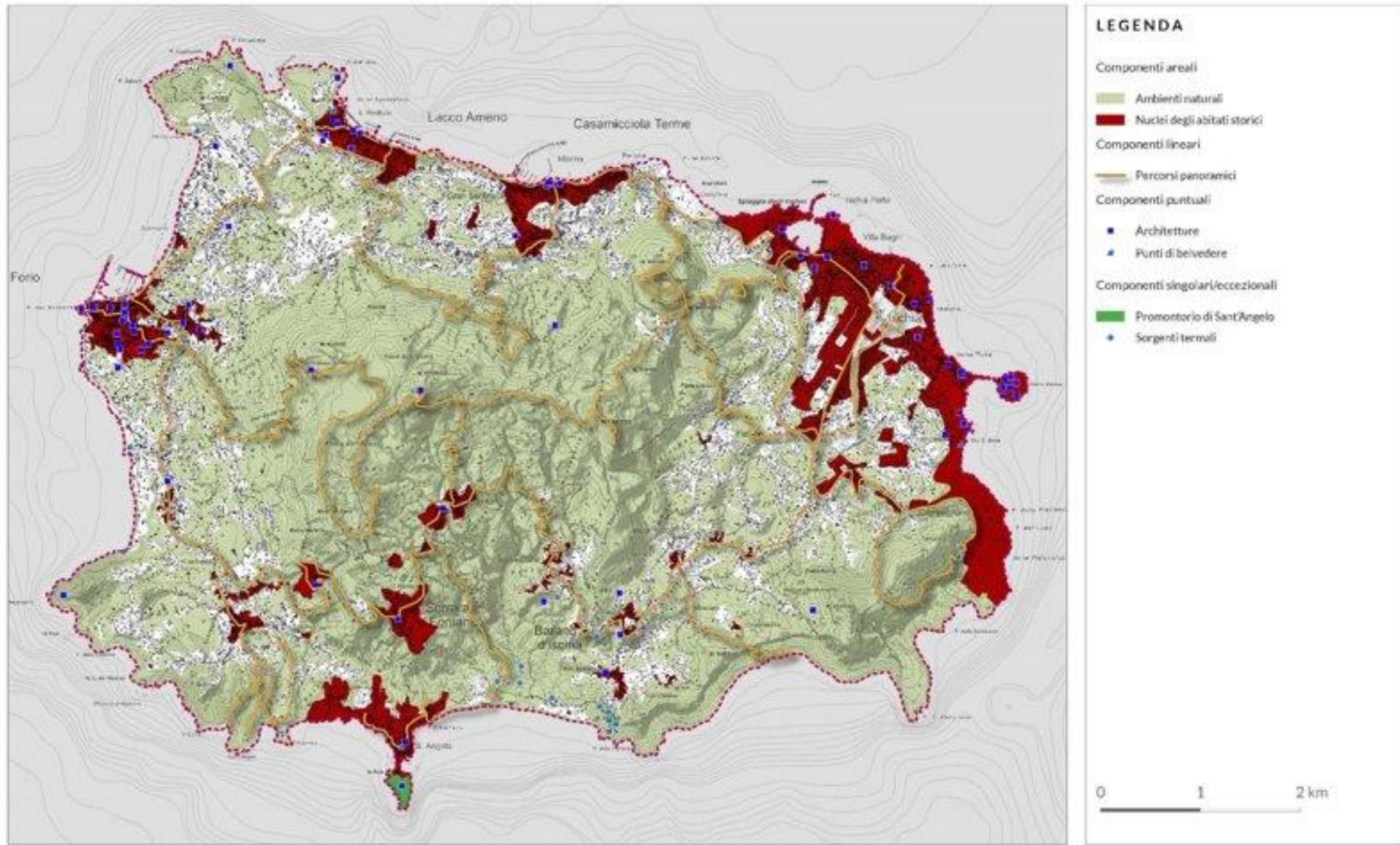


Osservatorio del Paesaggio

Illustrazione del PPR

13 novembre 2023

COMPONENTI DI TUTELA PAESAGGISTICA RILEVABILI DELLE DICHIARAZIONI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (ART.136 DEL CODICE)

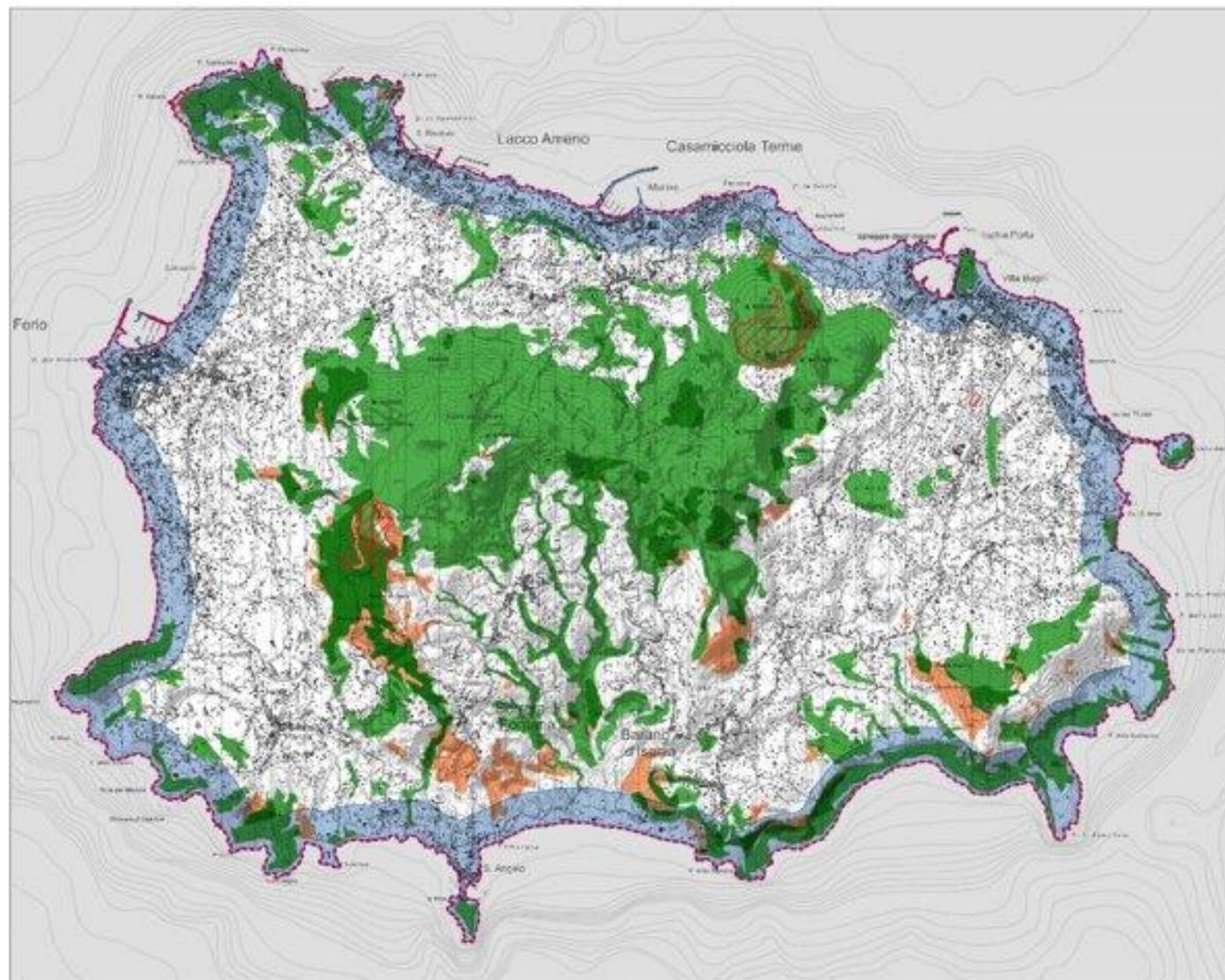


Osservatorio del Paesaggio

Illustrazione del PPR

13 novembre 2023

COMPONENTI DI TUTELA PAESAGGISTICA DELLE CATEGORIE DI AREE TUTELATE PER LEGGE (ART. 142 DEL CODICE)



LEGENDA

- Fascia di profondità di 300 m dalla linea di battigia
- Boschi
- Boschi già percorsi dal fuoco
- Aree percorse dal fuoco 2000-2021, superficie superiore mq 2500
- Usi civili
- Vulcani - Ischia

0 1 2 km

Osservatorio del Paesaggio

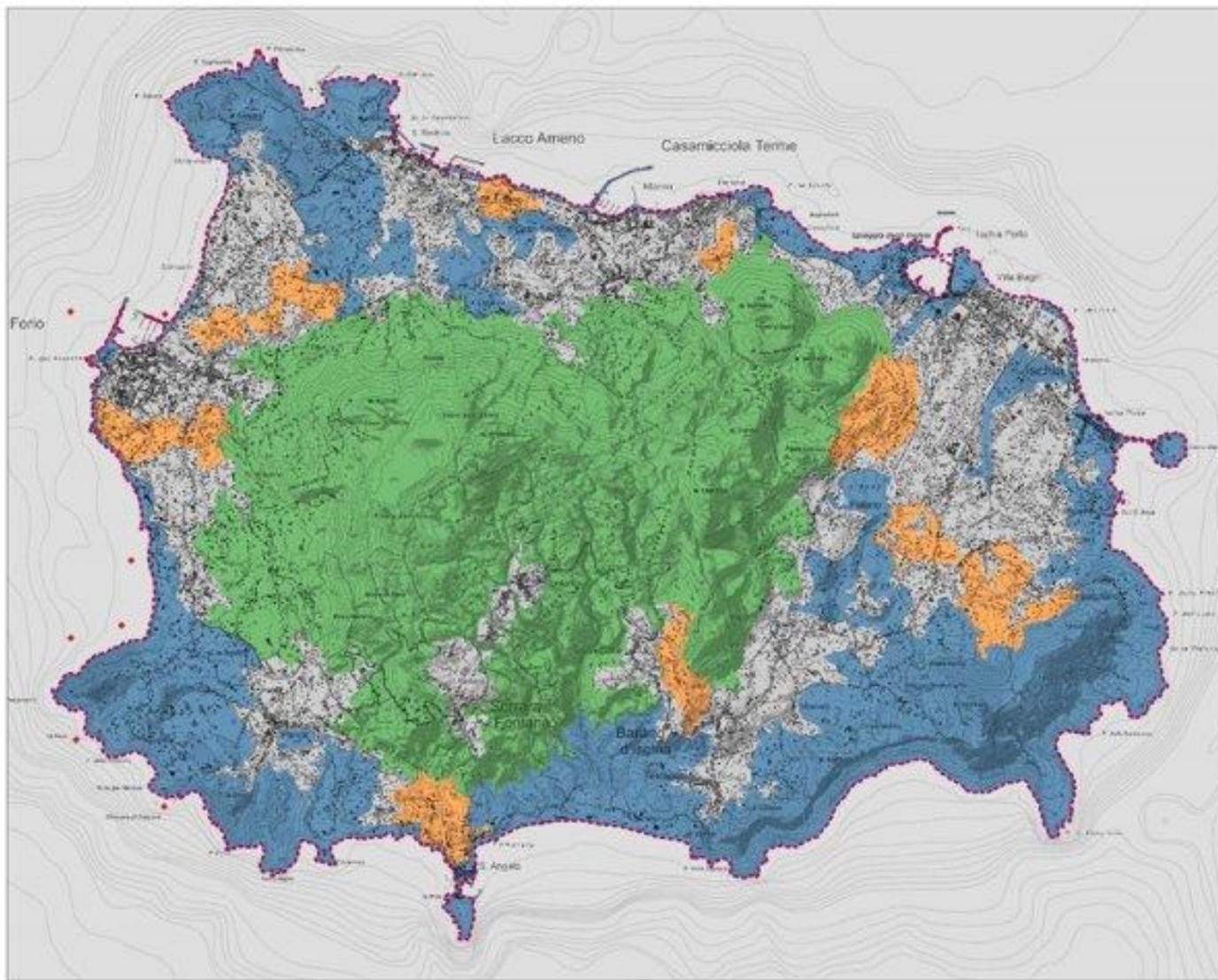
Illustrazione del PPR

13 novembre 2023

piano paesaggistico regionale

20 - ISOLA D'ISCHIA

COMPONENTI DI TUTELA PAESAGGISTICA RILEVABILI DAL PTP (DECRETO MINISTERIALE 8 FEBBRAIO 1999)



LEGENDA

Componenti areali

- Fascia costiera e di interrelazione costiera
- Vulcano dell'Epomeo
- Aree abitate di raccordo con gli ambienti naturali
- Territori antropizzati

Componenti singolari/eccezionali

- Fungo di Lago Ameno
- Scoglio del Leone
- Scogli di Punta Cornacchia
- Pietra Inpisa
- Scogli Camerata
- Scogli a Punta del Soccorso
- Scogli di Lorio
- Becco d'Aquila
- Pietre del Cavaliere
- Pietra Bianca
- Pietra Nera
- La Nave
- Chianane di Spadera
- Scoglio della Scarnupata di Barano
- Scogli di Sant'Anna

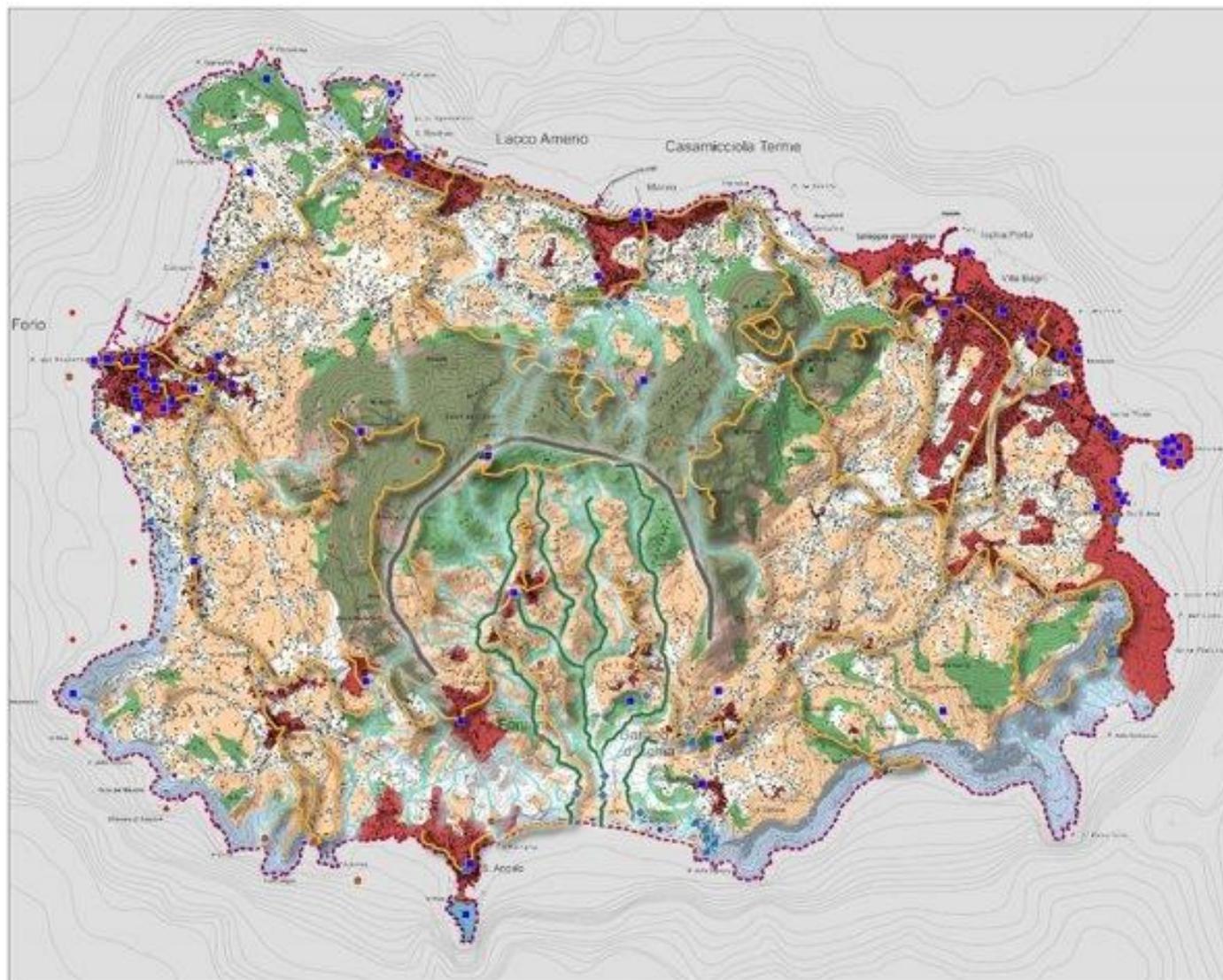
0 1 2 km

Osservatorio del Paesaggio

Illustrazione del PPR

13 novembre 2023

COMPONENTI DI TUTELA PAESAGGISTICA



LEGENDA

Componenti areali

- Pareti montuose
- Boschi su pareti montuose
- Boschi su versanti collinari
- Versanti collinari con presenza di terrazzamenti
- Costa alta
- Spiagge
- Centri storici

Componenti lineari

- Incisioni torrentizie
- Gole
- Orli craterici
- Percorsi panoramici

Componenti puntuali_20

- Architetture
- Punti di belvedere
- Geositi

Componenti singolari/eccezionali

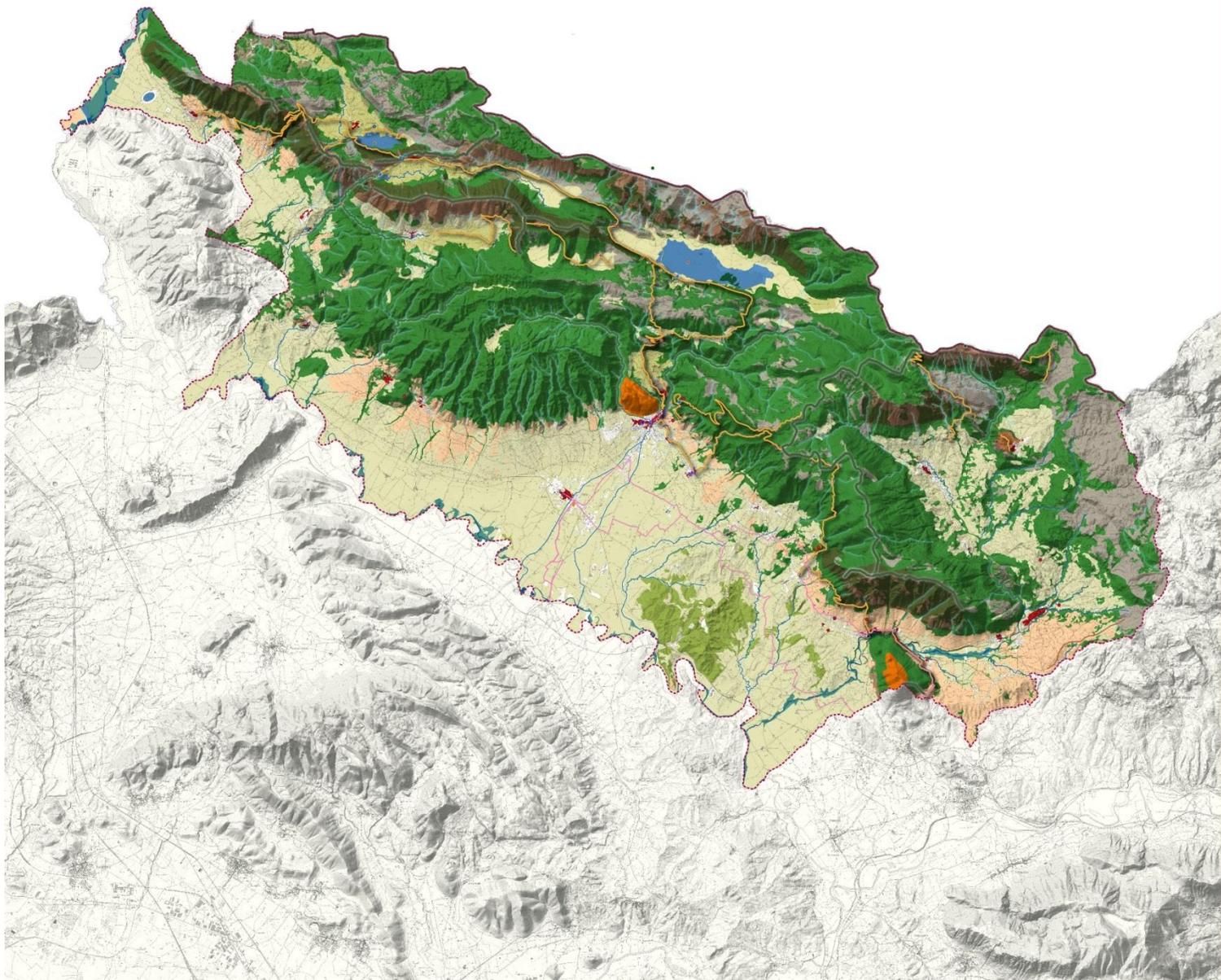
- Promontorio di Sant'Angelo
- Entità naturali di eccezionale interesse
- Geositi
- Sorgenti termali

0 1 2 km

Osservatorio del Paesaggio

Illustrazione del PPR

13 novembre 2023



PPR

Regione Campania
Piano Paesaggistico Regionale

AMBITO DI TUTELA 16
Complesso montuoso del Matese
scala 1:80.000



COMPONENTI DI TUTELA PAESAGGISTICA

Ambito di tutela 16 - Complesso montuoso del Matese

Componenti areali

- Pareti montuose
- Boschi su pareti montuose
- Versanti montuosi
- Boschi su versanti montuosi
- Boschi di pianura
- Laghi
- Corpi idrici superficiali
- Fascia ripariale
- Pianori
- Complessi agricoli a seminativo
- Complessi agricoli arborati
- Sito paleontologico di Pietraroja
- Centri storici
- Contesti archeologici

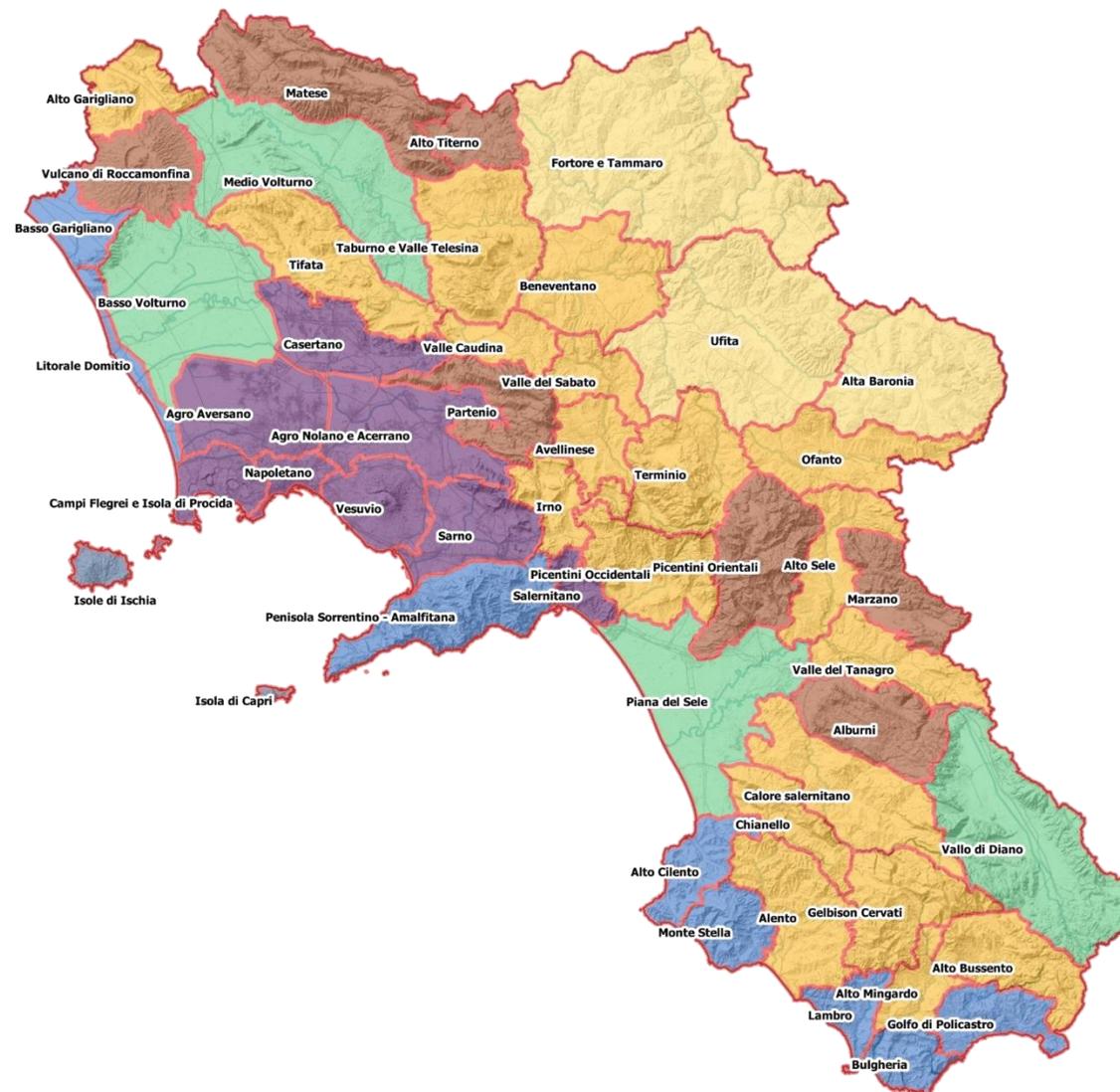
Componenti lineari

- Corpi idrici superficiali
- Gole
- Crinali
- Strade e percorsi panoramici
- Regio Tratturo
- Via Francigena
- Incisioni torrentizie

Componenti puntuali

- Architetture
- Emergenze monumentali isolate
- Punti di belvedere
- Vette
- Sorgenti
- Geositi

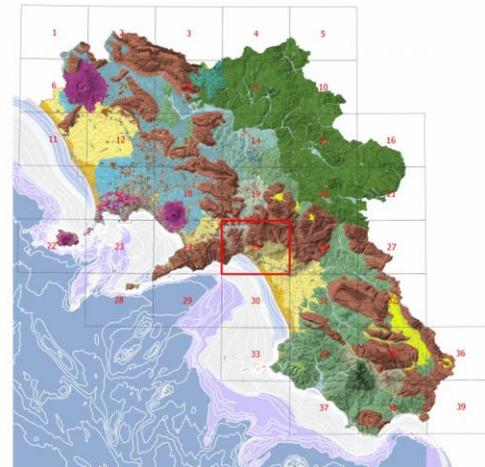
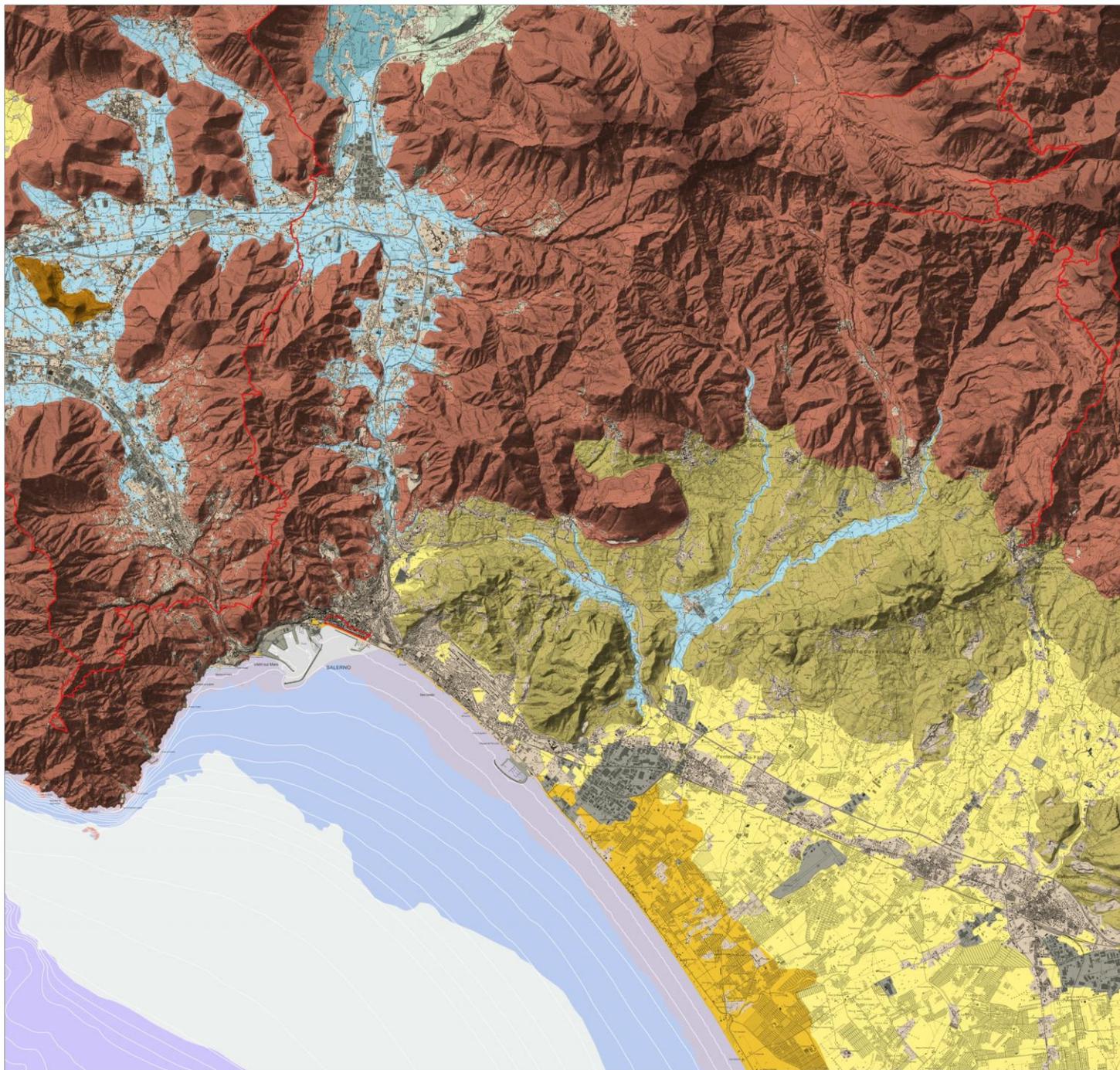
Ambiti di paesaggio



Osservatorio del Paesaggio

Illustrazione del PPR

13 novembre 2023



PPR

Regione Campania
Piano Paesaggistico Regionale



Verso il Piano Paesaggistico Regionale 4.0

Regione Campania

Vincenzo De Luca
presidente della giunta regionale

Fabio Bonifazi
vices-presidente

Bruno Discepolo
assessore all'urbanistica
e al governo del territorio

Ministero della Cultura

Luigi La Rocca
direttore generale architetto
nelle arti e paesaggio

Rocco Rosato Tammaro
dirigente del servizio V
Cultura del paesaggio

Teresa Elena Cinquantequattro
vegetario regionale

Ministero della Cultura

direzione generale
architetto nella arti
e paesaggio

Regione Campania

assessore
al governo
del territorio

Direzione generale governo del territorio

Alberto Romeo Gentile
direttore generale

Vincenzo Russo
coordinatore PPR

Paolo Tolentino
coordinatore PPR

Elaborato grafico

Aspetti progettuali del piano paesaggistico regionale
Letture interpretative del paesaggio

Paesaggi geologico-identitari

5.2.a.3 25 - b/c/d

Scala 1:50.000

FOGLIO SALERNO

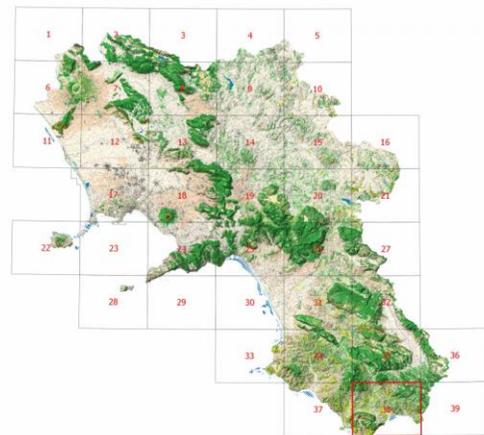
LEGGENDA

- Itinerari terra-mare
- Paesaggi lito-morfologici
 - Paesaggio di alta montagna calcarea-dolomitica
 - Paesaggio montuoso calcarea-dolomitico
 - Paesaggio di collina isolata calcarea
 - Paesaggio di collina isolata conglomeratica e arenacea
 - Paesaggio collinare conglomeratico e arenaceo
 - Paesaggio collinare arenaceo, argilloso e vulcanoclastico
 - Paesaggio di fondovalle fluviale
 - Paesaggio della pianura alluvionale interna
- Paesaggi lito-morfologici
 - Paesaggio della pianura alluvionale costiera
 - Paesaggio costiero dei litorali sabbiosi
- Paesaggi mare
 - Bacino portuale
 - Paesaggio marino costiero
 - Paesaggio marino di piattaforma interna
 - Paesaggio marino roccioso
 - Paesaggio marino di piattaforma esterna
 - Paesaggio marino di scarpata

Osservatorio del Paesaggio

Illustrazione del PPR

13 novembre 2023



PPR

Regione Campania
Piano Paesaggistico Regionale

Verso il Piano Paesaggistico Regionale 4.0

Regione Campania

Vincenzo De Luca
presidente della giunta regionale

Fabrizio Bonaventura
vicesegretario

Bruno Diacopio
assessore all'urbanistica
e al governo del territorio

Ministero della Cultura

Luigi La Rocca
direttore generale architetture,
belle arti e paesaggio

Rocco Rosario Tramontola
direttore del servizio di
cultura del paesaggio

Teresa Elena Ciancagualtero
segretario regionale



Ministero della Cultura

direttore generale
architetture, belle arti
e paesaggio

Regione Campania

assessore al governo
del territorio

Direzione generale governo del territorio

Alberto Romeo Gentile
direttore generale

Vincenzo Russo
capo progetto PPR

Paolo Tolentino
coordinatore PPR

Elaborato grafico

Aspetti progettuali del piano paesaggistico regionale
Letture interpretative del paesaggio

Paesaggi naturalistici

5.2.c.3 38 - b/c/d

Scala 1:50.000

FOGLIO SAPRI

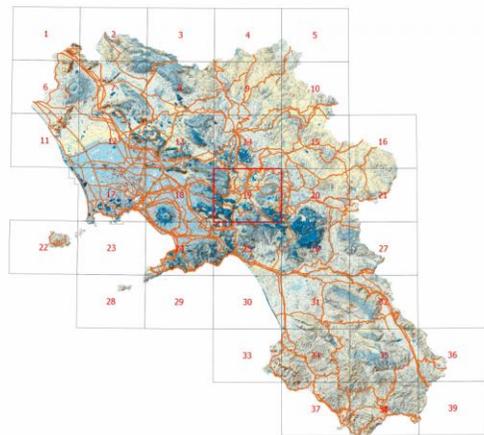
LEGENDA

- Paesaggi boschivi**
 - Sistema collinare
 - Sistema di pianura
 - Sistema montuoso
- Paesaggi di arbustive**
 - Sistema collinare
 - Sistema montuoso
- Paesaggi di castagneti**
 - Paesaggi di castagneti
- Paesaggi di uliveti, frutteti, vigneti e piantagioni arboree**
 - Paesaggi di uliveti, frutteti, vigneti e piantagioni arboree
- Paesaggi di rupi e prati**
 - Paesaggi di rupi, ghiaioni, campi di lava e fumarole
 - Paesaggi di prati
- Paesaggi delle acque**
 - Paesaggi delle fanerogame marine
 - Paesaggi di lagune, corsi d'acqua, laghi e pozzi d'acqua con vegetazione
 - Paesaggi delle coste, dune e spiagge sabbiose

Osservatorio del Paesaggio

Illustrazione del PPR

13 novembre 2023



PPR
Regione Campania
Piano Paesaggistico Regionale

Verso il Piano Paesaggistico Regionale 4.0

Regione Campania Vicenzo De Luca presidente della giunta regionale Fabio Bonavittica assessore regionale Romano Di Caro assessore all'urbanistica e al governo del territorio	Ministero della Cultura Luigi La Rocca direttore generale architetture belle arti e patrimonio Rocco Rosario Tramulla direttore del servizio 9 tutela del paesaggio Teresa Elena Cricquasquattro ispettore regionale
---	---

Direzione generale governo del territorio
Alberto Romeo Gentile
direttore generale
Vincenzo Russo
coordinatore PPR
Paolo Tolentino
coordinatore PPR

Elaborato grafico
Aspetti progettuali del piano paesaggistico regionale
Letture interpretativa del paesaggio

Fragilità naturalistica
5.2.c.3 19 - b/ctr

Scala 1:50.000 FOGLIO AVELLINO

Ministero della Cultura
direzione generale
architetture belle arti
e patrimonio

Regione Campania
consiglio di governo
del territorio

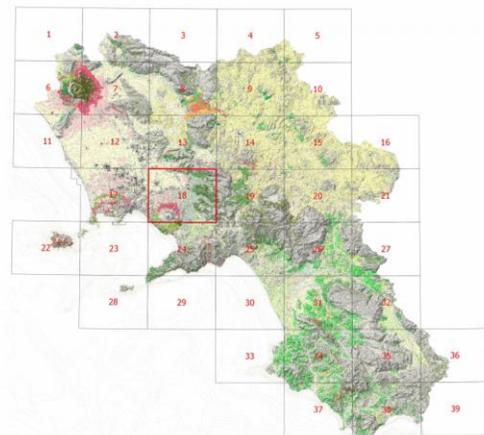
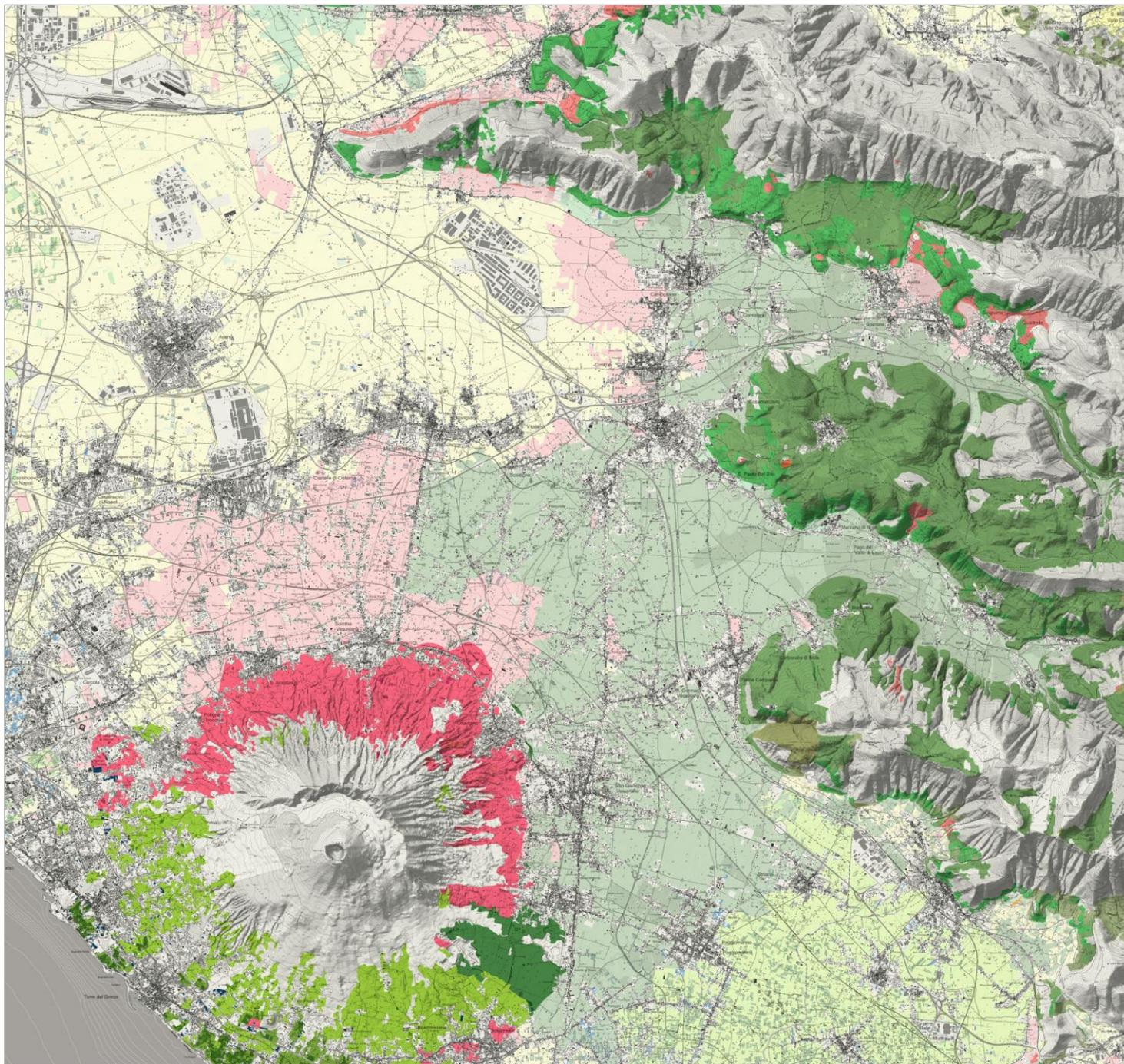
LEGENDA

Aree di criticità naturalistica	Aree percorse dal fuoco
Stoccaggio balne	Aree di fragilità naturalistica
Infrastrutture viarie e ferroviarie	Molto alta
Discariche	Alta
Cave	Media
	Basso
	Molto bassa

Osservatorio del Paesaggio

Illustrazione del PPR

13 novembre 2023



PPR

Regione Campania
Piano Paesaggistico Regionale

Verso il Piano Paesaggistico Regionale 4.0

Regione Campania Vicenzo De Luca presidente della giunta regionale Fulvio Bonaccitola vice presidente Bruno Di Napoli assessore all'urbanistica e al governo del territorio	Ministero della Cultura Luigi La Rocca direttore generale architetto della cultura e paesaggio Rocco Rosalia Tramutola dirigente del servizio funzione del paesaggio Teresa Diana Criccoquattro regionalista regionale
---	---

Direttore generale governo del territorio
Alberto Romeo Gentile
direttore generale
Vincenzo Russo
 capo progetto PPR
Paolo Tolentino
coordinatore PPR

Elaborato grafico

Aspetti progettuali del piano paesaggistico regionale
Letture interpretative del paesaggio

Paesaggi rurali
5.2.e.3 18 - b/ctr

Scala 1:50.000 FOGLIO ERCOLANO

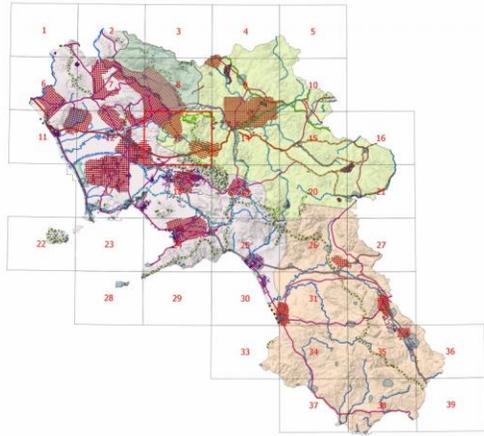
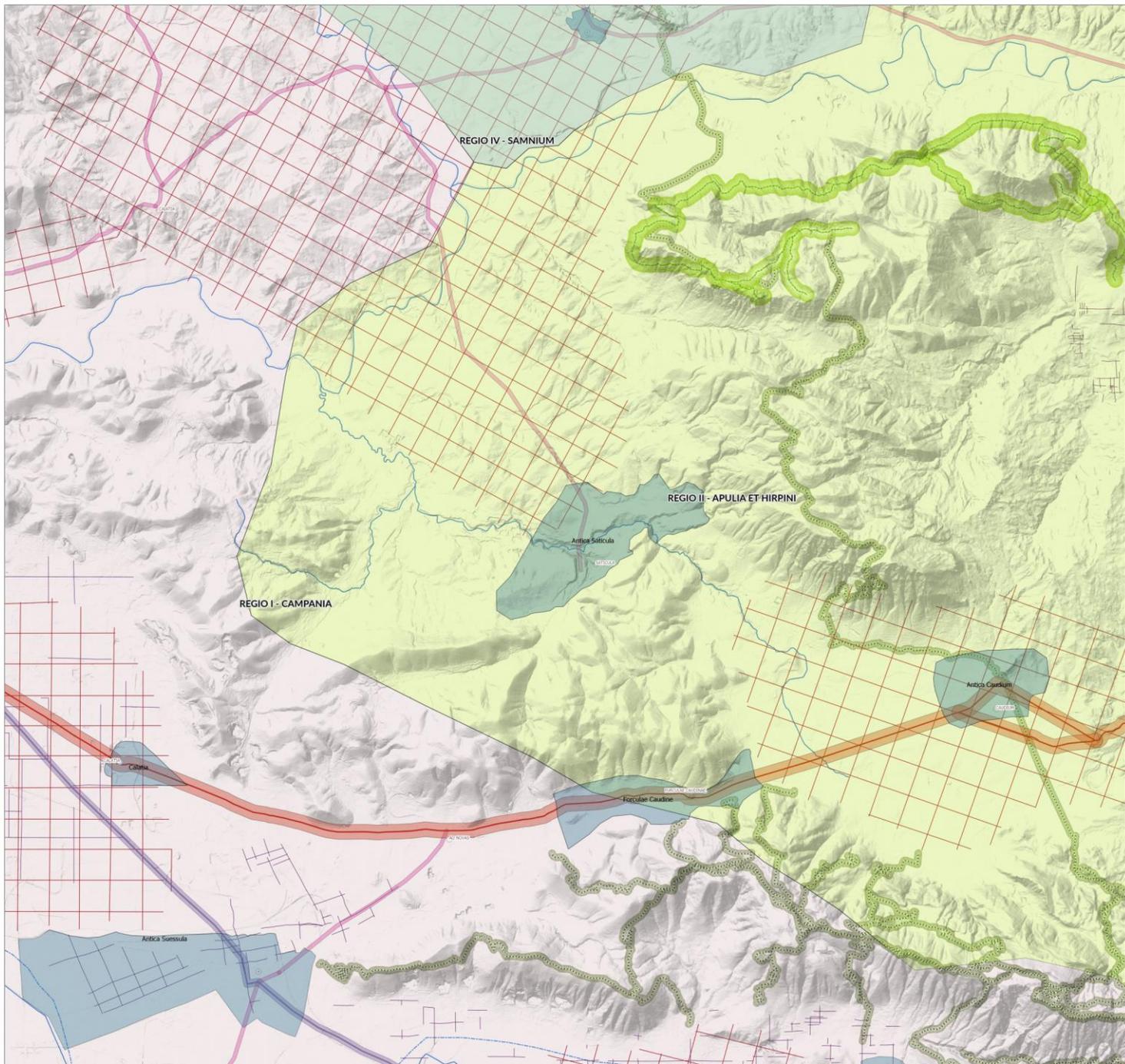
LEGENDA

Paesaggi rurali vulcanici	Frutteti ed agrumeti
Frutteti ed agrumeti	Noccioleti
Noccioleti	Citieti
Systemi complessi	Systemi complessi
Systemi complessi ed aree di concentrazione delle colture protette	Vigneti
Vigneti	Serie
Serie	Paesaggi rurali collinari
Paesaggi rurali montani	Aree dei seminativi a campi aperti
Castagneti da frutto	Paesaggi rurali di pianura
	Aree dei seminativi a campi aperti

Osservatorio del Paesaggio

Illustrazione del PPR

13 novembre 2023



PPR

Regione Campania
Piano Paesaggistico Regionale

Verso il Piano Paesaggistico Regionale 4.0

Regione Campania

Vincenzo De Luca

presidente della giunta regionale

Fulvio Bonaiuto

vice presidente

Bruno Diaropio

assessore all'urbanistica
e al governo del territorio

Ministero della Cultura

Luigi La Rocca

direttore generale archeologia
belle arti e paesaggio

Rocco Rosario Tramontola

dirigente del servizio di
funzione del paesaggio

Teresa Diana Cheppentacquattro

regionalista regionale



Direttore generale governo del territorio

Alberto Romeo Gentile

direttore generale

Vincenzo Russo

coordinatore PPR

Paola Tolentino

coordinatore PPR

Elaborato grafico

Aspetti progettuali del piano paesaggistico regionale

Letture interpretative del paesaggio

Paesaggio storico Campania antica

5.2.f.3 13 - b/c/r

Scala 1:50.000

FOLGIO CASERTA EST

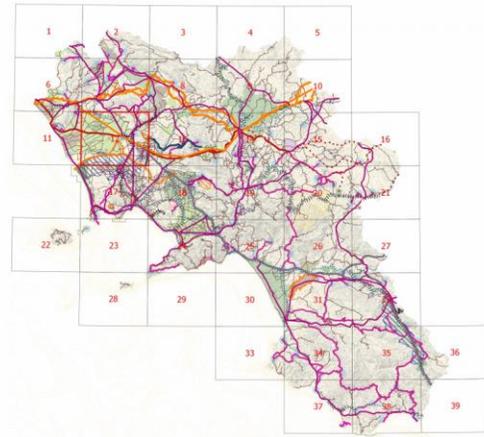
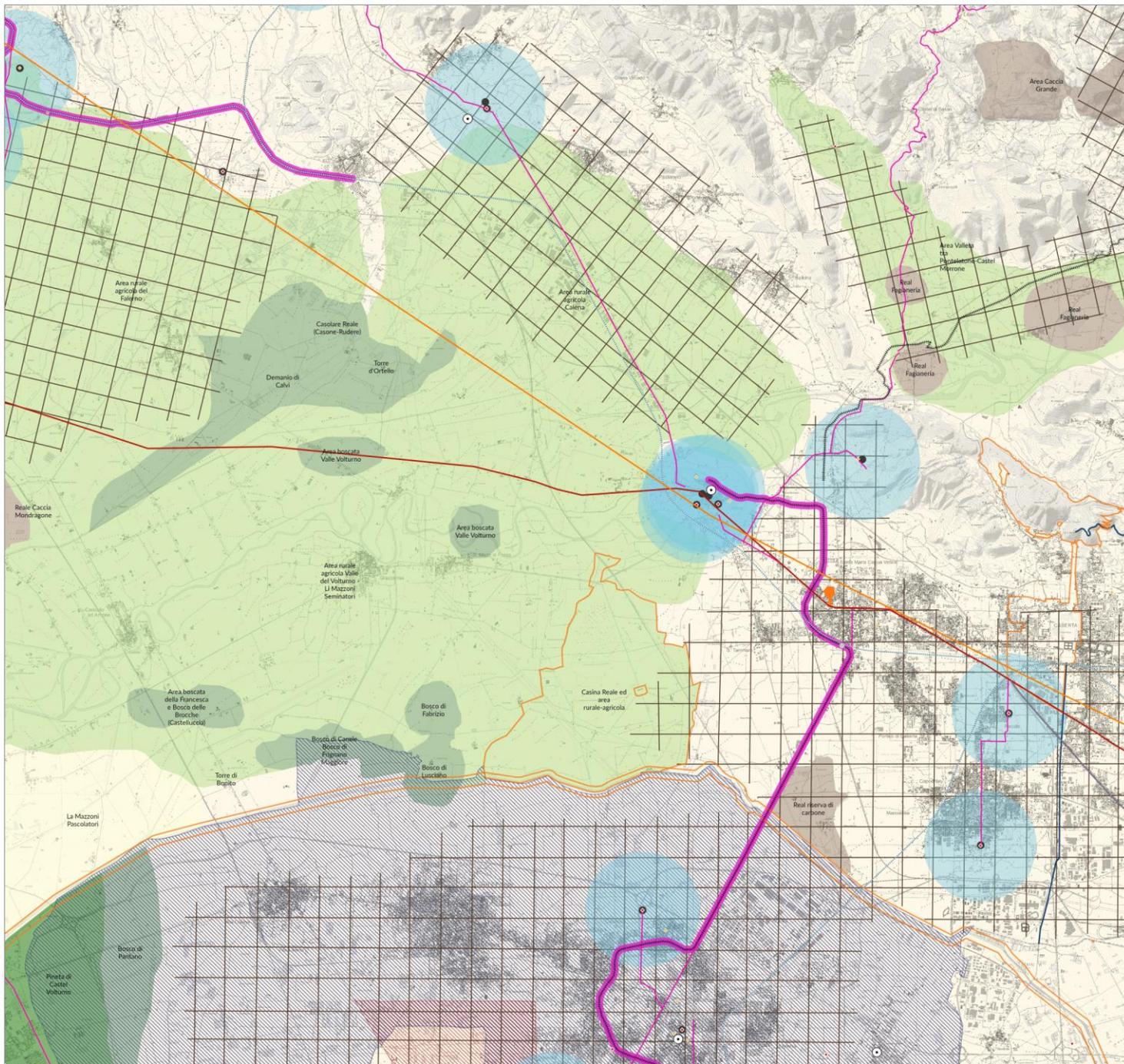
LEGENDA

- Luoghi identitari del paesaggio antico
- Paesaggi identitari della Campania Antica
- REGIO I - CAMPANIA
- REGIO II - APULIA ET HIRPINI
- REGIO IV - SAMNIUM
- Matrice insediativa dei paesaggi antichi
- Centri antichi
- Via Appia Claudia
- Tracciato centi
- Paesaggio archeologico della Via Appia Claudia
- Via Regio Capuam
- Tracciato Regio Capuam
- Paesaggio archeologico della Regio Capuam
- Paesaggio archeologico del sistema viario romano
- Matrice dei paesaggi rurali antichi
- Agri Centuriati
- Persistenze di divisioni agrarie
- Tratturi
- Tratturi ed altri sentieri storici
- Paesaggi della Transumanza
- Sentieri
- Paesaggi della fruizione lenta
- Paesaggi naturali antichi
- Principali corsi d'acqua
- Percorso attuale
- Percorso antico/ipotetico

Osservatorio del Paesaggio

Illustrazione del PPR

13 novembre 2023



PPR

Regione Campania
Piano Paesaggistico Regionale



Verso il Piano Paesaggistico Regionale 4.0

Regione Campania	Ministero della Cultura
Vincenzo De Luca presidente della giunta regionale	Luigi La Rocca direttore generale architetto della arte e paesaggio
Fabrizio Bonavaccini vice presidente	Rocco Rosato Trionfetta direttore del servizio V Tutela del paesaggio
Bruno Di Ceopalo assessore all'urbanistica e al governo del territorio	Teresa Elena Cinquanteatro segretario regionale

Direttore generale governo del territorio

Alberto Romeo Gentile direttore generale
Vincenzo Russo coordinatore PPR
Paolo Tolentino coordinatore PPR

Elaborato grafico

Aspetti progettuali del piano paesaggistico regionale
Letture interpretativa del paesaggio

Paesaggio storico insediativo

5.2.g.3 12 - b/c/tr

Scala 1:50.000

FOGLIO CASERTA OVEST

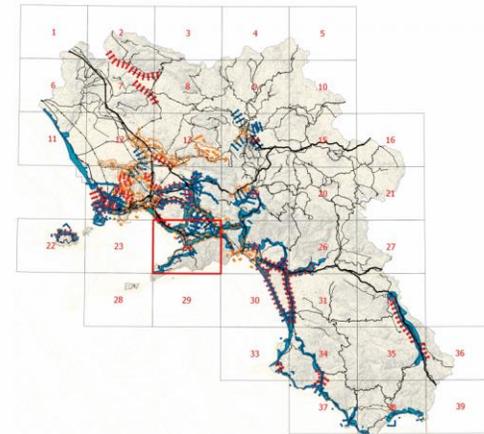
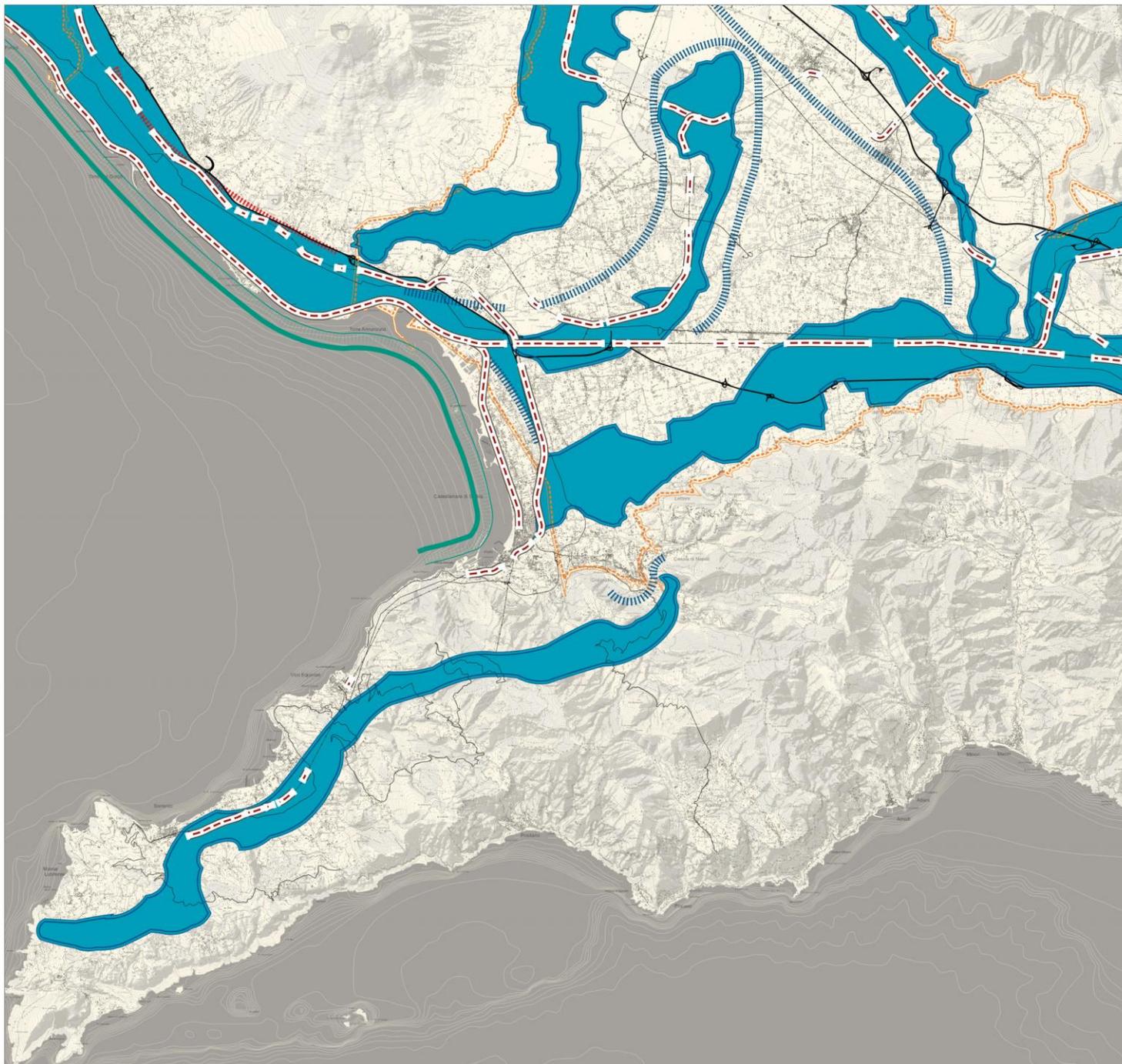
LEGENDA

- Armatura della viabilità storica**
 - Via Francigena del Sud
 - Via Regia Casertana
 - Via Appia Classica
 - Tracciato certo
 - Tracciato certo
- Paesaggio delle terre borboniche dismesse**
 - Stazioni ferroviarie borboniche dismesse
 - Dimesse
 - Ricostruzione del XIX sec.
 - Tracciato delle ferrovie borboniche dismesse
- Matrice delle emergenze storico insediative**
 - Sedi storiche diocesi vescovili
 - Edifici religiosi (abbazie, basiliche e monasteri)
 - Fortificazioni dell'ottocento (torri e castelli)
 - Luoghi scoperti dal Borbone
 - Paesaggi culturali borbonici
 - Paesaggio dell'ingegneria borbonica
- Valorizzazione del paesaggio storico**
 - Casertani della memoria storica
 - Itinerari del paesaggio rurale storico
 - Luoghi della memoria storica
 - Paesaggio della memoria storica e fruizione integrata
- Paesaggio rurale storico**
 - Agli centurati
 - Area contadina intervenuta dalla vite maritata di pignone, agro-avvenno
 - Vite maritata al pignone della piovra (Pignone Casertano nazionale)
 - Paesaggio rurale del XVII-XIX sec.
 - Area di caccia
 - Area di pascolo
 - Area rurale agricola
 - Bosco
 - Piscina
 - Torri, casine, casolari

Osservatorio del Paesaggio

Illustrazione del PPR

13 novembre 2023



PPR

Regione Campania
Piano Paesaggistico Regionale

Verso il Piano Paesaggistico Regionale 4.0

Regione Campania

Vincenzo De Luca
presidente della giunta regionale

Fulvio Bonaventura
vices presidente

Bruno Di Girolamo
assessore all'urbanistica
e al governo del territorio

Ministero della Cultura

Liligi La Rocca
direttore generale attività di
valorizzazione del patrimonio culturale
e paesaggistico

Rocco Rosario Tramuntola
direttore del servizio di
valorizzazione del paesaggio

Bianca Elena Casagrande
segretario regionale

Direzione generale governo del territorio

Alberto Romeo Gentile
direttore generale

Vincenzo Russo
caio progetto PPR

Paolo Tolentino
coordinatore PPR

Elaborato grafico

Aspetti progettuali del piano paesaggistico regionale
Letture interpretative del paesaggio

Criticità insediativa

5.2.1.3 24 - b/c/r

Scala 1:50.000

FOGLIO SORRENTO



Ministero della Cultura
direzione generale
attività di valorizzazione del patrimonio
culturale e paesaggistico



Regione Campania
consiglio regionale
della Campania

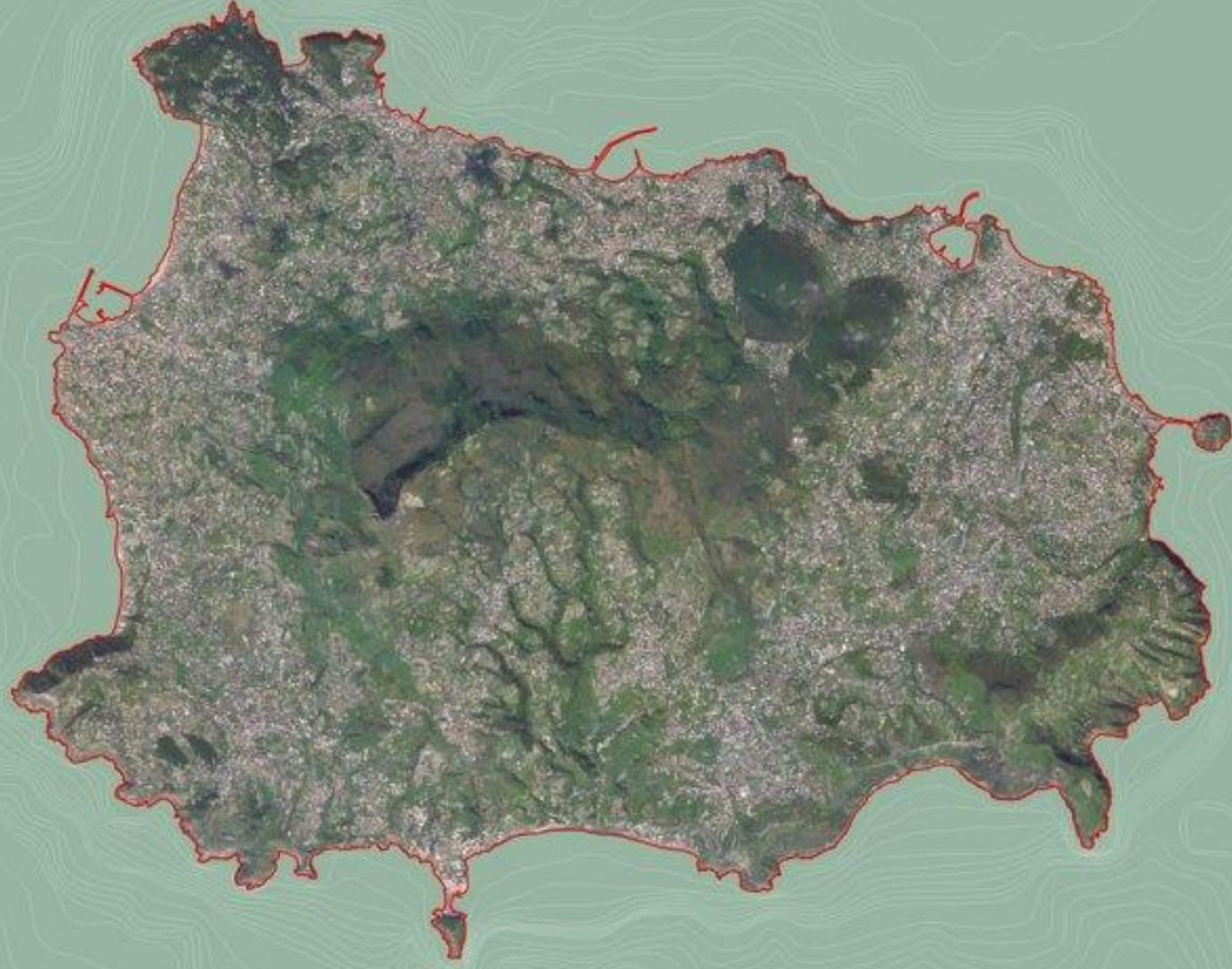
LEGENDA

- Margini**
 - Discontinuità tra margini urbani
 - Margine debole e frammentato
 - paesaggi dei nuclei urbanizzati continui
 - paesaggi delle nebulose urbane
- Frammentazione**
 - Lineare ferroviaria
 - Lineare stradale
 - Autostrade e tangenziali
 - Strade statali e regionali
 - Arece di criticità insediativa
 - Contiguità tra sistemi insediativi
- Pressione verso gli spazi aperti**
 - Arece di dispersione insediativa
 - Area caotica con margini privi di differenziazioni
 - Margine chiuso
- Arece di criticità morfologica**
 - Fronte d'acqua
 - Fronte d'acqua negato
 - Versante discontinuo
 - Versante eroso

Osservatorio del Paesaggio

Illustrazione del PPR

13 novembre 2023



PPR

Regione Campania
Piano Paesaggistico Regionale

AMBITO DI PAESAGGIO 15
ISOLA DI ISCHIA



MATRICE DI SINTESI STRUTTURALE

Sistema	ID	Componenti significative	Unità di misura-Valore assoluto X AP	Indicatori descrittivi prioritari rispetto alla regione %		Indicatori descrittivi prioritari rispetto all'Ambito %	
Sistema fisico	1.1	Montagna	Superficie ha	Sup. montagna AdP/sup. montagna regione	0,0%	Sup. montagna AdP/sup. AdP	0,0%
	1.2	Collina	Superficie ha	Sup. collina AdP/sup. collina regione	0,1%	Sup. collina AdP/sup. AdP	19,5%
	1.3	Planura	Superficie ha	Sup. planura AdP/sup. planura regione	1,3%	Sup. planura AdP/sup. AdP	80,5%
	1.4	Vulcani	Superficie ha	Sup. vulcani AdP/sup. vulcani regione	6,8%	Sup. Vulcano AdP/Sup AdP	100,0%
	1.5	Corsi d'acqua	Lunghezza km 0	Lunghezza corsi d'acqua CTR AdP/lunghezza totale corsi d'acqua regione	0,0%	Lunghezza corsi d'acqua AdP KM/ Sup AdPKMq	0,0%
	1.6	Laghi	Superficie ha 0	Sup. laghi CTR AdP/sup. laghi totale regione	0,0%	Sup. Laghi AdP / Sup. AdP	0,0%
	1.7	Costa sabbiosa	Lunghezza km 7.415	Lunghezza costa sabbiosa AdP/totale costa sabbiosa regione	4,2%	Lunghezza costa sabbiosa AdP/totale L costa AdP	16,6%
	1.8	Costa rocciosa	Lunghezza km 27.839	Lunghezza costa rocciosa AdP/totale costa rocciosa regione	12,2%	Lunghezza costa rocciosa AdP/totale L costa AdP	62,4%
Sistema naturalistico	2.1	Cespuglieti e macchia mediterranea	Superficie Ha 497,18	Sup. cespuglieti e macchia AdP/totale cespuglieti regione	0,7%	Sup. cespuglieti e macchia AdP/totale Sup. AdP	10,7%
	2.2	Boschi	Superficie Ha 1390,47	Sup. boschi AdP/totale boschi regione	0,3%	Sup. boschi AdP/totale Sup AdP	30,0%
	2.3	Aree percorse da fuoco	Superficie Ha 322,98	Sup. aree percorse da fuoco AdP/totale aree percorse da fuoco regione (74751,92)	0,4%	Sup. aree percorse da fuoco AdP/totale Sup. AdP	7,0%
Sistema rurale	3.1	Colture erbacee	Superficie Ha 339,54	Sup. colture erbacee AdP/totale colture erbacee regione	0,1%	Sup. colture erbacee AdP/totale sup AdP	7,3%
	3.2	Colture arboree	Superficie Ha 1166,59	Sup. colture arboree AdP/totale colture arboree regione	0,5%	Sup. colture arboree AdP/totale Sup. AdP	25,2%
Sistema storico-culturale	4.1	Beni archeologici (Puntuali Vincoli in rete)	Numero N°6 *	N. beni archeologici AdP/tot. Beni archeologici regione	0,4%	N. beni archeologici AdP/tot. Sup. AdP	0,1%
	4.2	Siti UNESCO	Superficie ha 0	Sup. sito unesco AdP/sup. totale UNESCO regione	0,0%	Sup. sito unesco AdP/sup. totale AdP	0,0%
	4.3	Beni storico-architettonici	Numero N°60	N. beni architettonici AdP/tot. beni architettonici regione	1,1%	N. beni architettonici AdP/tot. Sup. AdP	1,3%
Sistema insediativo-infrastrutturale	5.1	Centri e nuclei storici	Superficie Ha 249,26	Sup. centri storici AdP/sup. totale centri storici regione	1,7%	Sup. centri storici AdP/sup. totale sup. AdP	5,4%
	5.2	Aree edificate	Superficie Ha 393,00	Sup. aree edificate AdP/sup. totale aree edificate regione	1,2%	Sup. aree edificate AdP/sup. totale Sup AdP	8,5%
	5.3	Aree urbanizzate_CdN	Superficie Ha 1401,00	Sup. aree urbanizzate AdP/sup. totale aree urbanizzate regione	1,5%	Sup. aree urbanizzate AdP/sup. totale Sup. AdP	30,2%
	5.4	Aree industriali (ASI + PIP e industrie sparse)	Superficie Ha 17,55	Sup. aree ind. AdP/sup. totale aree ind. regione (33985,60)	0,1%	Sup. Aree ind. AdP/sup. AdB	0,4%
	5.5	Infrastrutture strade o ferrovie	Lunghezza km 64,47	Lunghezza infrastrutture AdP/lunghezza totale infrastrutture regione	0,5%	Lunghezza infrastrutture AdP/Tot. Sup. AdP	1,4%
	5.6	Cave	Superficie Ha 0	Sup. cave AdP/sup. totale cave regione	0,0%	Sup. Cave AdP / sup. tot. AdP	0,0%

Osservatorio del Paesaggio

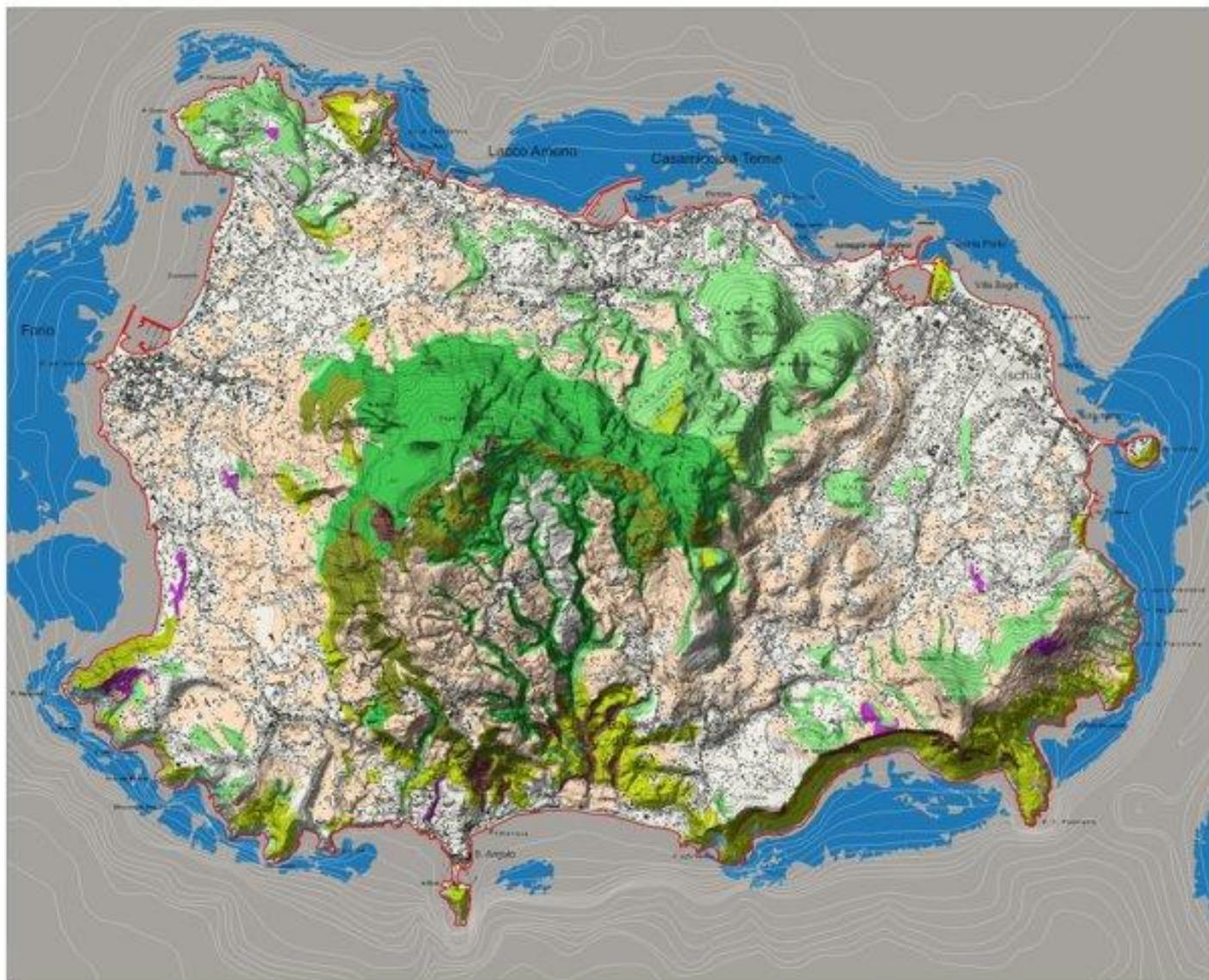
Illustrazione del PPR

13 novembre 2023

plano paesaggistico regionale

15 - ISOLA DI ISCHIA

5.2b PAESAGGI NATURALISTICI



LEGENDA

Paesaggi boschivi

- Sistema collinare
- Sistema montuoso

Paesaggi di arbustive

- Sistema collinare
- Sistema montuoso

Paesaggi di uliveti, frutteti, vigneti e piantagioni arboree

- Paesaggi di uliveti, frutteti, vigneti e piantagioni arboree

Paesaggi delle rupi e prati

- Paesaggi di rupi, ghiaioni, campi di lava e fumarole

Paesaggi delle acque

- Paesaggi delle fanerogame marine
- Paesaggi di canneti mediterranei, di eolofte e da acque ferme
- Paesaggi delle coste, dune e spiagge sabbiose

0 0,5 1 km

Osservatorio del Paesaggio

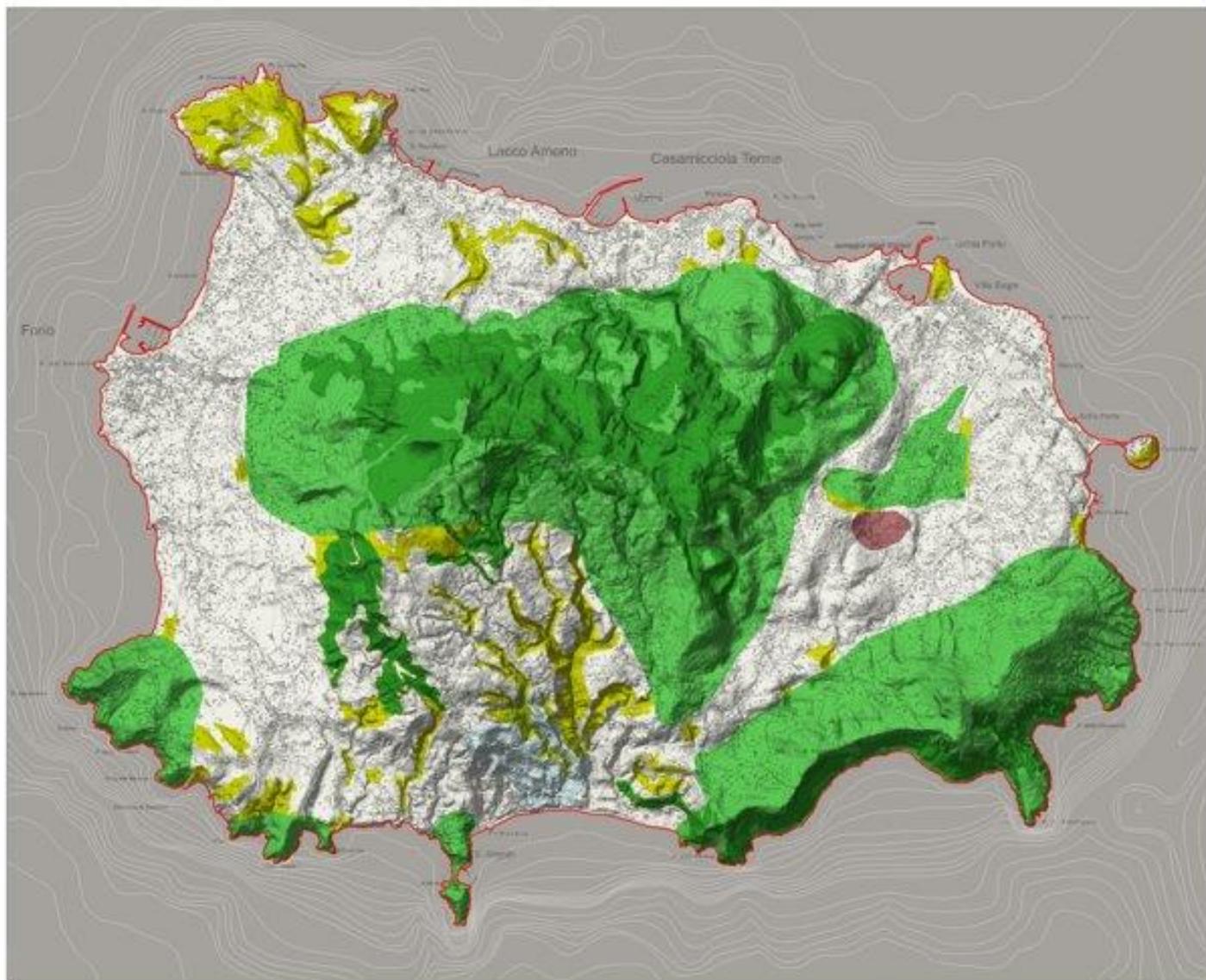
Illustrazione del PPR

13 novembre 2023

plano paesaggistico regionale

15 - ISOLA DI ISCHIA

5.2d RETE ECOLOGICA REGIONALE



LEGENDA

Reticolo idrografico

Fascia di connessione ecologica dei sistemi idrografici secondari

Core areas: aree di centralità naturalistica

Aree con valore ecologico alto e medio alto
Rete Natura 2000

Stepping stones: aree isolate di valore ecologico

Rete Natura 2000

Aree di cuscinetto ecologico

Boschi
Aree con valore ecologico alto e medio alto

0 0,5 1 km

Osservatorio del Paesaggio

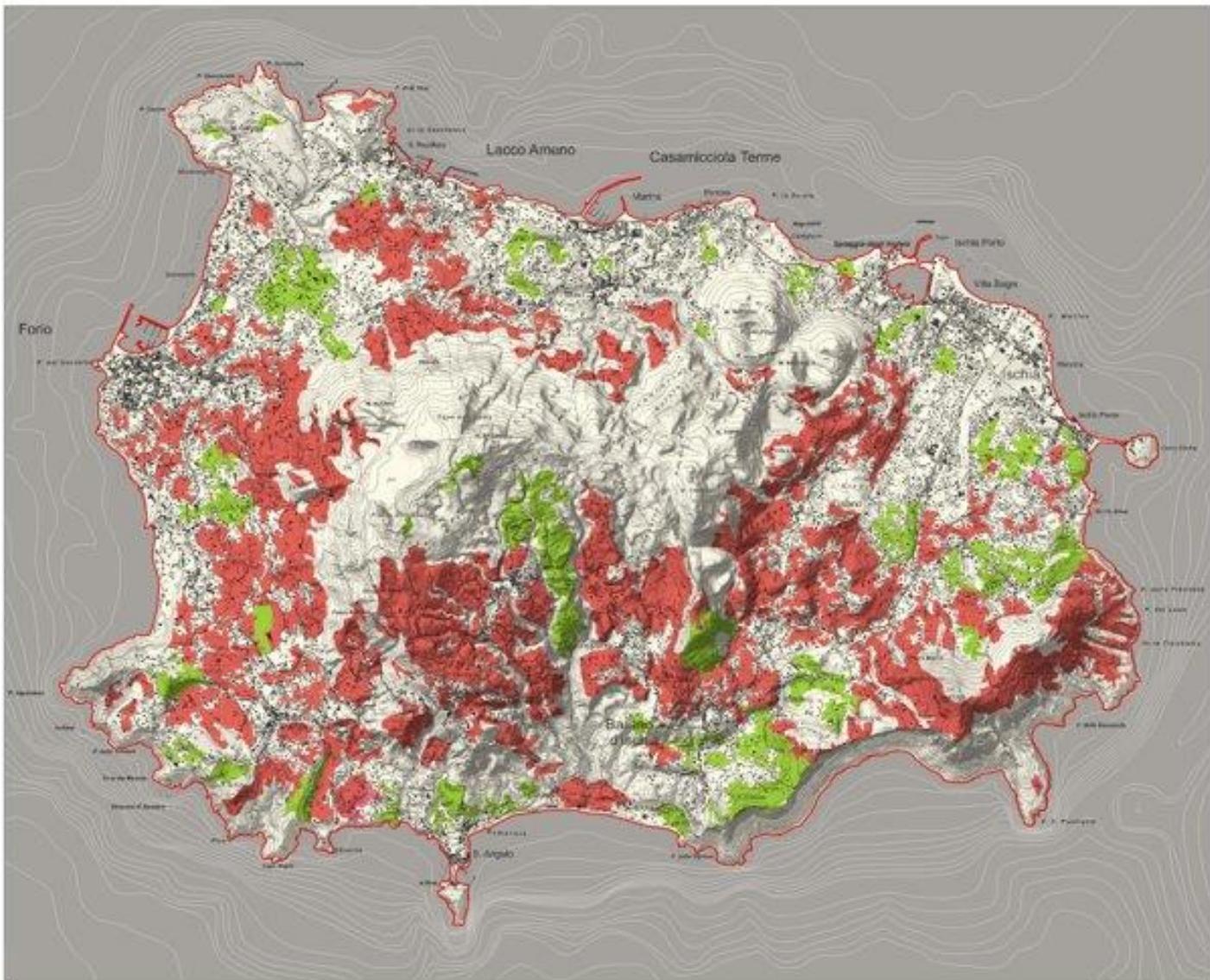
Illustrazione del PPR

13 novembre 2023

plano paesaggistico regionale

15 - ISOLA DI ISCHIA

5.2e PAESAGGI RURALI



LEGENDA

Paesaggi rurali vulcanici

- Frutteti ed agrumeti
- Sistemi complessi
- Vigneti
- Serre

0 0,5 1 km

Sistema fisico		
Valore ecologico-funzionale	Complessi vulcanici di straordinario impatto percettivo caratterizzati dalla presenza di habitat naturalistici di particolare pregio e singolarità	Eccellente
	Versanti costieri articolati ed acclivi, aggettanti sul mare, caratterizzati dalla presenza di habitat naturalistici di particolare pregio e singolarità	Notevole
	Versanti e declivi naturali più o meno accentuati caratterizzati da elementi vegetazionali e habitat naturalistici di particolare pregio e singolarità paesaggistica	Ordinario
Valore estetico-visuale	Complessi vulcanici di straordinario impatto percettivo in relazione all'architettura dei rilievi che si stagliano sulla pianura di costanza con crinali e profili chiaramente identificabili	Eccellente
	Versanti costieri articolati ed acclivi, aggettanti sul mare, intervallati da arenili o ristretti nastri sabbioso-argillosi posti ai piedi di alte falesie e piccole insenature, con viste panoramiche e ampi scenari che connotano la percezione del paesaggio	Notevole
Valore culturale	Elementi geo-identitari puntuali (geositi) testimonianza del rapporto uomo-ambiente naturale e geodiversità	Eccellente
	Rete della sentieristica, dei percorsi escursionistici e speleologici per la fruizione del territorio e del paesaggio	Ordinario
Valore identitario	Componenti geo-morfologiche significative in relazione alla imponente architettura dei rilievi nelle quali le comunità si riconoscono (vette)	Eccellente
	Formazioni che per caratteristiche strutturali e cromatiche, derivanti dalle litologie esposte, caratterizzano una parte del territorio	Eccellente
	Crinali, capi e promontori dalla particolare conformazione e riconoscibili a distanza	Notevole
	Salti costieri, arenili o piccole insenature caratteristiche	
	Cavità, geositi e rete di sentieri	Ordinario
Elementi isolati, rocce a conformazione caratteristiche che talvolta danno luogo a toponimi		

Sistema naturalistico		
Valore ecologico-funzionale	Aree naturali caratterizzate dalla presenza di zone di altissimo valore naturalistico e di particolare pregio naturale riconducibili a tre diversi fattori: uno che fa riferimento a cosiddetti valori istituzionali; uno che tiene conto delle componenti di biodiversità degli habitat ed un terzo gruppo che considera indicatori tipici dell'ecologia del paesaggio come la superficie, la rarità e la forma dei biotopi, indicativi dello stato di conservazione degli stessi	Eccellente
	Aree naturalistiche perimetrare dalla Rete Natura 2000 come sistema organizzato di aree destinato alla conservazione della biodiversità ed in particolare alla tutela degli habitat (foreste, praterie, ambienti rocciosi, zone umide) e delle specie animali e vegetali rari e minacciati	
	Aree di parco e delle riserve naturali di alto valore naturalistico costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono ecosistemi intatti o anche parzialmente alterati da interventi antropici e sono caratterizzati da formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche, biologiche, per valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali, educativi e ricreativi	
	Aree di valore ecologico medio che per estensione e grado di continuità costituiscono le zone cuscinetto della rete ecologica regionale	Ordinario
Valore estetico-visuale	Aree boscate con differenti specie arboree che caratterizzano sia le aree montane che molti tratti della fascia costiera caratterizzando, insieme alle componenti geomorfologiche, in modo determinante la percezione del paesaggio	Eccellente
	Cespuglieti (macchia mediterranea, ...) che per caratteristiche cromatiche e ampia diffusione connotano il paesaggio soprattutto nelle aree collinari e costiere	Notevole
	Boschi di castagna da frutto che caratterizzano il paesaggio naturale per la grandezza e maestosità degli alberi dalle chiome frondose	Ordinario
	Pinete costiere con alberi di alto fusto costituite da popolamenti forestali a prevalenza di pino d'Aleppo o pino marittimo che caratterizzano in modo rilevante il paesaggio	
Valore culturale	Permanenze di particolari tipologie di complessi vegetazionali (boschi, ...) che caratterizzano per il loro valore storico parte del territorio	Eccellente
Valore identitario	Aree di pregio naturalistico che rappresentano una risorsa per lo sviluppo del territori (parchi, riserve, aree protette)	Notevole
	Complessi vegetazionali tipici che caratterizzano aree più o meno estese del territorio	

3 - OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E DIRETTIVE

Sistema fisico			
Obiettivo primario - Salvaguardia delle risorse fisiche			
Obiettivo strategico 1 - Conservazione dei patrimoni fisiografici, geomorfologici e litologici			
Ob. 1.1 SF	Ob. 1.2 SF	Ob. 1.3 SF	Ob. 1.4 SF
Conservare l'integrità dei crinali montani di Monte Epomeo , dei crinali collinari con maggiore estensione che vanno da Capo del Grosso nel Comune di Barano d'Ischia a Piano Liguori nel Comune di Ischia e Forlo del tufo con Forlo	Conservare i caratteri morfologici delle risorse costiere. Tra quelle maggiormente significative si annoverano la spiaggia di Citara , con il Parco termale I Giardini Poseidon ; la spiaggia della Chiaia ; la spiaggia di San Francesco ; la Bala di Sorgeto ; la Bala di San Montano con il Parco Termale Negombo ; la spiaggia del Fungo ; la spiaggia delle Monache o Varulo ; la spiaggia del Lido ; la spiaggia dei Pescatori ; la spiaggia della Scarrupata ; la spiaggia dei Maronti ; la spiaggia di Cava Ruffano ; la spiaggia del Convento		Conservare i caratteri morfologici dei valloni e delle incisioni torrentizie sui versanti collinari e montani. Quelli di maggiore interesse si segnalano a nord di Casamicciola e di Lacco Ameno , a ovest di Forlo , a est di Ischia e quelli interni al bacino di Barano e Serrara Fontana che sfociano sulla spiaggia dei Maronti
Obiettivo primario - Pianificazione dei sistemi fisici			
Obiettivo strategico 2 - Riqualificazione dei sistemi idrografici e valorizzazione delle componenti geomorfologiche			
Ob. 2.1 SF	Ob. 2.2 SF	Ob. 2.3 SF	Ob. 2.4 SF
Riqualificare il versante montano vulcanico di Monte Epomeo e i versanti collinari vulcanici costieri della restante parte dell'isola che lo circondano fino alla costa	Riqualificare il sistema litoraneo relativo alla spiaggia di Citara , della Chiaia ; di San Francesco ; la Bala di Sorgeto ; la Bala di San Montano del Fungo ; delle Monache o Varulo ; del Lido ; dei Pescatori ; della Scarrupata ; dei Maronti ; di Cava Ruffano e del Convento		Riqualificare reticolo idrografico secondario, i territori perfluviati, le aree spondali e ripariali dei corsi d'acqua a nord di Casamicciola e Lacco Ameno , a ovest di Forlo e a est di Ischia e quello interno al bacino di Barano e Serrara Fontana che sfociano sulla spiaggia dei Maronti
Ob. 2.5 SF	Ob. 2.6 SF	Ob. 2.7 SF	Ob. 2.8 SF
Valorizzare i sistemi fisici montani di Monte Epomeo e collinari costieri della restante parte dell'isola	Valorizzare gli ambienti sommersi peri-costieri di piattaforma continentale che circondano l'isola		Valorizzare le emergenze geomorfologiche e geositi. In totale ci sono n.37 geositi sull'isola, dei quali n.2 hanno importanza internazionale, n.3 locale, n.7 nazionale e n.25 regionale. Inoltre, si rileva che solo n.20 geositi sono localizzati nella fascia di tutela costiera e nella zona di piattaforma continentale
Obiettivo primario - Gestione degli ambienti fisici			
Obiettivo strategico 3 - Promozione e monitoraggio del sistema fisico			
Ob. 3.1 SF	Ob. 3.2 SF	Ob. 3.3 SF	Ob. 3.4 SF
Monitorare i processi di trasformazione del suolo dell'intera isola, in particolare delle aree già interessate da rischio sismico, da frane, alluvione ed erosione costiera	Monitorare i fenomeni relativi ai cambiamenti climatici dell'intera isola, dovuti a disboscamento di terreni, ai trasporti, all'edilizia, l'agricoltura e all'uso non corretto del suolo	Promuovere l'uso di tecniche a basso impatto ambientale e di ingegneria naturalistica nella sistemazione degli impluvi e valloni, nelle aree interessate da movimenti franosi di tipo lento e di erosione costiera	Promuovere la fruizione integrata dei siti geo-morfologici e distribuiti nell'intera isola, principalmente nelle aree costiere e la sentieristica dell'isola, quale itinerario su sentiero, itinerario su strada extra-urbana, itinerario via mare

Sistema naturalistico			
Obiettivo primario - Salvaguardia delle risorse naturali			
Obiettivo strategico 1 - Conservazione degli habitat			
Ob. 1.1 SN	Ob. 1.2 SN	Ob. 1.3 SN	Ob. 1.4 SN
Conservare gli ambienti naturali e seminaturali del versanti del Monte Epomeo, delle falesie costiere, delle incisioni sui versanti craterici e delle aree marine	Conservare le connessioni ecologiche e i collegamenti fra le aree montane e collinari interne, le pianure e il mare in particolare per le incisioni che dal Monte Epomeo si collegano con le aree costiere	Conservare le componenti naturalistiche delle aree costiere della zona della Sgarrupata di Barano, del promontorio di Sant'Angelo, di Sorgeto	Conservare gli spazi naturali interni o limitrofi ai territori urbanizzati in particolare per l'area di Sant'Anna d'Arso a Ischia e quelli prossimi ai centri abitati di Lacco Ameno e Casamicciola
Obiettivo primario - Pianificazione dei territori naturali e seminaturali			
Obiettivo strategico 2 - Riqualificazione ambientale delle zone naturali e valorizzazione dei sistemi naturalistici			
Ob. 2.1 SN	Ob. 2.2 SN	Ob. 2.3 SN	Ob. 2.4 SN
Riqualificare gli habitat terrestri e marini	Riqualificare le aree di connessione ecologica costiera e terrestre tra il cratere dell'Epomeo e i territori costieri	Riqualificare i corridoi ecologici portanti dei sistemi terrestri, idrografici e costieri in particolare per le incisioni di Cava Scura e dell'Olimitello	Riqualificare le aree naturali e di centralità ecologica del Monte Epomeo, della Sgarrupata di Barano, di Sant'Angelo, di Sorgeto e di Punta Imperatore
Ob. 2.5 SN	Ob. 2.6 SN	Ob. 2.7 SN	Ob. 2.8 SN
Valorizzare i sistemi naturali di prossimità ai territori urbanizzati	Valorizzare le connessioni tra sistemi naturali e in particolare i seguenti valloni ed incisioni: nord di Casamicciola e di Lacco Ameno, a Ovest di Forlo, a est di Ischia e quelli interni al bacino di Barano e Serrara Fontana che sfociano sulla spiaggia del Maronti	Valorizzare le aree costiere ed in particolare la spiaggia di Citara, la spiaggia della Chiaia; la spiaggia di San Francesco; la Baia di Sorgeto; la Baia di San Montano; la spiaggia del Fungo; la spiaggia delle Monache; la spiaggia del Lido; la spiaggia dei Pescatori; la spiaggia del Maronti; la spiaggia di Cava Ruffano e la spiaggia del Convento	Valorizzare la continuità tra i sistemi naturali
Obiettivo primario - Gestione dei territori naturali e seminaturali			
Obiettivo strategico 3 - Promozione e monitoraggio del sistema naturalistico			
Ob. 3.1 SN	Ob. 3.2 SN	Ob. 3.3 SN	Ob. 3.4 SN
Monitorare i livelli di cambiamento degli habitat naturali	Monitorare i livelli di resilienza dei sistemi naturalistici	Promuovere la rete di connessione tra gli ambienti naturali	Promuovere la fruizione e l'accessibilità dei territori naturalistici in particolare per i sentieri e i percorsi per la valorizzazione e la fruizione delle emergenze naturali costiere e marine

Osservatorio del Paesaggio

Illustrazione del PPR

13 novembre 2023

Sistema rurale			
Obiettivo primario - Salvaguardia delle risorse rurali			
Obiettivo strategico 1 - Conservazione dei territori rurali			
Ob. 1.1 SR	Ob. 1.2 SR	Ob. 1.3 SR	Ob. 1.4 SR
Conservare le sistemazioni idraulico-agrarie e le coltivazioni tradizionali dei versanti medio bassi del Monte Epomeo e dei rilievi vulcanici minori caratterizzati dalla presenza delle viti sugli storici terrazzamenti in tufo verde e dagli orti vitati ed arborati, a comporre un mosaico complesso, intimamente fuso con gli insediamenti			
Obiettivo primario - Pianificazione dei territori rurali			
Obiettivo strategico 2 - Riqualificazione e valorizzazione dei territori rurali			
Ob. 2.1 SR	Ob. 2.2 SR	Ob. 2.3 SR	Ob. 2.4 SR
Riqualificare l'edilizia rurale storica che caratterizza diffusamente il paesaggio agricolo dell'isola, con particolare riguardo alle antiche masserie, ai casali alle case di pietra, alle parracine ischitane, preservandone i caratteri tipologici e materici fortemente identitari, anche integrandoli in percorsi e reti di fruizione turistico-culturale ed enogastronomici coerenti con essi		Riqualificare le aree agricole abbandonate e sottoutilizzate (oltre il 30 % della SAU) presenti sui versanti del Monte Epomeo e dei rilievi vulcanici minori all'interno e ai margini del complesso mosaico agricolo, incentivando il ripristino delle coltivazioni e delle sistemazioni idraulico - agrarie tradizionali dall'alto valore identitario, culturale percettivo	
Ob. 2.5 SR	Ob. 2.6 SR	Ob. 2.7 SR	Ob. 2.8 SR
	Valorizzare le aree agricole interstiziali e/o intercluse degli insediamenti costieri maggiori dell'isola, quali Barano e Serrara Fontana , sottraendoli al degrado e alla marginalità, attribuendo loro la qualità di "spazi verdi" e favorendo il miglioramento della qualità paesaggistica dei luoghi	Valorizzare le produzioni tipiche locali collegate al riconoscimento del marchio DOC per la produzione viticola, anche mediante il riuso di strutture dismesse in contesto agricolo per realizzare servizi multifunzionali legati alle produzioni tipiche locali ed alla didattica nel settore agricolo, integrati alla filiera turistico-alberghiera e culturale	Valorizzare le colture antiche e le tecniche tradizionali associate alle produzioni di qualità e di alto valore identitario, quali l'antica pratica importata dai Greci della "vite a Carruturu", integrandole nelle filiere del turismo culturale ed enogastronomico
Obiettivo primario - Gestione dei territori rurali			
Obiettivo strategico 3 - Promozione e monitoraggio del sistema rurale e aperto			
Ob. 3.1 SR	Ob. 3.2 SR	Ob. 3.3 SR	Ob. 3.4 SR
Monitorare e promuovere l'utilizzo multifunzionale delle aree agricole con particolare riguardo alle funzioni di presidio idrogeologico, di accoglienza nella filiera turistico-culturale, di mantenimento/ripristino delle connessioni ecologiche con le aree a maggiore naturalità dei versanti più elevati del Monte Epomeo	Monitorare l'utilizzo delle strutture rurali - sovente abbandonate - che caratterizzano diffusamente i contesti rurali dell'isola - testimonianza di alto valore identitario, storico culturale, percettivo - promuovendo interventi di recupero e funzioni compatibili con le tipologie architettoniche e le tecniche costruttive originarie	Promuovere l'utilizzo delle aree agricole e agro forestali in zone di pericolosità idrogeologica da frana presenti sui versanti del Monte Epomeo e dei rilievi vulcanici minori, incentivando il mantenimento in uso ed efficienza delle tradizionali sistemazioni idraulico agrarie - terrazzamenti con muri e ciglionamenti - e la manutenzione sostenibile delle aree boschive dei versanti più elevati, quale presidio degli insediamenti vulnerabili pedemontani	Promuovere le produzioni agricole tradizionali, favorendo anche esperienze - già in parte attive sull'isola - quali l'agricoltura sociale, le fattorie didattiche ed altre forme di cooperazione tra le aziende del territorio e le istituzioni scolastiche, volte al recupero dei saperi tecnici e della memoria storica legata alle produzioni agricole e alla conservazione del paesaggio rurale identitario dell'isola

Sistema storico-culturale			
Obiettivo primario - Salvaguardia delle risorse storico-culturali			
Obiettivo strategico 1 - Conservazione del patrimonio storico, archeologico e culturale			
Ob. 1.1 SC	Ob. 1.2 SC	Ob. 1.3 SC	Ob. 1.4 SC
Conservare i beni storico-culturali archeologici e rurali, principalmente le aree archeologiche dell'antica Pitheculus, della città romana di Cartaromana (Aenaria) e di Ischia Ponte (Castello Aragonese) e il sistema delle antiche torri, luoghi a forte valenza identitaria per tutta l'isola	Conservare l'assetto e la stratificazione storica dei territori, l'armatura infrastrutturale antica e storica e i percorsi rurali storici garantendo il rispetto della leggibilità delle tecniche costruttive storiche dell'isola e valorizzando i tracciati viari, i sentieri e le visuali panoramiche	Conservare gli assetti storici dei territori rurali, la maglia di divisione agraria originaria, i percorsi rurali storici e le antiche masserie con particolare riguardo alle case di pietra, espressione della civiltà contadina dell'isola, e alle parracine ischitane	Conservare i contesti di prossimità dei beni culturali, nello specifico le relazioni visive e funzionali tra il 'giacimento archeologico' greco e romano, ancora non sufficientemente noto, il contesto vulcanico e i sistemi costieri, anche tramite azioni di restauro urbano e territoriale
Obiettivo primario - Pianificazione dei territori e delle componenti storico-culturali			
Obiettivo strategico 2 - Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-archeologico			
Ob. 2.1 SC	Ob. 2.2 SC	Ob. 2.3 SC	Ob. 2.4 SC
Riqualificare l'edilizia storica e tradizionale, nello specifico: - le case ischitane con i tetti a cupola (cd. 'a carusella'); - l'architettura rupestre; - i palazzi storici, le antiche residenze e i giardini storici; - le antiche torri e il castello aragonese di Ischia Ponte	Riqualificare la rete dei tratturi e tratturelli attuando un sistema di azioni programmate rivolte al recupero e al riuso di antichi percorsi, oggi dimenticati e non più fruiti, in quanto traccia fisica e memoria storica di attività di scambi e relazioni umane nel tempo	Riqualificare i segni delle partizioni agrarie storiche anche attraverso il recupero dei terrazzamenti e dei sistemi di raccolta e distribuzione delle acque	Riqualificare le infrastrutture antiche e storiche attraverso la messa in sicurezza degli antichi sentieri, paesaggi della fruizione lenta, e tramite il recupero della rete infrastrutturale antica di trasporto, terrestre e marina
Ob. 2.5 SC	Ob. 2.6 SC	Ob. 2.7 SC	Ob. 2.8 SC
Valorizzare i sistemi e i beni storico-archeologici, isolati o d'insieme attraverso il recupero dei collegamenti antichi e storici, anche in funzione di un circuito di fruizione unitario	Valorizzare gli elementi del patrimonio storico-culturale immateriale attraverso la riqualificazione del sistema dei beni demo-etnoantropologici	Valorizzare il sistema infrastrutturale antico e storico attraverso la messa a sistema di circuiti fruitivi tematici di turismo lento, diffuso ed esperienziale, in chiave archeologica e storica creando, così, un'alternativa in termini di mobilità sostenibile	Valorizzare i contesti storico-archeologici: - potenziando i trasporti e i collegamenti, via terra e via mare, per favorire una miglior accessibilità ai luoghi del sapere; - utilizzando le nuove tecnologie e i moderni allestimenti per una migliore fruizione del patrimonio archeologico
Obiettivo primario - Gestione delle componenti storico-culturali			
Obiettivo strategico 3 - Promozione e monitoraggio del sistema storico			
Ob. 3.1 SC	Ob. 3.2 SC	Ob. 3.3 SC	Ob. 3.4 SC
Monitorare l'integrazione delle trasformazioni contemporanee nei contesti storico-culturali privilegiando strategie di efficientamento a favore dei nuclei storici nel loro complesso e nel rispetto dell'integrità dei valori del paleopaesaggio insulare	Monitorare il riuso del patrimonio archeologico e storico-culturale anche con la creazione di nuovi itinerari culturali connessi alla memoria del paesaggio storico e identitario, archeologico e architettonico dell'isola	Promuovere il patrimonio storico culturale dell'isola attraverso il sostegno a industrie culturali locali e tramite strategie di marketing territoriale a varie scale e con varie modalità (bandi, progetti, gare ecc.)	Promuovere la fruizione del patrimonio storico-archeologico con la creazione di start-up di innovazione digitale e attraverso la promozione di circuiti di visita, terrestri, marini e subacquei, in chiave storico-archeologica

Sistema insediativo			
Obiettivo primario - Salvaguardia delle risorse insediative			
Obiettivo strategico 1 - Conservazione dei tessuti insediativi			
Ob. 1.1 SI	Ob. 1.2 SI	Ob. 1.3 SI	Ob. 1.4 SI
<p>Conservare l'impianto urbano originario della città storica con le sue emergenze storico-architettoniche (chiese, torri, palazzi).</p> <p>- nei centri storici costieri di Ischia, Forio, Lacco Ameno e S. Angelo, l'isolotto del castello di Ischia, collegato all'insediamento di Ischia Ponte da un ponte di origine aragonese; nel comune di Barano d'Ischia, caratterizzato dal nucleo maggiore di Campagnano, (con antiche cantine; Torre di Campagnano; santuario Madonna di Montevergine; fortezza La Guardiola), ed i piccoli aggregati insediativi di Case Conte e Mormile</p>	<p>Conservare gli assetti tipo-morfologici della città consolidata:</p> <p>- di Ischia, Casamicciola, Lacco Ameno e Forio che rappresentano le aree più densamente popolate dell'isola;</p> <p>- a sud, lungo il versante meridionale del monte Epomeo il centro di Barano, e di Serrara Fontana, con l'insediamento di S. Angelo, borgo marinaro con impianto articolato e compatto di edifici bianchi addossati l'uno all'altro.</p> <p>In Barano d'Ischia: oltre al nucleo maggiore di Campagnano, sono presenti piccoli aggregati insediativi ed addensamenti di edificazione lungo la viabilità secondaria</p>	<p>Conservare gli spazi rurali e naturali interclusi e marginali della città storica e consolidata.</p> <p>Le attività agricole sono limitate a piccoli lembi in prossimità dell'edificato prevalentemente nelle aree a sud-ovest lungo il versante meridionale del monte Epomeo, nei centri di Barano, e Serrara Fontana.</p> <p>Gli insediamenti di Ischia, Casamicciola, Lacco Ameno e Forio, rappresentano le aree più densamente popolate dell'isola in cui tali spazi sono quasi inesistenti</p>	<p>Conservare il sistema degli spazi aperti dei tessuti insediativi.</p> <p>caratterizzati da forti relazioni tra componenti naturali e componenti antropiche quali le aree verdi incolte o a vegetazione spontanea, aree agricole con sistemazioni tradizionali di elevato valore conservativo, agronomico, estetico percettivo e storico culturale (terrazzamenti, ciglionamenti, parracine), aree di pertinenza delle rete infrastrutturale, o aree agricole intercluse di frangia di cui l'intera isola è caratterizzata</p>
Obiettivo primario - Pianificazione dei territori insediativi			
Obiettivo strategico 2 - Riqualificazione dei tessuti insediativi e delle aree produttive e valorizzazione dei sistemi insediativi			
Ob. 2.1 SI	Ob. 2.2 SI	Ob. 2.3 SI	Ob. 2.4 SI
<p>Riqualificare i tessuti insediativi e i segni, le stratificazioni e le caratteristiche tipo-morfologiche e costruttive:</p> <p>- delle aree centrali di Casamicciola che, a causa dei frequenti terremoti, sono state ricostruite e sono costituite da tessuti prevalentemente recenti;</p> <p>- del centro storico di Lacco Ameno ricco di elevati valori insediativi ed ambientali per le caratteristiche morfologiche e tipologiche, per la rilevanza e diffusione delle emergenze storico-architettoniche (chiese, torri, palazzi);</p> <p>- del sistema insediativo storico strutturato per aggregati di piccole dimensioni di Barano, Buonopane, Testaccio d'Ischia, Fontana, Serrara Fontana, collegati da una strada principale ed è attualmente segnato dalla presenza di edificazione recente, a tratti consistente, sia ai margini dei tessuti storici che lungo la viabilità di collegamento tra i nuclei principali;</p> <p>- le aree costiere caratterizzate dai tessuti storici a cui si è affiancata un'edilizia a bassa densità ed a scarsa qualità che ha compromesso i caratteri ambientali e paesaggistici</p>	<p>Riqualificare i territori marginali delle aree periurbane:</p> <p>- degli insediamenti di recente edificazione in particolare dei comuni Ischia, Casamicciola, Lacco Ameno e Forio, tutelando i beni culturali presenti all'esterno degli agglomerati;</p> <p>- della disarticolata espansione urbana nell'area costiera</p>		

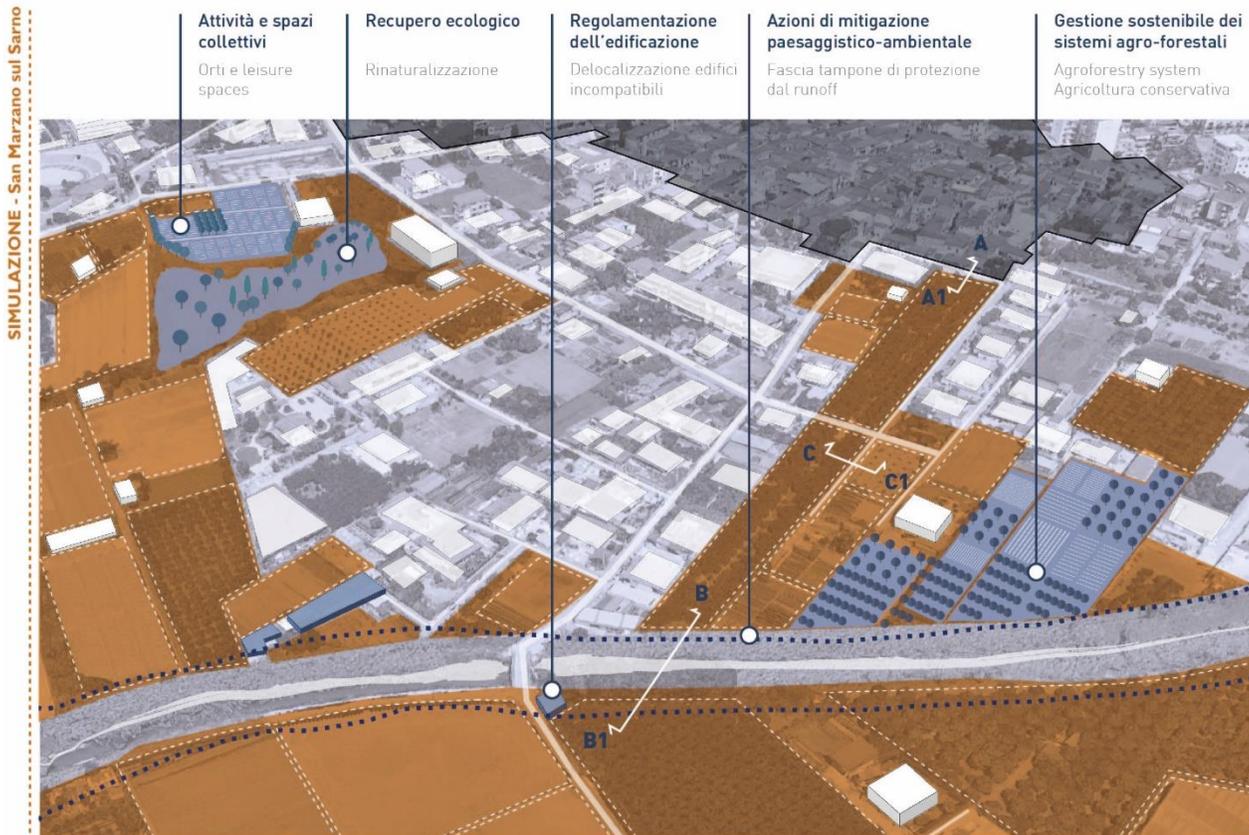
Ob. 2.5 SI	Ob. 2.6 SI	Ob. 2.7 SI	Ob. 2.8 SI
<p>Valorizzare il patrimonio edilizio esistente e la struttura insediativa localizzati nell'intera isola, con interventi di rigenerazione, nonché di ripristino dei caratteri originari dei luoghi, qualora alterati o distrutti.</p>	<p>Valorizzare la rete infrastrutturale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'asse viario principale SP 270 Anello dell'Isola Verde che svolge il ruolo di circonvallazione dell'isola offrendo a tratti viste panoramiche verso la costa ed il Monte Epomeo; - le infrastrutture secondarie e sentieri; - i porti di Ischia, Casamicciola, Forio, S. Angelo e sul porticciolo di Lacco Ameno; - e la loro integrazione con i servizi 	<p>Valorizzare le relazioni fisico-funzionale dei sistemi insediativi nell'intera isola. L'intenso sviluppo delle aree urbane avvenuto negli ultimi decenni ha alterato il rapporto tra insediamento e contesto ambientale.</p> <p>Gli attuali elementi critici sono rappresentati dalla scomparsa di gran parte delle aree agricole intercluse, delle colture specializzate alternate alle aree boscate, la compromissione degli insediamenti rurali sparsi.</p> <p>Le aree produttive sviluppate in maniera scollegata dagli antichi valori ed allineamenti, in cui risulta persa l'originaria identità territoriale.</p> <p>L'edificazione costiera di Forio e Serrara Fontana in alcuni tratti anche consistente si relaziona solo in parte alla viabilità principale di collegamento</p>	<p>Valorizzare le risorse materiali e immateriali dei sistemi territoriali e locali. In particolar modo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i punti di contatto tra percorsi storici e centri storici (porte urbane, scorci prospettici in ingresso e in uscita) e le direttrici di attraversamento; - la fruibilità dei sedimi esistenti; - l'integrazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico; - la riqualificazione degli insediamenti costieri a prevalente specializzazione turistico-balneare; - i campi fumarolici e le sorgenti termali che si integrano con la componente naturalistica e antropica costituendo una risorsa rilevante per il turismo termale
<p>Obiettivo primario - Gestione degli insediamenti</p>			
<p>Obiettivo strategico 3 -Promozione e monitoraggio del sistema insediativo</p>			
Ob. 3.1 SI	Ob. 3.2 SI	Ob. 3.3 SI	Ob. 3.4 SI
<p>Monitorare la pressione insediativa soprattutto nelle aree costiere dell'isola caratterizzate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dall'eccessivo carico antropico determinato dalla presenza di turisti (consumo di risorse energetiche, idriche; - rifiuti; - inquinamento acustico; - aumento della domanda di mobilità) 	<p>Monitorare le trasformazioni urbanistiche con il recupero e riuso, anche a fini turistici, del patrimonio abitativo esistente con la rigenerazione e la riqualificazione urbanistica del patrimonio turistico ricettivo esistente, e degli spazi aperti dell'intera isola</p>	<p>Promuovere le azioni integrate di riequilibrio territoriale della fragilità insediativa e delle sue criticità quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - percezione di elementi che ostacolano o facilitano l'organizzazione e la differenziazione dello spazio abitato; - numerose fasce di frammentazione, prodotte prevalentemente dalla rete delle infrastrutture, lungo i cui sviluppi si sono andati consolidando punti di discontinuità lungo la costa, tra i margini urbani e tra gli stessi spazi aperti del territorio rurale; - margini chiusi ed impermeabili delle insule specialistiche e delle placche produttive, articolazioni insediative, prive di differenziazione tipo-morfologica e funzionale, ed altre invece connotate da margini frammentati e deboli; - dinamiche di sviluppo delle aree urbane densamente popolate, che hanno dilatato i margini verso lo spazio aperto, determinando una configurazione di 'sacche' di dispersione insediativa; - crescita del tessuto insediativo, verso le aree già densamente popolate, con conseguente saldatura di nuclei abitati, erodendo le marginali fasce verdi residuali; - alterazioni dei caratteri e dei riferimenti topografici determinate dall'attività antropica, con conseguente degenerazione delle qualità paesistiche e alla modificazione della percezione della forma e del profilo dei versanti collinari. <p>Della fragilità territoriale e delle sue criticità quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - pericolosità naturale indotta da reali e potenziali fenomeni vulcanici -sismici ed idrogeologici. - forte pressione antropica, soprattutto nei mesi estivi, presente sull'intera isola 	<p>Promuovere il riuso del patrimonio edilizio esistente sull'intera isola per ridurre il consumo di suolo e tutelare il paesaggio</p>

Sistema naturalistico	
Obiettivo primario - Salvaguardia delle risorse naturali	
Obiettivo strategico 1 - Conservazione degli habitat	
OBIETTIVI SPECIFICI	DIRETTIVE
Ob . 1.1 SN Conservare gli ambienti naturali e seminaturali	<p>Al fine del perseguimento degli obiettivi di qualità paesaggistica, negli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, negli strumenti di programmazione e nei piani di settore, si dettagliano alle diverse scale, a partire dagli elaborati del PPR, e si applicano le seguenti direttive</p> <ul style="list-style-type: none">– Individuare le aree forestali, agricole, pascolative, naturali e seminaturali, o comunque non urbanizzate, attraverso adeguati rilevamenti e restituzioni cartografiche– Preservare la funzione di habitat complementari e di zone cuscinetto (buffer zones) dei mosaici agroforestali montani, degli arboreti e delle consociazioni tradizionali– Preservare l'integrità e complessità delle aree forestali e i boschi governati o avviati a fustaia.– Prevedere che la gestione e la cura delle aree con vegetazione boschiva e arbustiva in evoluzione sia finalizzata alla tutela dei processi successionali in atto– Prevedere la permanenza degli elementi forestali periurbani e planiziali per le loro funzioni di continuità ecologica e paesaggistica– Prevedere la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri e dei valori paesaggistici e storico-identitari dei territori coperti da boschi salvaguardando la varietà e la tipicità degli ambienti forestali– Migliorare l'efficacia dei sistemi forestali ai fini della tutela degli equilibri idrogeologici del territorio e della protezione dei rischi derivanti dalla pericolosità da frana– Prevedere la permanenza degli elementi di diversità biologica delle aree agricole (siepi, filari arborei, alberi isolati) e le sistemazioni tradizionali (terrazzamenti, ciglionamenti, muretti divisorii in pietra, acquidocci)– Garantire che gli interventi di trasformazione non alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi forestali e non ne compromettano i valori ecologico-funzionali, culturali ed estetico-visuali

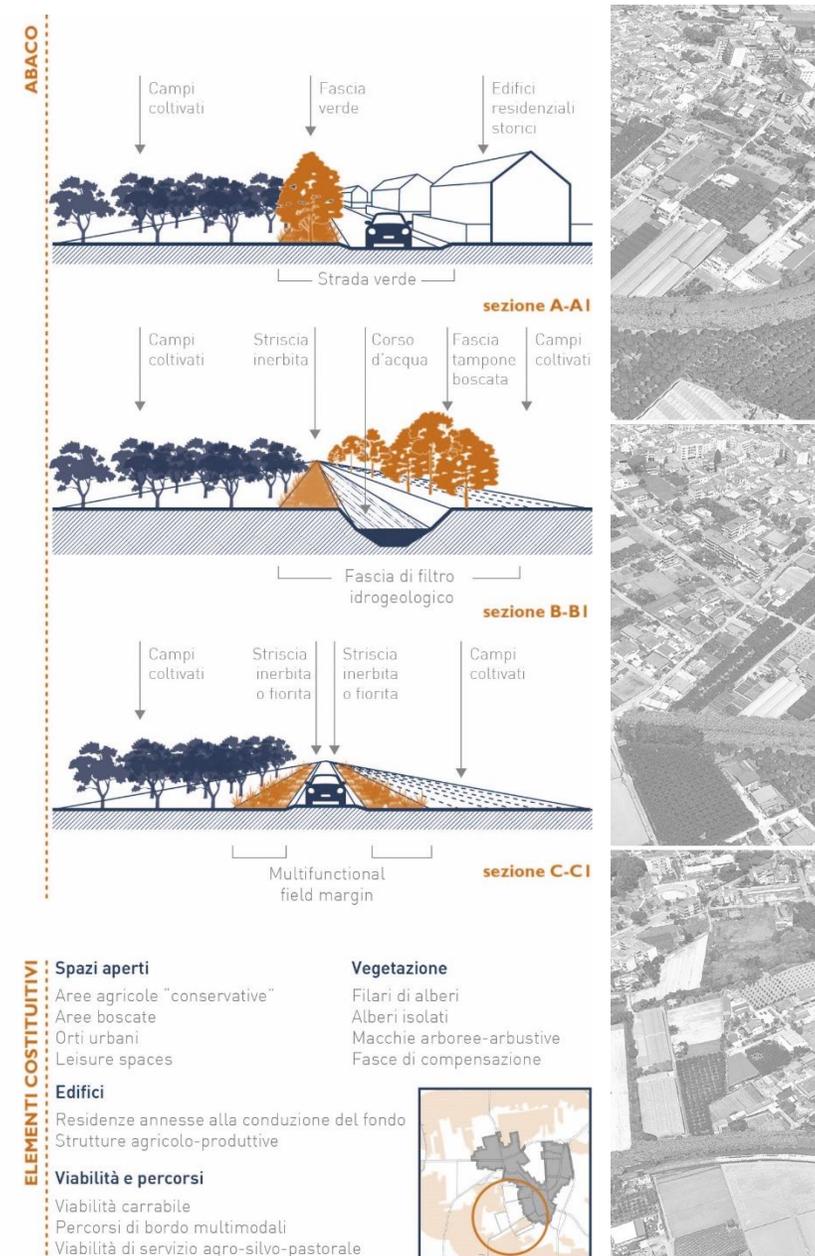
Linee guida per il paesaggio

1. Linee guida sul periurbano
2. Linee guida sulle infrastrutture
3. Linee guida sulla rete ecologica

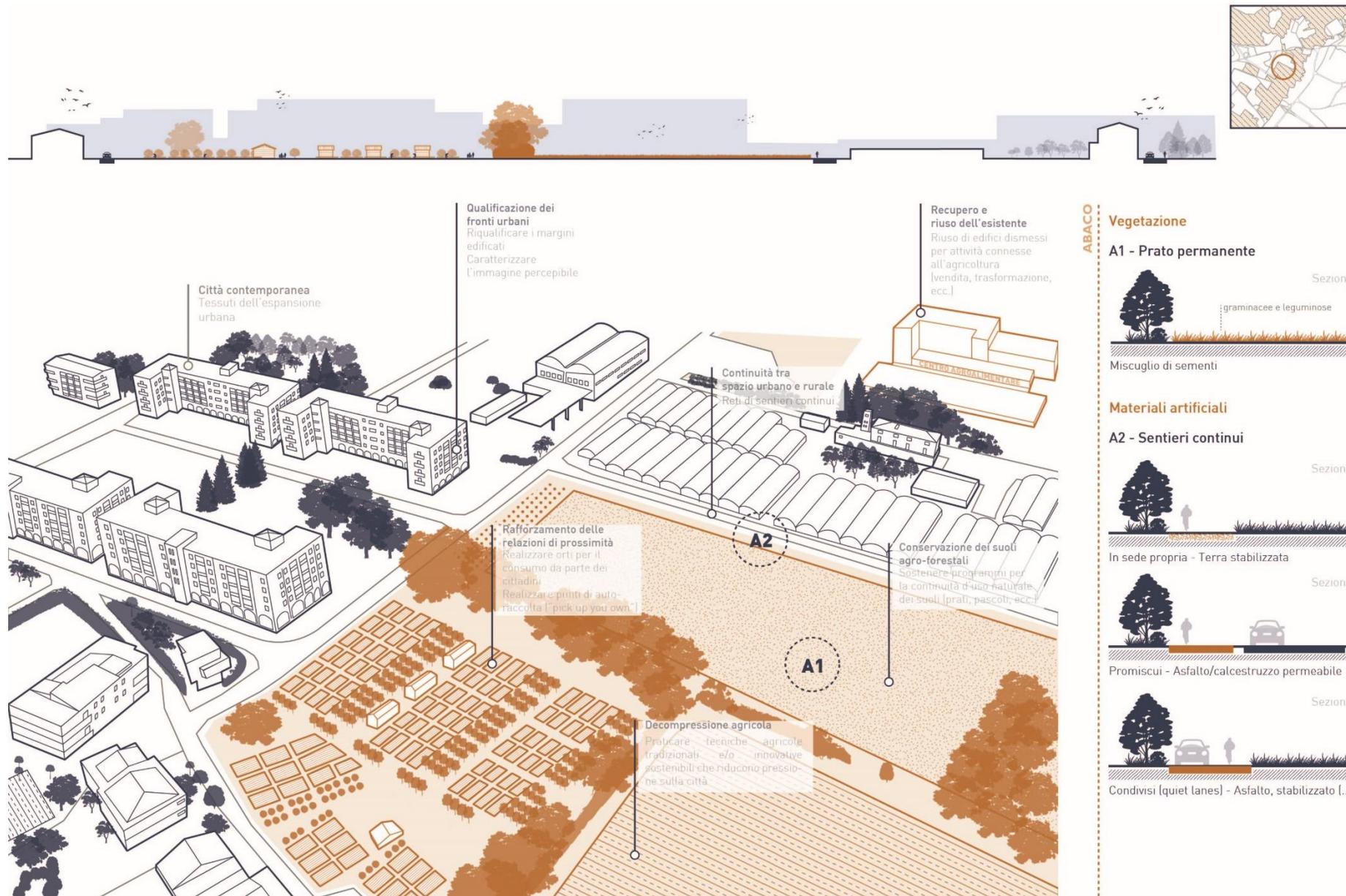
1) Linea d'intervento (2/2)



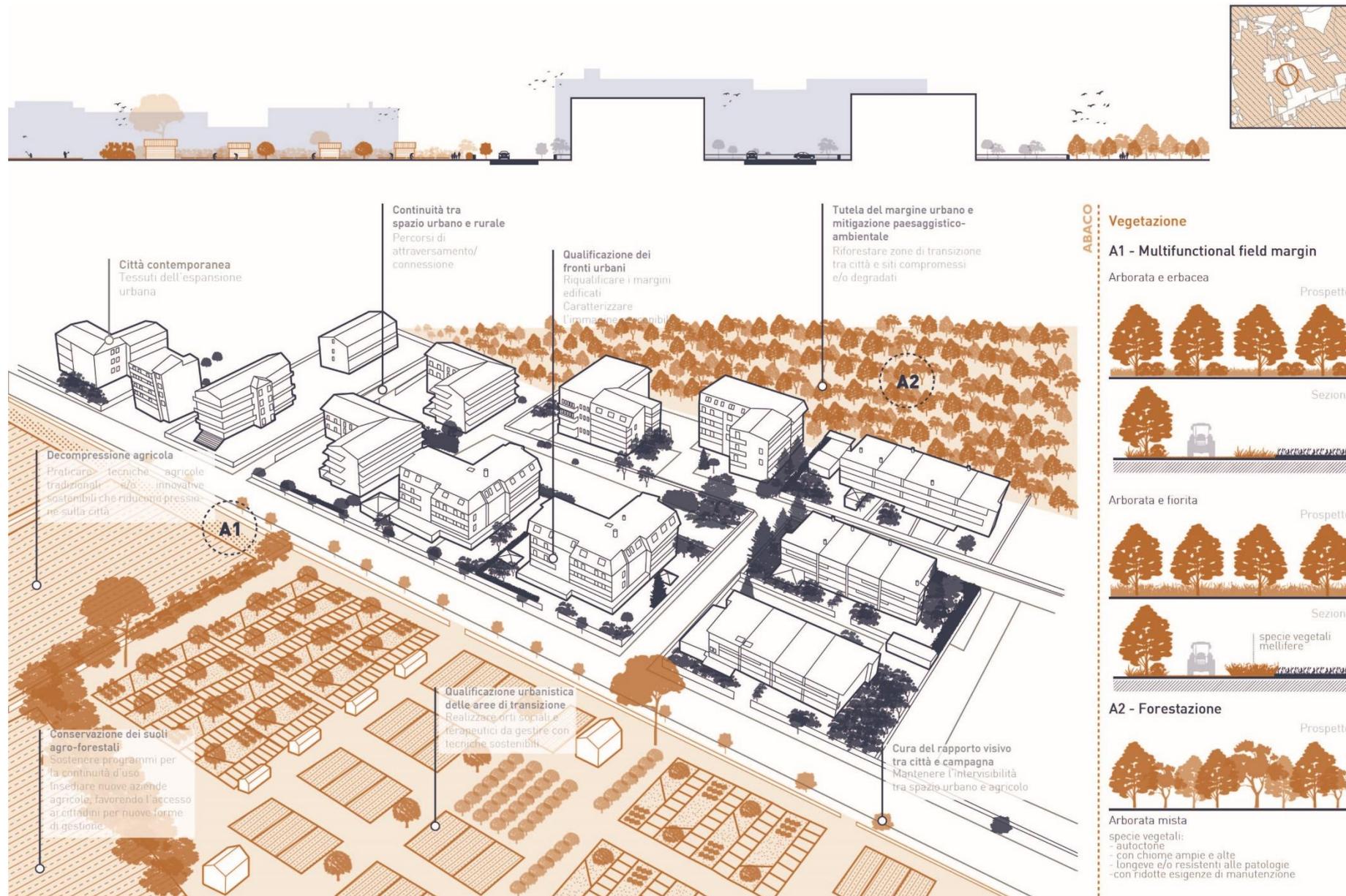
1. STRATEGIE, INDIRIZZI E RACCOMANDAZIONI 1.3. Schede tecniche d'intervento



2) Approfondimento (1/2)

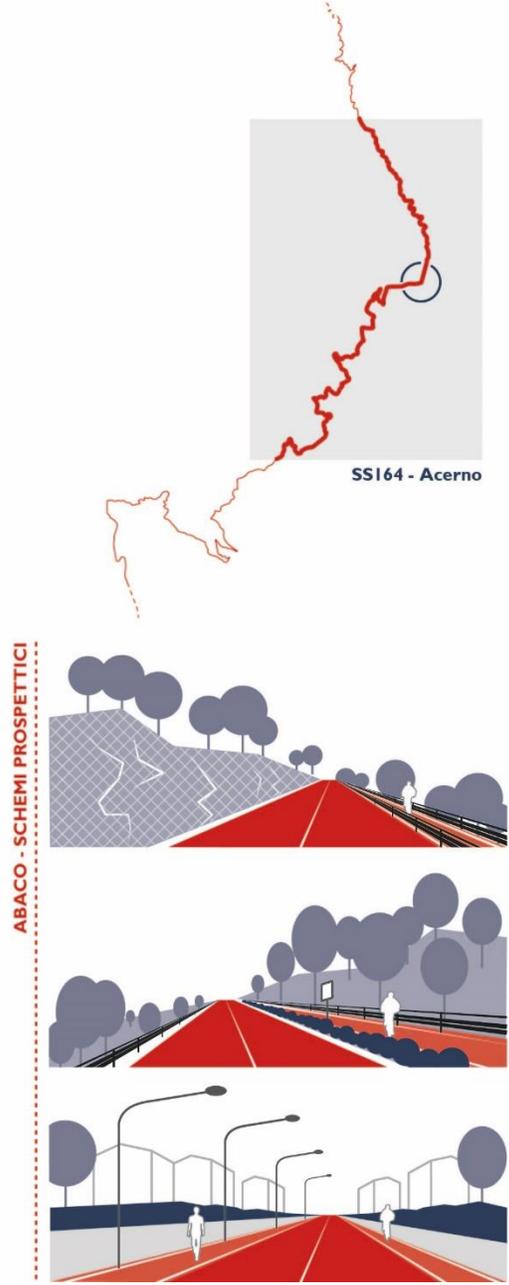
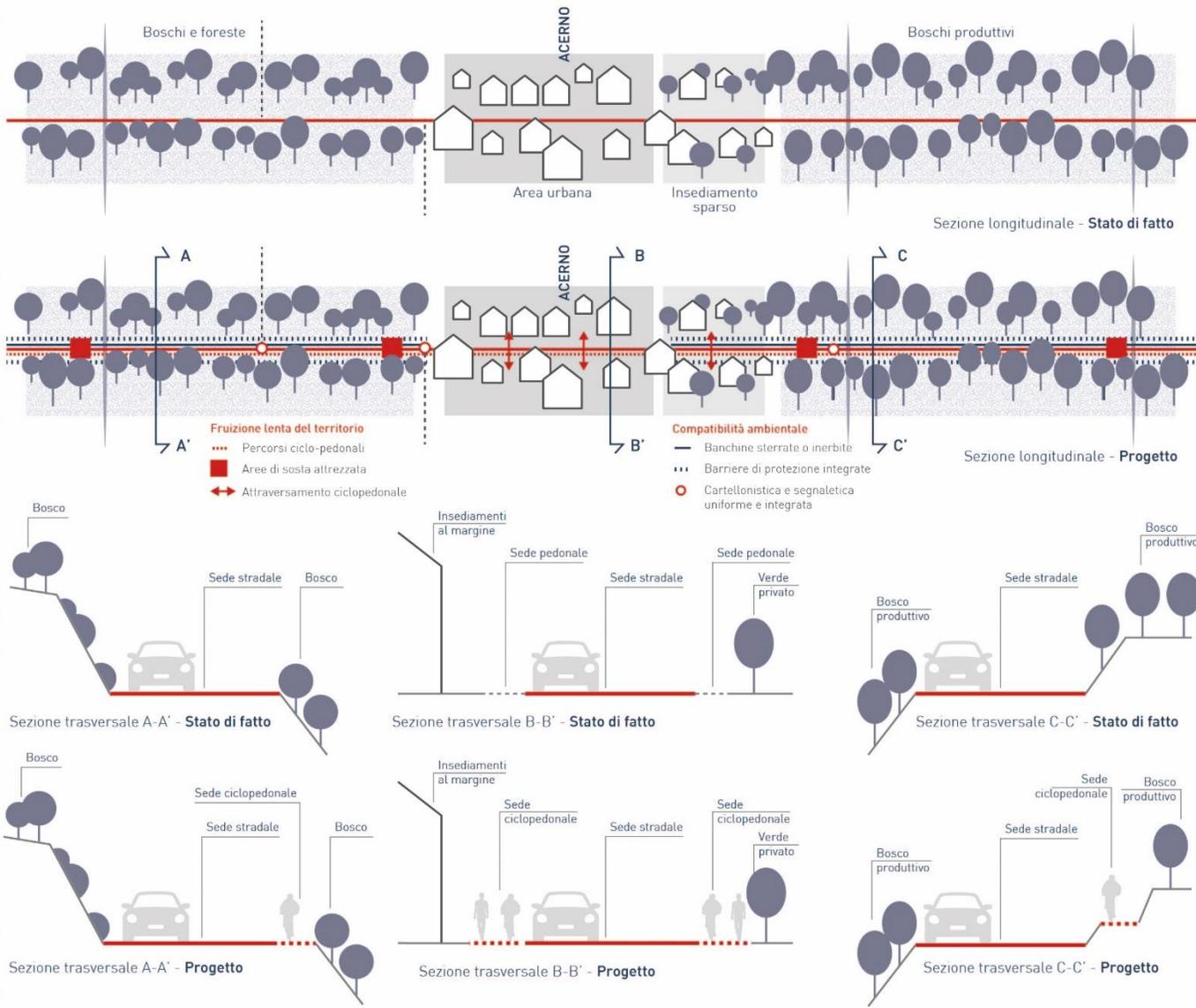


2) Approfondimento (1/2)

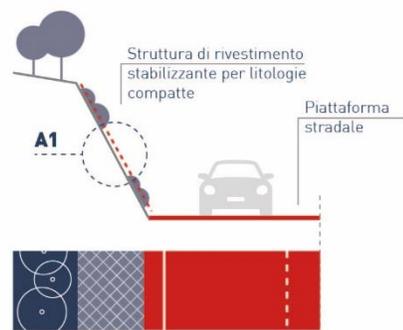


A. Strada parco –
Inserimento in contesti
naturali o agricoli di
pregio

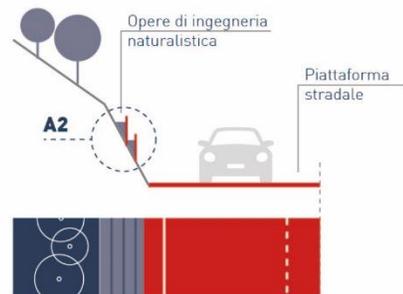
SIMULAZIONE PROGETTUALE



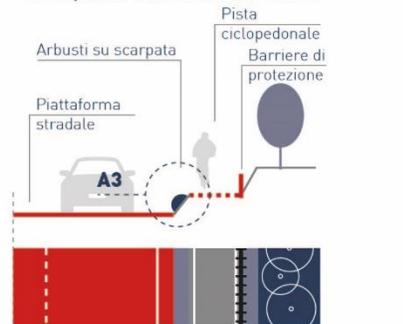
ABACO - SEZIONI TIPOLOGICHE



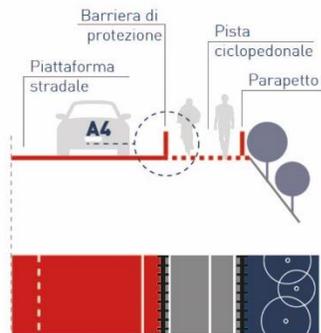
Strada a mezzacosta (scarpata in trincea compatta) - Bosco



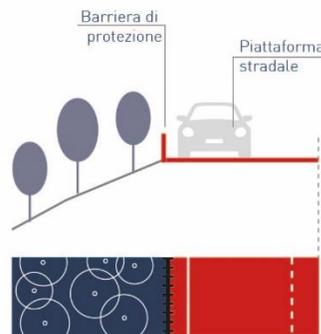
Strada a mezzacosta (scarpata in trincea sciolta) - Bosco



Strada a mezzacosta - Bosco produttivo



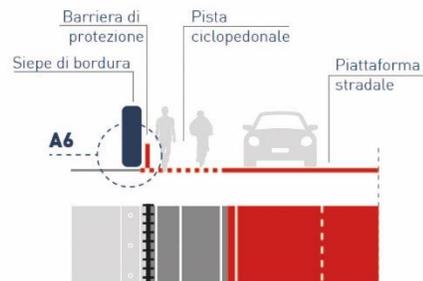
Strada a mezzacosta (scarpata in rilevato) - Bosco



Strada a mezzacosta (scarpata in rilevato) - Bosco produttivo



Strada a raso - Insedimento residenziale



Strada a raso - Insedimento residenziale



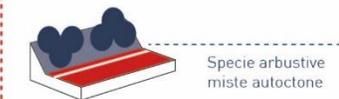
Strada a raso - Aree agricole periurbane

3. SCHEDE TECNICHE D'INTERVENTO

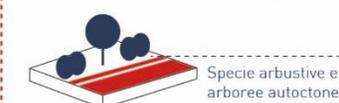
MATERIALI

Vegetazione

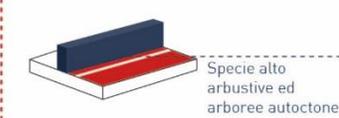
A3 - Arbusti su scarpata



A7- Formazione lineare arborea-arbustiva

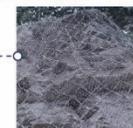
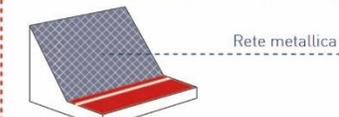


A6- Siepe di bordura

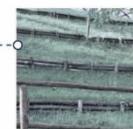
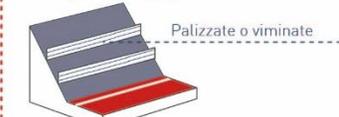


Materiali costruttivi

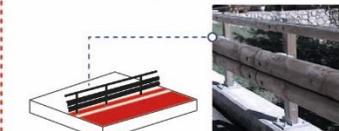
A1 - Strutture di rivestimento per litologie compatte



A2 - Opere di ingegneria naturalistica

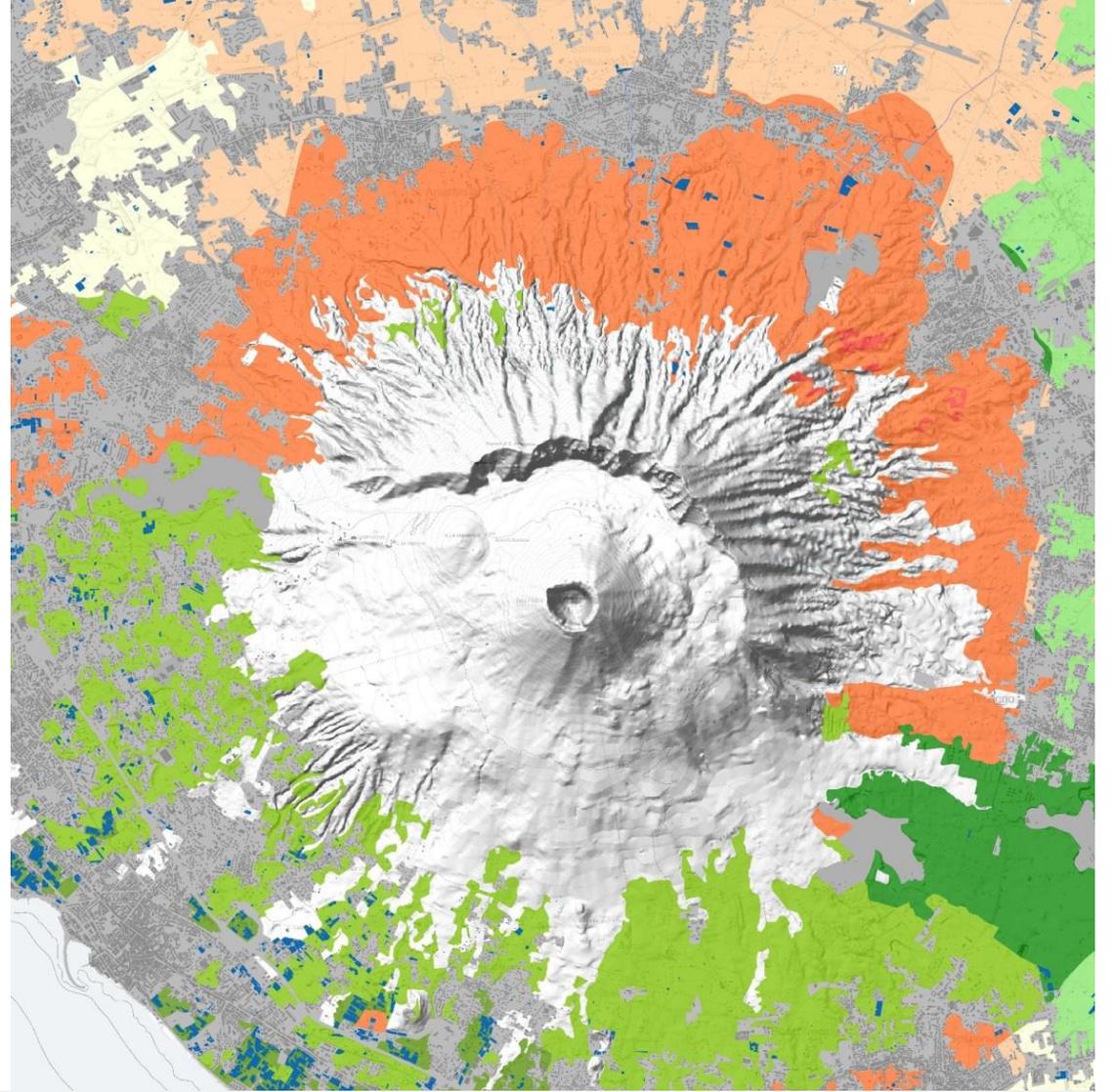


A4 - Barriere di protezione



A5- Pista ciclopedonale





GRAZIE PER L'ATTENZIONE

